



Bundesministerium
für Umwelt, Naturschutz
und Reaktorsicherheit



Gruppo di verifica
della Convenzione delle Alpi

**Rapporto della Repubblica Federale di Germania
sull'osservanza degli obiettivi della Convenzione delle Alpi
e dei suoi Protocolli di attuazione
in conformità alla decisione VII/4 della VII Conferenza delle Alpi**

Aggiornato nel febbraio 2006

Bozza
Questionario

**Modello standardizzato che dovrebbe servire alle Parti contraenti per i loro
rapporti periodici in conformità
con la Decisione VII/4 della Conferenza delle Alpi**

Sommario

Abbreviazioni	2
Informazioni relative alla provenienza e alla redazione del rapporto.....	3
PARTE 1: PARTE GENERALE	5
A Informazioni generali.....	6
B Obblighi generali della Convenzione delle Alpi.....	9
I Art. 2, comma 2, lettera a della CA - Obblighi generali nell'ambito del settore popolazione e cultura.....	9
II Art. 2, comma 2, lettera b della CA - Obblighi generali nell'ambito della pianificazione territoriale	12
III Art. 2, comma 2, lettera c della CA - Obblighi generali nell'ambito della salvaguardia della qualità dell'aria	15
IV Art. 2, comma 2, lettera d della CA - Obblighi generali nell'ambito della difesa del suolo	17
V Art. 2, comma 2, lettera e della CA - Obblighi generali nell'ambito dell'idroeconomia.....	19
VI Art. 2, comma 2, lettera f della CA - Obblighi generali nell'ambito della protezione della natura e tutela del paesaggio	22
VII Art. 2, comma 2, lettera g della CA - Obblighi generali nell'ambito dell'agricoltura di montagna	26
VIII Art. 2, comma 2, lettera h della CA - Obblighi generali nell'ambito delle foreste montane	28
IX Art. 2, comma 2, lettera i della CA - Obblighi generali nell'ambito del turismo e delle attività del tempo libero	30
X Art. 2, comma 2, lettera j della CA - Obblighi generali nell'ambito dei trasporti.....	33
XI Art. 2, comma 2, lettera k della CA - Obblighi generali nell'ambito dell'energia	37
XII Art. 2, comma 2, lettera l della CA - Obblighi generali nell'ambito dell'economia dei rifiuti	40
C Obblighi trasversali della Convenzione delle Alpi e dei suoi protocolli di attuazione.....	41
D Domande integrative.....	53
PARTE 2: PARTE SPECIALE RIGUARDANTE GLI OBBLIGHI SPECIFICI DEI PROTOCOLLI	54
A Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito della Pianificazione territoriale e dello sviluppo sostenibile (Protocollo del 20.12.1994).....	54
B Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito della difesa del suolo (Protocollo 16.10.1998)	64
C Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito della protezione della natura e tutela del paesaggio (Protocollo del 20.12.1994)	79
D Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito dell'agricoltura di montagna (Protocollo del 20.12.1994)	97
E Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito delle foreste montane (Protocollo del 27.2.1996)	105
F Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito del turismo (Protocollo del 16.10.1998)	114

G Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito dei trasporti (Protocollo del 31.10.2000).....	127
H Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito dell'energia (Protocollo del 16.10.1998)	138

Istruzioni per la compilazione del questionario

Lo spazio riservato alle domande è di colore grigio. In linea di massima vanno evitati commenti esplicativi per le domande che richiedono risposte sotto forma di una crocetta. In alcuni casi, però, può rivelarsi utile aggiungere alla crocetta una risposta più esauriente per tener conto di eventuali specificità regionali o comunali. Qualora si dovessero riscontrare delle difficoltà nella compilazione del questionario, cercate di rispondere come meglio potete. È possibile segnalare tali difficoltà nella rubrica “Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni”.

Le risposte alle domande dovranno fornire un quadro quanto mai completo dello stato di attuazione della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli.

Le formulazioni utilizzate nel questionario si basano su quelle della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli. Le domande contenute nel questionario non modificano in alcun modo gli obblighi che derivano dalla Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli.

Le informazioni ritenute confidenziali vanno espressamente definite tali dalla Parte contraente che compila il questionario.

Le domande si riferiscono alla Parte contraente che compila il questionario e al suo territorio o all'area alpina che si trova nel suo territorio. Per area alpina si intende l'area di applicazione della Convenzione delle Alpi di cui all'art. 1 della Convenzione stessa.

La Parte contraente che compila il questionario è definita nel questionario “Paese”. Per semplicità si è rinunciato ad usare una denominazione specifica per la Comunità europea. Ai fini del questionario la denominazione “Paese” vale per analogia anche per la Comunità europea.

Abbreviazioni

Si utilizzano le seguenti abbreviazioni:

CA	Convenzione per la protezione delle Alpi (Convenzione delle Alpi)
Protocollo Agricoltura di montagna	Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito dell'agricoltura di montagna
Protocollo Foreste montane	Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito delle foreste montane
Protocollo Difesa del suolo	Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito della difesa del suolo
Protocollo Energia	Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito dell'energia
Protocollo Protezione della natura	Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito della protezione della natura e tutela del paesaggio
Protocollo Pianificazione territoriale	Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito della pianificazione territoriale e dello sviluppo sostenibile
Protocollo Turismo	Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito del turismo
Protocollo Trasporti	Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito dei trasporti

Informazioni relative alla provenienza e alla redazione del rapporto

Nome della Parte contraente	Repubblica Federale di Germania
-----------------------------	---------------------------------

Citate l'istituzione nazionale di contatto:	
Nome dell'istituzione nazionale di contatto	Bundesministerium für Umwelt, Naturschutz und Reaktorsicherheit (Ministero federale dell'ambiente, tutela della natura e sicurezza atomica) Referat G II 3 11055 Berlin
Nome e funzione della persona responsabile	Signora Silvia Reppe, WOR
Indirizzo postale	D -11055 Berlin Germania
Telefono	+49 1888 305 2374
Fax	+49 1888 305 3338
Indirizzo e-mail	silvia.reppe@bmu.bund.de

Firma della persona responsabile dell'inoltro del rapporto	Dr. Hendrik Vygen Capo del reparto G Direttore della delegazione tedesca
Data dell'inoltro del rapporto	

Citate le istituzioni partecipanti (ad es. organizzazioni non governative, enti territoriali, istituzioni scientifiche).

Ministero federale dell'ambiente, tutela ambientale e sicurezza nucleare; Ministero federale dei trasporti, costruzioni ed edilizia abitativa Ministero federale per la tutela dei consumatori, l'alimentazione e l'agricoltura; Ministero federale dell'economia e del lavoro; Stato libero della Baviera (Ministero bavarese dell'ambiente, salute e tutela dei consumatori; Ministero bavarese dell'interno; Ministero bavarese dell'agricoltura e delle foreste; Ministero bavarese dell'economia, infrastruttura e trasporti; Ministero bavarese dell'istruzione e dei rapporti con le chiese; Ministero bavarese della scienza, ricerca e arte; Assessorati dei distretti amministrativi del territorio contemplato dalla Convenzione)

Parte 1: parte generale

Attenzione: alle domande della Parte generale devono rispondere tutte le Parti contraenti della Convenzione delle Alpi.

Per i Protocolli di cui il vostro Paese è Parte contraente, indicate la data di ratifica (o di accettazione o approvazione) e il momento dell'entrata in vigore del rispettivo Protocollo nel vostro Paese. (Indicate la data come nel seguente esempio: 01 gennaio 2003)		
Nome del Protocollo	Ratificato ¹ il	In vigore dal
Protocollo Pianificazione territoriale	12 luglio 2002	19 dicembre 2002
Protocollo Difesa del suolo	12 luglio 2002	19 dicembre 2002
Protocollo Protezione della natura	12 luglio 2002	19 dicembre 2002
Protocollo Agricoltura di montagna	12 luglio 2002	19 dicembre 2002
Protocollo Foreste montane	12 luglio 2002	19 dicembre 2002
Protocollo Turismo	12 luglio 2002	19 dicembre 2002
Protocollo Trasporti	12 luglio 2002	19 dicembre 2002
Protocollo Energia	12 luglio 2002	19 dicembre 2002
Protocollo Composizione delle controversie	12 luglio 2002	19 dicembre 2002

Qualora non tutti i Protocolli fossero ratificati² indicatene il motivo e in che tempi prevedete la ratifica degli altri Protocolli.

--

¹ oppure accettazione o approvazione.

² oppure accettati o approvati.

A Informazioni generali

1. Qual è la quota (in %) del territorio alpino sulla superficie totale del vostro Paese? 11.151,58 km ²	3,12 %
--	--------

2. Qual è il prodotto interno lordo del vostro Paese nel territorio alpino?	34.635 milioni € (2002)
---	-------------------------------

3. Qual è la percentuale del prodotto interno lordo del territorio alpino del vostro Paese rispetto a tutto il prodotto interno lordo del vostro Paese?	1,64 %
---	--------

4. Che importanza hanno la Convenzione delle Alpi e i suoi Protocolli per il vostro Paese?
<p>Con l'entrata in vigore della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli si ha a disposizione un sistema convergente, unitario, giuridicamente vincolante per tutta la regione alpina. Si promuove una mentalità integrata nella cooperazione transfrontaliera. Su questa base si sono intensificati negli ultimi anni gli sforzi per cooperare con gli altri Paesi aderenti alla Convenzione delle Alpi nelle diverse discipline e per condurre un intenso scambio di esperienze. Inoltre le esperienze positive del processo delle Alpi hanno fatto in modo che la Germania si impegnasse assieme ad altre Parti contraenti della Convenzione delle Alpi nell'ambito dei Partenariati montani internazionali in altre regioni montane (Carpazi, Caucaso, Asia centrale).</p>

5. Esistono decisioni dei Tribunali e dell'Amministrazione pubblica che fanno riferimento alla Convenzione delle Alpi e ai Protocolli ratificati dal vostro Paese (e/o alle norme giuridiche che ne mettono in atto gli obblighi)?			
Sì		No	
Se sì, indicate gli ambiti giuridici nei quali vengono prese tali decisioni e citate qualche esempio.			
Gli obblighi contenuti nei Protocolli sono stati attuati in Germania quasi completamente nella			

legislazione nazionale.

6. Riassumete brevemente che cosa è stato fatto finora e che progetti ci sono per sostenere l'attuazione degli obiettivi della Convenzione delle Alpi e dei Protocolli in vigore nel vostro Paese.

(Qui potete riportare anche altre attività generali che sono connesse alla Convenzione delle Alpi ma che vanno al di là degli obblighi di quest'ultima, oppure attività o programmi che promuovono gli obiettivi della Convenzione delle Alpi al di fuori del vostro Paese).

- Finanziamento di progetti di ricerca a supporto del Gruppo di lavoro "Obiettivi ambientali e indicatori" nel periodo compreso tra il 1998 e il 2004 (618.000 euro).
- Pubbliche relazioni (redazione di brochure sulla Convenzione delle Alpi, tra l'altro Segnali alpini 2; la serie di manifestazioni "Forum montano 2004" a Monaco di Baviera). Sono previste nel 2005 altre manifestazioni nel campo delle pubbliche relazioni.
- Supporto finanziario di attività della rete dei comuni "Alleanza nelle Alpi" e delle città alpine di Bad Reichenall e Sonthofen.
- Partecipazione a livello federale e del Land della Baviera a diversi progetti INTERREG III B, tra gli altri la Via Alpina e DIAMONT (vedi anche 1 C, domanda 12).
- Intensificazione della cooperazione con i Paesi alpini nel campo dei pericoli naturali nelle Alpi (tra gli altri il progetto DIS-ALP e la cooperazione nella piattaforma "Pericoli naturali")
- Promozione di progetti del turismo sostenibile; accordi ambientali con associazioni sportive; incremento delle piste ciclabili verso l'Austria
- Promozione dell'incremento dei mezzi pubblici di trasporto in centri turistici, in particolare anche dell'acquisto di veicoli a basse emissioni nocive.
- Esecuzione di progetti transfrontalieri di protezione della natura
- Supporto di progetti della Rete Alpina delle Aree Protette (dal 2002 al 2006)
- Promozione delle attività per la creazione di una Rete Ecologica Alpina
- Finanziamento di progetti nell'ambito dei Partenariati montani internazionali con le regioni montane dei Carpazi, Caucaso, Asia centrale assieme ad altri Paesi aderenti
- Finanziamento di un'esperta nazionale presso la Commissione Europea, Bruxelles, assieme all'Austria (dal 2003 al 2006).

--

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

--

B Obblighi generali della Convenzione delle Alpi

I Art. 2, comma 2, lettera a della CA - Obblighi generali nell'ambito del settore popolazione e cultura

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera a della CA:

“(2) Per il raggiungimento dell’obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi:

a) Popolazione e cultura – al fine di rispettare, conservare e promuovere l’identità culturale e sociale delle popolazioni locali e assicurarne le risorse vitali di base, in particolare gli insediamenti e lo sviluppo economico compatibili con l’ambiente, nonché al fine di favorire la comprensione reciproca e le relazioni di collaborazione tra le popolazioni alpine ed extra alpine”.

1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall’art. 2, comma 2, lettera a della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegate il motivo.

I rispettivi programmi scolastici delle scuole nello Stato libero della Baviera contengono “ancoraggi” e riferimenti interdisciplinari alla Convenzione delle Alpi (CA). Per il corpo insegnante di tutti i tipi di scuole esiste la possibilità di attuare durante le lezioni scolastiche le specifiche della CA.

- Legge bavarese sulla protezione dei beni culturali: (DSchG) – La legge non è stata varata specificatamente in attuazione della Convenzione delle Alpi, serve però comunque alla tutela dei valori culturali della popolazione alpina.
- Per il resto, in campo culturale non sono necessarie delle particolari norme giuridiche per attuare gli obiettivi della Convenzione delle Alpi. Invece in questo settore sono decisivi i contributi per il mantenimento delle tradizioni già esistenti nonché la promozione di progetti e accordi delle regioni alpine in tal senso. Tali contributi e promozioni di progetti avvengono nell’ambito dell’ordinamento giuridico in vigore. Non sono necessarie leggi promulgate unicamente al fine di attuare gli obiettivi dell’art. 2, comma 2, lettera A della CA, e, nell’interesse di un avanzamento della deregolazione e sburocrazia statale, non sono neppure desiderate.

2. Quali misure vengono adottate al fine di rispettare, conservare e/o promuovere l’identità culturale e sociale delle popolazioni locali alpine?

Gran parte degli interventi a favore della promozione dell’identità culturale e sociale della popolazione residente nelle Alpi vengono decisi a livello comunale nell’ambito della cura

delle tradizioni locali.

Inoltre anche nei distretti amministrativi esiste una serie di progetti nel senso della Convenzione delle Alpi. A titolo esemplare si citano comunque i seguenti progetti:

- Cooperazione nell'ambito delle **Euroregioni** in campo culturale
- **Dichiarazione di Tegernsee** (accordo tra i distretti confinanti di Bad Tölz-Wolfratshausen e Miesbach nonché quello di Schwarz nel Tirolo, a favore della cooperazione anche in campo culturale)
- **Adesione e promozione di associazioni che si occupano delle tradizioni locali** (ad esempio nelle associazioni "Bauernhausmuseum Amerang" (Museo della casa rurale di Amerang); "Musiksommer zwischen Inn und Salzach" (Estate musicale tra l'Inn e Salzach) per la promozione di compositori della zona bavarese-austriaca delle Alpi; associazioni regionali a supporto di costumi tradizionali, tradizioni e usanze alpine, scuole di musica, unione dei gruppi musicali dell'Alta e Bassa Baviera e Associazione promotrice della lingua e dei dialetti bavaresi).

Esempi di interventi dei distretti:

- Concorsi fra le scuole elementari e medie sulle conoscenze dei propri luoghi
- Nomina di curatori distrettuali delle tradizioni locali e della musica popolare locale
- Gestione e cura della biblioteca distrettuale sulla storia regionale e sulla storia dell'alpinismo
- Ricca raccolta di incisioni e cartoline storiche relative alla regione e alla cultura regionale
- Premi culturali e per la promozione culturale.

Promozione di progetti come

- Festival del cinema di Oberstdorf-Kleinwalsertal (biennale, vengono mostrati film storici di montagna)
- Seminario scientifico. "Strade storiche del sale dal Tirolo attraverso l'Allgäu fino al Lago di Costanza"
- "Allgäu – Außerfern – Kleinwalsertal – Bregenzer Wald – Dizionario dell'Euregione Via Salina"
- Progetto INTERREG III B della regione alpina: VIA CLAUDIA AUGUSTA, sviluppo regionale lungo gli "itinerari storici"; in Germania, da Donauwörth a Füssen

3. Quali misure vengono adottate al fine di assicurare le risorse vitali di base delle popolazioni

locali alpine, in particolare gli insediamenti e lo sviluppo economico compatibili con l'ambiente?

Tra essi si citano in particolare ingenti interventi nel campo della pianificazione territoriale e dello sviluppo sostenibile (vedi 1 B II e 2 A) e della promozione economica regionale (vedi 1 B IX e 2 F).

Si citano inoltre:

- Incentivazione finanziaria dell'agricoltura di montagna da parte dello Stato bavarese, dei distretti e dei comuni,
- Esecuzione di perizie sul turismo compatibile con l'ambiente e rispettiva incentivazione,
- Delimitazione della parte meridionale del distretto Berchtesgadener Land come riserva biosferica.
- Misure di protezione dai pericoli naturali nelle Alpi per insediamenti abitativi e industriali nonché infrastrutture.
- Informazione della popolazione sui pericoli naturali (ad es. servizio informazioni sui pericoli naturali nelle Alpi – IAN, www.bayern.de/LFW/ian/welcome.htm e servizio informazioni sulle zone con pericoli di alluvioni in Baviera – IÜG, www.bayern.de/LFW/iug)
- Delimitazione di zone alluvionali, indicazione delle aree minacciate

4. Quali misure vengono adottate al fine di favorire la comprensione reciproca e le relazioni di collaborazione tra le popolazioni alpine ed extra alpine?

Assistenza e incitamento allo scambio di scolari e studenti, partenariati tra le scuole, cooperazione nell'ambito di programmi didattici dell'UE. Nell'anno scolastico 2003/2004 ad es. oltre 560 partenariati e contatti tra scuole con sede nella zona contemplata dalla CA. Trattamento di problemi alpini nei programmi scolastici.

Manifestazioni di associazioni turistiche

Brochure ecc. di associazioni che intendono accrescere la comprensione dei turisti per la natura e le condizioni di vita

Spazio per eventuali e ulteriori informazioni:

II Art. 2, comma 2, lettera b della CA - Obblighi generali nell'ambito della pianificazione territoriale

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera b della CA:

“(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]

b) Pianificazione del territorio – al fine di garantire l'utilizzazione contenuta e razionale e lo sviluppo sano ed armonioso dell'intero territorio, tenendo in particolare considerazione i rischi naturali, la prevenzione di utilizzazioni eccessive o insufficienti, nonché il mantenimento o il ripristino di ambienti naturali, mediante l'identificazione e la valutazione complessiva delle esigenze di utilizzazione, la pianificazione integrata e a lungo termine e l'armonizzazione delle misure conseguenti”.

1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera b della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle esistenti non mettono del tutto in atto tali obblighi spiegate il motivo.

- Legge federale sull'assetto territoriale (ROG)
- Legge bavarese sulla pianificazione territoriale (BayLPIG),
- Programma bavarese di sviluppo territoriale (LEP),
- Piani regionali 16, 17, 18, ()
- Consigli della Commissione tedesco-austriaca per il coordinamento transfrontaliero dell'assetto territoriale dei comuni/della pianificazione territoriale in zone vicine al comune confine di Stato

2. Vengono stabilite indicazioni per lo sviluppo sostenibile e per la pianificazione territoriale sostenibile per aree continue mediante piani e/o programmi per la pianificazione territoriale o per lo sviluppo sostenibile?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se la risposta è no, spiegate allora in che modo si procede. Se sì, citate degli esempi.

- Programma bavarese di sviluppo territoriale (LEP)
- Piano regionale 18 riguardante l'effetto transfrontaliero di Salisburgo, come maggiore centro della zona

3. I piani e/o programmi per la pianificazione territoriale o le altre misure adottate a favore dell'utilizzazione contenuta e razionale e dello sviluppo sano ed armonioso dell'intero territorio prevedono i seguenti punti?	Sì	No
Ampio chiarimento e valutazione degli interessi di uso del territorio	X	
Pianificazione integrata e a lungo termine	X	
Armonizzazione delle misure conseguenti	X	
Se sì, come vengono presi in considerazione questi aspetti?		
<p>Nell'ambito di delimitazioni precise, nei piani regionali si armonizzano fra di loro i diritti d'uso. In tal modo nasce un piano integrale a livello regionale.</p> <p>Il coordinamento delle singole misure e progetti avviene mediante valutazioni dei singoli casi dal punto di vista della pianificazione territoriale in forma di procedura di assetto territoriale (ROV).</p>		

4. Nelle zone di confine viene armonizzata la pianificazione territoriale con le altre Parti contraenti?			
Sì	X	No	
Se sì, specificate come, in quale fase del progetto e a quale livello statale.			
<p>Coordinamento nell'ambito della definizione di programmi e piani mediante procedure di audizione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programma bavarese di sviluppo territoriale (LEP) = livello Land • Piani regionali = livello regionale <p>A livello Euregioni coordinamento volontario, in parte anche a livello comunale.</p>			

5. Esistono programmi specifici nel territorio alpino per la protezione dai rischi naturali in particolare alluvioni, caduta massi, valanghe e frane?			
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
<p>Zona ricreativa delle Alpi (= piano delle Alpi) come parte del Programma bavarese di sviluppo territoriale (LEP), B V 1.8.2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programma di risanamento delle foreste protettive nelle Alpi 			

- Concetto di “Difesa sostenibile dalle inondazioni in Baviera” (inclusa sistemazione dei torrenti)
- Progetto di monitoraggio GEORISK per la previsione di situazioni di pericolo
- “Informationssystem Alpine Naturgefahren” (IAN) (sistema di informazione sui pericoli naturali nelle Alpi)
- Progetti per una protezione transfrontaliera da alluvioni del Saarlach

a questo proposito vedi anche Parte 2 B, domande 24-28 e 2E, domande 6-9 e 22

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

Il Programma Spazio Alpino INTERREG III B 1, priorità 1 “Promozione dello Spazio Alpino in quanto area competitiva ed attrattiva per la residenzialità e le attività economiche nel contesto europeo”. A titolo d’esempio si citano i progetti:

- QUALIMA: “Quality of Life improvement by supporting public and private services in the rural areas of the Alps”
- LEXALP “Legal Language Harmonisation System for Environment and Spatial Planning in the Multilingual Alps”
- MARS “Monitoring the Alpine Regions’ Sustainability”

Anche la cooperazione nell’ambito dei progetti del Programma Spazio Alpino INTERREG III B serve per centrare gli obiettivi.

III Art. 2, comma 2, lettera c della CA - Obblighi generali nell'ambito della salvaguardia della qualità dell'aria

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera c della CA:

“(2) Per il raggiungimento dell’obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]

c) Salvaguardia della qualità dell’aria – al fine di ridurre drasticamente le emissioni inquinanti e i loro effetti negativi nella regione alpina, nonché la trasmissione di sostanze inquinanti provenienti dall’esterno, ad un livello che non sia nocivo per l’uomo, la fauna e la flora”.

1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera c della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegate il motivo.

- Direttiva tecnica per il mantenimento dell'aria pulita (TA Luft), in essa i valori limite per le emissioni di impianti
- Valori limite per le emissioni di autoveicoli
- Decreto relativo ai grandi impianti di combustione (13° BImSchV), Decreto relativo ai piccoli impianti di combustione (1. BImSchV)
- Programmi per la tutela del clima dello Stato federale e della Baviera
- Riforma fiscale ecologica
- Limitazione del contenuto di solventi nei prodotti (31° BImSchV)
- Decreto del 16.12.04 relativo a pitture e vernici contenenti solventi
- Riduzione delle perdite durante la distribuzione di carburanti (20° e 21° BImSchV)
- Attuazione del Programma “Agricoltura sostenibile”
- Legge sulla priorità delle energie rinnovabili (Legge energie rinnovabili – EEG)
- Introduzione di un pedaggio per automezzi pesanti

2. Sono state adottate misure specifiche per ridurre le emissioni inquinanti e i loro effetti negativi nel territorio alpino, ad un livello non nocivo per l'uomo, la fauna e la flora?

Sì

No

Se sì, quali?

Osservazione:

Gli impatti negativi nella regione alpina (geograficamente ristretta) sono dovuti essenzialmente a trasmissioni di sostanze inquinanti su larghe aree.

Le normative citate nella domanda 1 vengono applicate nella regione alpina, ad es. risanamento di vecchi impianti.

3. Sono state adottate misure specifiche per ridurre la trasmissione di sostanze inquinanti provenienti dall'esterno, ad un livello non nocivo per l'uomo, la fauna e la flora?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali?

Vedi domanda 1.

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

Anche la cooperazione nell'ambito dei progetti del Programma Spazio Alpino INTERREG III B serve per centrare gli obiettivi.

Progetti INTERREG III B:

- ALPNAP – Monitoraggio e minimizzazione dell'impatto acustico e atmosferico dovuto al traffico lungo le principali arterie stradali alpine
- MONARPOP – Verifica della distribuzione a breve e lungo termine di sostanze organiche molto tossiche, difficilmente degradabili (POP) mediante raccoglitori attivi e passivi
- VIA NOVA: "Healthy Mobility and Intelligent Intermodality in Alpine Areas"

Inoltre è stato istituito e attuato un "Programma nazionale della Repubblica Federale di Germania" conforme all'art. 6 della direttiva 2001/81/CE del 23 ottobre 2001 relativa ai limiti massimi nazionali delle emissioni di alcuni inquinanti atmosferici".

IV Art. 2, comma 2, lettera d della CA - Obblighi generali nell'ambito della difesa del suolo

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera d della CA:

“(2) Per il raggiungimento dell’obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]”

d) Difesa del suolo – al fine di ridurre il degrado quantitativo e qualitativo del suolo, in particolare impiegando tecniche di produzione agricola e forestale che rispettino il suolo, utilizzando in misura contenuta suoli e terreno, limitando l’erosione e l’impermeabilizzazione dei suoli”.

1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera d della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegate il motivo.

Legge federale per la difesa del suolo (BBodSchG), Decreto per la difesa del suolo (BodenSch-VO), Codice edilizio (BauGB), Legge federale sulla protezione della natura (BNatSchG), Legge federale sulle foreste (BWaldG), Legge sulla verifica della compatibilità ambientale (UVPG), Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG), Legge bavarese per la difesa del suolo (BayBodSchG), Legge sui fertilizzanti, Decreto sui fanghi depurati, Legge bavarese sulle foreste (BayWaldG), Riforma agraria UE.

2. Si promuove l'uso parsimonioso del suolo?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, come?

Vedi anche risposta a domanda 8, in 2 B.

Nella strategia nazionale del Governo federale a favore della sostenibilità (2002) sono state avviate iniziative a livello nazionale focalizzate sulla “Riduzione dell’uso del territorio” e documentate nel rapporto dei progressi 2004, che mirano a un uso parsimonioso del suolo.

3. Esistono misure che limitano l'impermeabilizzazione del suolo?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, come?

Limitazione della sigillazione del suolo in conformità a § 1a e 179 del codice edilizio (Baugesetzbuch) e a § 5 Legge federale per la difesa del suolo (BbodSchG)

Vedi punto 2.

4. Viene promosso l'impiego di tecniche di produzione agricola e forestale che rispettino il suolo?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, come?

Nell'ambito del Programma bavarese di protezione del paesaggio rurale

Supporto finanziario:

- di un tipo di trasporto di legno nella foresta protettiva che non rovina il suolo
- del naturale ringiovanimento delle foreste
- della costruzione di strade forestali
- dell'utilizzo di alberi latifogli per il rimboschimento.

5. Vengono adottate misure per contenere l'erosione del suolo?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali?

vedi domande a pagg. 24 – 28, paragrafo 2 B

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

V Art. 2, comma 2, lettera e della CA - Obblighi generali nell'ambito dell'idroeconomia

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera e della CA:

“(2) Per il raggiungimento dell’obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]”

e) Idroeconomia – al fine di conservare o di ristabilire la qualità naturale delle acque e dei sistemi idrici, in particolare salvaguardandone la qualità, realizzando opere idrauliche compatibili con la natura e sfruttando l’energia idrica in modo da tener parimenti conto degli interessi della popolazione locale e dell’interesse alla conservazione dell’ambiente”.

1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera e della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegate il motivo.

Direttiva quadro acque (WRRL), Legge sull'idroeconomia (WHG), Legge bavarese sulle acque (BayWG), Decreto sulle acque freatiche, Decreto sulle acque reflue, Legge sulla tassa per lo smaltimento delle acque reflue, Decreto sull'automonitoraggio delle reti idriche.

2 Vengono adottate misure adeguate, comprese misure su tutto il territorio per lo smaltimento delle acque reflue, al fine di salvaguardare la qualità delle acque?

Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
----	-------------------------------------	----	--------------------------

Se sì, quali?

Obbligo legislativo dei comuni di smaltire le acque reflue; promozione dello Stato libero della Baviera della costruzione di impianti di smaltimento di acque reflue;

Sistemi di smaltimento delle acque reflue da parte dei comuni

Per i poderi isolati, i borghi, ecc. – se i comuni non si assumono lo smaltimento – il cittadino, per legge, ha l’obbligo di smaltire le acque reflue (piccoli impianti di depurazione); promozione dello Stato libero della Baviera affinché tali impianti vengano dotati di depurazione biologica

Requisiti minimi per l'immissione secondo lo stato dell'arte

Automonitoraggio e monitoraggio statale degli impianti di smaltimento delle acque reflue e immissione nei bacini/corsi d'acqua

Tassa sulle acque reflue

Interventi di rinaturalizzazione delle acque, normative per le acque restanti delle centrali

idroelettriche e per il passaggio ininterrotto della fauna nei corsi d'acqua presso le stesse
Programma di riassetto delle rive dei bacini/corsi d'acqua

3. Esistono norme o vengono adottate misure specifiche per salvaguardare le sorgenti di acqua potabile?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali?

LEP, WHG, BayWG
Delimitazione di aree sotto tutela idrica, monitoraggio da parte dei gestori e monitoraggio statale
Delimitazione nei piani regionali di zone di priorità e di riserva per garantire l'approvvigionamento idrico pubblico

4. Il vostro Paese realizza opere idrauliche compatibili con la natura?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, come?

Attuazione del piano di sviluppo idrico, rinaturalizzazione delle acque, considerazione dell'aspetto ecologico in caso di misure protettive, costruzione di dispositivi ausiliari per la migrazione dei pesci

5. Si tiene conto degli interessi della popolazione locale nei processi decisionali?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, come?

Piani aperti con partecipazione precoce dei cittadini, partecipazione nell'ambito della procedura di autorizzazione

6. Esistono norme e incentivi per migliorare la compatibilità ambientale dell'utilizzo dell'energia idroelettrica?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali?

Istruzioni per le acque restanti di centrali elettriche già esistenti con una potenza erogata

potenziabile fino a 500 kW, Legge sulla priorità delle energie rinnovabili (Legge energie rinnovabili – EEG)

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

Anche la cooperazione nell'ambito dei progetti del Programma Spazio Alpino INTERREG III B serve per centrare gli obiettivi.

Progetto INTERREG III B:

- RIVER BASIN AGENDA – Agenda bacino fluviale. Progetto per la “gestione integrale del bacino fluviale”, che intende coniugare soprattutto le esigenze di tutela delle acque con quelle dell'assetto territoriale e quelle ecologiche.

VI Art. 2, comma 2, lettera f della CA - Obblighi generali nell'ambito della protezione della natura e tutela del paesaggio

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera f della CA:

“(2) Per il raggiungimento dell’obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]”

f) Protezione della natura e tutela del paesaggio – al fine di proteggere, di tutelare e, se necessario, di ripristinare l’ambiente naturale e il paesaggio, in modo da garantire stabilmente l’efficienza degli ecosistemi, la conservazione della flora e della fauna e dei loro habitat, la capacità rigenerativa e la continuità produttiva delle risorse naturali, nonché la diversità, l’unicità e la bellezza della natura e del paesaggio nel loro insieme”.

1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera f della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegate il motivo.

Soprattutto:

Legge federale sulla protezione della natura (BNatSchG)

Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG)

Legge bavarese sulle acque (BayWasserG)

Decreto relativo al Parco alpino e nazionale di Berchtesgaden (ANPV)

Decreto sulla tutela di zone di protezione della natura, zone di protezione del paesaggio, elementi del paesaggio e monumenti naturali.

2. Quali delle seguenti misure riportate come esempio sono state adottate a tutela dell'ambiente naturale e del paesaggio? (Contrassegnate con una crocetta la risposta esatta)

Ripristino, per quanto possibile, di particolari elementi strutturali, naturali o quasi naturali del paesaggio, biotopi, ecosistemi e paesaggi culturali tradizionali	X
---	---

Impiego mirato di misure di incentivazione e di sostegno a favore dell'economia agricola e forestale e altri usi del territorio	X
---	---

Creazione di zone in cui viene garantita priorità alla protezione dell'ambiente naturale e del paesaggio rispetto ad altri beni	X
---	---

Collegamento di habitat	X
-------------------------	---

Altro	X
-------	---

Riportate i dettagli delle misure adottate.

Fondazione del Parco Nazionale di “Berchtesgaden” (1978) e delimitazione di zone di protezione della natura, comprese nel campo di applicazione della Convenzione delle Alpi, in totale 100 con una superficie totale di circa 127.000 ha (aggiornamento: 1.6.2005); corrisponde a una quota di terreno dell’11,5% della zona contemplata dalla Convenzione)

BayernNetz Natur: rete dei biotopi del Land con attualmente oltre 340 progetti di realizzazione, in genere a livello distrettuale;

Programmi di salvaguardia delle specie: uccelli terricoli, cicogna bianca, aquila reale, apollo;

Programma di rinaturalizzazione delle torbiere; rinaturalizzazione di zone golenali intorno a bacini/corsi d’acqua; ripristino di bracci morti di bacini/corsi d’acqua; rinaturalizzazione di torrenti;

Programmi di promozione: convenzione per la protezione della natura, Direttive per la manutenzione del paesaggio e dei parchi naturali, Convenzione per la protezione delle foreste, Programma di protezione del paesaggio rurale;

Finanziamento dello studio: “Gruppo ecologico transfrontaliero – Rete Alpina delle Aree Protette (Segnali alpini 3)”

3. Quali delle seguenti misure riportate come esempio sono state adottate al fine di conservare la flora e la fauna nonché i loro habitat? (Contrassegnate con una crocetta la risposta esatta).

Emanazione di regolamenti che prevedono una verifica delle misure e dei progetti che possono compromettere notevolmente o a lungo termine gli habitat di fauna e flora.	X
Divieti o disposizioni su impatti e compromissioni evitabili degli habitat di fauna e flora	X
Istituzione di parchi nazionali e/o altre aree protette	X
Istituzione di zone di rispetto e di quiete nelle quali viene garantita la priorità alle specie animali e vegetali selvatiche rispetto ad altri interessi	X
Rinaturalizzazione di habitat compromessi	X
Divieti di prelievo e di commercio per le specie animali e vegetali selvatiche protette	X
Reintroduzione di specie autoctone	X
Divieto di introduzione di specie animali e vegetali che, a quanto risulti, non sono mai stati presenti nella regione in modo naturale	X
Valutazione dei rischi in caso di rilascio di organismi geneticamente modificati	X
Altro	

Riportate i dettagli delle misure adottate.

Attuazione della Direttiva UE Flora Fauna Habitat, la Direttiva UE per la protezione degli uccelli nonché di convenzioni internazionali per la protezione delle specie nella Legge federale per la protezione della natura (BNatSchG) e nella Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG).

I parchi nazionali e zone di protezione della natura occupano circa 127.000 ha, che corrispondono ad una quota del 11,5% della zona contemplata dalla Convenzione. Il Parco Nazionale di Berchtesgaden occupa una zona di 20.808 ha. Il 66% è delimitato come zona centrale. Le 184 zone di protezione del paesaggio occupano 192.000 ha e cioè il 17,2% della zona contemplata dalla Convenzione.

Programma di rinaturalizzazione delle torbiere

Promozione della rinaturalizzazione di acque da parte dell'amministrazione dell'idroeconomia

Riinsediamento del gambero di fiume

Nessun riinsediamento attivo di specie locali

Regolamentazione del diritto di accesso in base alla BayNatSchG, sezione V o art. 26

Regolamentazione dell'uso pubblico in base alla Legge sull'uso delle acque, ad es. per subacquei, canyoning

Zone di quiete sul lago Chiemsee (Decreto del 14.3.2005)

La Legge sull'ingegneria genetica (GenTG), attuante la legge UE in merito, prevede verifiche dei rischi che contemplano anche aspetti legati alla tutela dell'ambiente e della natura.

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

Anche la cooperazione nell'ambito dei progetti del Programma Spazio Alpino INTERREG III B serve per centrare gli obiettivi.

Programma Spazio Alpino INTERREG III B. A titolo d'esempio si citano i progetti:

- HABILALP si occupa della diversità degli habitat alpini e ha l'obiettivo di monitorare i cambiamenti ambientali a lunga scadenza in questi habitat. Ciò si realizza con l'aiuto di foto aeree CIR (Color Infrarot). Il progetto si focalizza particolarmente sul monitoraggio a lunga scadenza delle superfici NATURA 2000, riconoscibili in base alle foto, rappresentanti uno dei principali requisiti richiesti dalla direttiva UE sugli habitat.
- Il progetto LIVING SPACE NETWORK (rete dello spazio vitale) intende presentare le attività già esercitate dai Paesi partner per collegare gli habitat elaborando una "strategia di collegamento transfrontaliero" partendo da zone protette e habitat in pericolo già

esistenti; sviluppo di progetti pilota con focalizzazione su “Corsi d’acqua alpini transfrontalieri” e “Protezione di popolazioni transfrontaliere di pipistrelli presenti nelle Alpi” per indicare le possibilità di concreti interventi a favore dei collegamenti.

VII Art. 2, comma 2, lettera g della CA - Obblighi generali nell'ambito dell'agricoltura di montagna

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera g della CA:

“(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]

g) Agricoltura di montagna – al fine di assicurare, nell'interesse della collettività, la gestione del paesaggio rurale tradizionale, nonché una agricoltura adeguata ai luoghi e in armonia con l'ambiente, e al fine di promuoverla tenendo conto delle condizioni economiche più difficili”.

1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera g della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegate il motivo.

Programma bavarese di protezione del paesaggio rurale (KULAP), Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG), Programma federale “agricoltura ecologica”, Legge federale per la protezione della natura (BNatSchG), Legge federale per la difesa del suolo (BBodSchG).

2. Quali misure vengono adottate per la conservazione del paesaggio culturale tradizionale?

Promozione del pascolo permanente e non permanente degli alpeggi/delle Alpi nell'ambito del Programma bavarese di protezione del paesaggio rurale (KULAP) nonché sul compenso vedi anche 2 D, domande 5 – 9

3. Quali delle seguenti misure riportate come esempio vengono adottate al fine di preservare un'agricoltura adatta ai siti e compatibile con l'ambiente, tenendo conto delle condizioni più difficili di produzione ? (Contrassegnate con una crocetta la risposta esatta).

Sostegno di aziende che garantiscano una coltivazione minima in siti estremi	X
Incentivazione degli allevamenti adatti ai siti e al terreno disponibile	X
Incentivazione degli allevamenti tradizionali e della biodiversità tradizionale delle razze di bestiame	X
Incentivazione e sostegno del mantenimento della diversità genetica delle piante coltivate	X
Sostegno della commercializzazione di prodotti tipici dell'agricoltura di montagna e tutela della qualità e delle proprietà tipiche di questi prodotti	X

Incentivazione della formazione e dello sviluppo di fonti di reddito supplementari in zone in cui ciò è necessario al fine di mantenere l'agricoltura tradizionale	X
Garanzia dei servizi necessari per superare le condizioni svantaggiose nelle regioni montane	X
Altro	
Riportate i dettagli delle misure adottate.	
Vedi a proposito, domande 5, 7, 10, 12, 15, 16, 17, 22	

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

VIII Art. 2, comma 2, lettera h della CA - Obblighi generali nell'ambito delle foreste montane

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera h della CA:

“(2) Per il raggiungimento dell’obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]”

h) Foreste montane – al fine di conservare, rafforzare e ripristinare le funzioni della foresta, in particolare quella protettiva, migliorando la resistenza degli ecosistemi forestali, in particolare attuando una silvicoltura adeguata alla natura e impedendo utilizzazioni che possano danneggiare le foreste, tenendo conto delle condizioni economiche più difficoltose nella regione alpina”.

1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera h della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegate il motivo.

Legge federale sulle foreste (BWaldG),
 Legge bavarese sulle foreste (BayWaldG),
 Legge federale per la difesa del suolo (BBodSchG),
 Legge federale sulla caccia (BJagdG),
 Legge bavarese sulla caccia (BayJagdG),
 Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG),
 Programma bavarese di promozione della silvicoltura

2. Quali delle seguenti misure riportate come esempio sono state adottate al fine di migliorare la resistenza degli ecosistemi forestali, attuando una silvicoltura adeguata alla natura? (Contrassegnate con una crocetta la risposta esatta).

Impiego di metodi naturali di rinnovazione forestale	X
Creazione/mantenimento di un patrimonio forestale ben strutturato, con specie arboree adatte al relativo sito e all'altimetria	X
Garanzia di priorità per la funzione protettiva	X
Realizzazione di progetti di gestione attiva e di miglioramento delle foreste a funzione protettiva	X
Definizione di riserve forestali naturali	X

Altro	
Riportate i dettagli delle misure adottate.	
Vedi Parte 2	

3. Sono state adottate misure al fine di evitare un uso dannoso per le foreste, tenendo conto delle condizioni economiche sfavorevoli nel territorio alpino?			
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
<ul style="list-style-type: none"> • Piani nonché misure per la limitazione delle popolazioni di ungulati a un livello che permetta un naturale ringiovanimento di foreste montane adeguate al sito senza misure protettive particolari • Supporto per il riscatto dei pascoli boschivi su base volontaria • Regolazione del traffico vacanziero • Incentivazione di un accesso adeguato al fabbisogno • Rilevamento cartografico delle funzioni nelle foreste montane da parte statale • Sviluppo di concetti integrali per le foreste protettive delle Alpi mediante il progetto NAB • Esame dell'attuale politica di protezione delle foreste montane e delle misure attuali mediante il progetto Network-Mountain-Forest 			

<p>Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:</p> <p>Anche la cooperazione nell'ambito dei progetti del Programma Spazio Alpino INTERREG III B serve per centrare gli obiettivi.</p> <p>Progetto INTERREG III B</p> <ul style="list-style-type: none"> • Knowledge Network Forestry in the Alpine Space
--

IX Art. 2, comma 2, lettera i della CA - Obblighi generali nell'ambito del turismo e delle attività del tempo libero

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera i della CA:

“(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]

i) Turismo e attività del tempo libero – al fine di armonizzare le attività turistiche e del tempo libero con le esigenze ecologiche e sociali, limitando le attività che danneggino l'ambiente e stabilendo, in particolare, zone di rispetto”.

1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera i della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegate il motivo.

Programma bavarese di sviluppo territoriale (LEP) B III 1.1 + 1.2; B V 1.8

Programma regionale bavarese per la promozione delle attività produttive

Programma di promozione delle attività produttive in campo turistico

Legge federale sulla protezione della natura (BNatSchG)

Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG)

Legge federale per la difesa del suolo (BBodSchG)

Legge bavarese sulle acque (BayWG)

Marchio ecologico bavarese per il settore dell'ospitalità

Programma bavarese di promozione della creazione di ulteriori fonti di reddito nelle zone rurali

2. Quali delle seguenti misure riportate come esempio sono state adottate al fine di limitare le attività che danneggiano l'ambiente? (Contrassegnate con una crocetta la risposta esatta).

Limitazione del traffico a motore privato	X
Limitazione delle modifiche del terreno per la realizzazione e manutenzione di piste da sci	X
Divieto di esercitare attività sportive che comportano l'uso di motori	
Limitazione delle attività sportive che comportano l'uso di motori a determinate zone	X
Divieto di deposito da aeromobili a fini sportivi al di fuori degli aerodromi	
Limitazione del deposito da aeromobili a fini sportivi al di fuori degli aerodromi	X

Promozione di iniziative per il miglioramento dell'accessibilità delle località e dei centri turistici tramite mezzi pubblici	X
---	---

Altro	
-------	--

Riportate i dettagli delle misure adottate.

Il permesso di deposito viene rilasciato in conformità a § 25 della Legge sul traffico aereo dall'incaricato, l'associazione tedesca del paracadutismo, se le autorità locali competenti per la protezione della natura hanno dato il benestare. Tali permessi vengono concessi in modo restrittivo e solamente in casi eccezionali (soltanto circa l'1,5% di tutti i permessi rilasciati in Germania).

3. Viene tenuto conto delle esigenze sociali nell'ambito dello sviluppo delle attività turistiche e del tempo libero?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, come?

Programma bavarese di sviluppo territoriale (LEP) B III 1.1. + 1.2.

4. Sono state definite, secondo i criteri ecologici, zone di quiete in cui si rinuncia alle attività turistiche?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, citate i criteri che hanno determinato la definizione, l'estensione e la posizione di queste zone di quiete.

Piano delle Alpi, Programma bavarese di sviluppo territoriale (LEP) B V 1.8;

Ripartizione delle zone in relazione ai diversi utilizzi;

Criteri:

Protezione della natura, tutela del paesaggio, pericoli naturali, possibilità di accesso;

Grandezza dell'area alpina bavarese secondo il Programma bavarese di sviluppo territoriale (LEP): 5.500 km

Zona C: 43% (zone di quiete)

inoltre zone di quiete sul lago Chiemsee (nel piano regionale)

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

Anche la cooperazione nell'ambito dei progetti del Programma Spazio Alpino INTERREG III B serve per centrare gli obiettivi.

Programma Spazio Alpino INTERREG III B. A titolo d'esempio si citano i progetti:

- VIA ALPINA & VIAADVENTURE:
- Via Alpina Development Venture – Sentiero attraversante le Alpi
- ALPS MOBILITY: progetto pilota di logistica ecologica del traffico connesso a sistemi elettronici di prenotazione e informazione nelle regioni turistiche alpine.
- Alpshealthcomp: Strengthening the Competitiveness of the Alps as a Sustainable Health and Wellness Competence Destination
- MOBILALP: Alpine Mobility Management

X Art. 2, comma 2, lettera j della CA - Obblighi generali nell'ambito dei trasporti

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera j della CA:

“(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]

j) Trasporti – al fine di ridurre gli effetti negativi e i rischi derivanti dal traffico interalpino e transalpino ad un livello che sia tollerabile per l'uomo, la fauna, la flora e il loro habitat, tra l'altro attuando un più consistente trasferimento su rotaia dei trasporti e in particolare del trasporto merci, soprattutto mediante la creazione di infrastrutture adeguate e di incentivi conformi al mercato, senza discriminazione sulla base della nazionalità”.

1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera j della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegate il motivo.

Strategia nazionali di sostenibilità

Programma bavarese di sviluppo territoriale (LEP),

Piano federale delle vie di circolazione

Legge sulla verifica della compatibilità ambientale (UPVG)

Legge sui finanziamenti ai comuni per miglorie della circolazione

Legge federale per la protezione della natura (BNatSchG)

Progetto pilota “Luoghi di cura e turistici con divieto di circolazione automobilistica”

- § 8 (1) e (2) Legge federale sul potenziamento delle reti ferroviarie (BschwAG) in collegamento con il piano di fabbisogno di reti ferroviarie e il piano di circolazione ferroviaria regionale della Baviera
- Promozione della costruzione di terminali per trasporti intermodali della Deutsche Bahn AG nell'ambito della Legge sul potenziamento delle reti ferroviarie
- Promozione della costruzione di terminali per trasporti intermodali da parte di investitori privati in conformità alla direttiva per l'incentivazione di impianti di smistamento per trasporti intermodali
- Direttiva per l'incentivazione di nuovi trasporti combinati per ferrovia e idrovia
- Promozione dei centri di autotrasporto e progetti pilota del trasporto merci su rotaia in conformità al piano di bilancio bavarese
- Direttiva per l'incentivazione della costruzione e ampliamento nonché riattivazione di raccordi ferroviari privati (direttiva promozione raccordi ferroviari)

- Legge sulla riscossione di pedaggi, dipendenti dalla lunghezza della tratta percorsa, per l'uso di autostrade federali con automezzi pesanti (ABMG) in collegamento con il Decreto sulla fissazione del pedaggio per automezzi pesanti (MautHV), Decreto sulla riscossione, prova del corretto pagamento e rimborso del pedaggio.

2. Vengono adottate misure per contenere o ridurre gli effetti negativi e i rischi derivanti dal traffico intraalpino e transalpino?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali?

- Progetto "Monaco di Baviera – Verona in 6 ore" (su rotaia)
- Progetto AlpFRail
- Piano d'azione "Brennero 2005" (soluzione approvata all'unanimità dai Ministri dei Trasporti di Italia, Austria e Germania per incrementare il trasporto intermodale attraversante le Alpi passando per il Brennero)

3. Vengono adottate misure per ridurre le emissioni prodotte dal traffico nel territorio alpino?

Sì	X (in parte)	No	
----	--------------	----	--

Se sì, quali? Segnalate anche la casistica eventualmente esistente che permette indicazioni qualitative.

Impiego di bus e autoveicoli a metano e rispettivamente di autoveicoli con altri motori a basse emissioni nocive da parte dei comuni (esempi: Bad Reichenhall, Oberstdorf).

Maggior impiego di autoveicoli Euro 4 a causa della deroga dal divieto di circolazione notturna sull'autostrada austriaca dell'Inntal (A 12).

4. Sono state adottate misure per la lotta all'impatto acustico che tengano conto della topografia del territorio alpino?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali?

- Progetto pilota contro l'inquinamento acustico dell'Inntal (su rotaia)
- Programma federale di risanamento acustico con il catalogo degli interventi (comprende l'intervento Inntal)

- Barriere antirumore sulle strade extraurbane federali già esistenti (risanamento acustico)

5. Sono state adottate misure infrastrutturali adeguate per ottenere un più consistente trasferimento dei trasporti su rotaia, in particolare dei trasporti merci?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali?

Nell'ambito dei progetti riportati nelle osservazioni relative ad art. 10 del Protocollo Trasporti sono stati ultimati fino al 2004:

- Ristrutturazione tratta Monaco di Baviera-Lindau: ristrutturazione stazione di Hergatz
- Ristrutturazione tratta Monaco di Baviera- Mühldorf-Freilassing: circonvallazione di Berg am Laim

6. Sono stati creati incentivi conformi al mercato per ottenere un più consistente trasferimento dei trasporti su rotaia, in particolare dei trasporti merci?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali?

Incentivazione del progetto pilota "Monaco di Baviera in 6 ore" per la trazione privata sulla tratta del Brennero, AlpFRail (Alpine Freight Railway)

Piano d'azione "Brennero 2005"

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

Anche la cooperazione nell'ambito dei progetti del Programma Spazio Alpino INTERREG III B serve per centrare gli obiettivi.

INTERREG III B – si cita il progetto:

- ALPFRAIL – ("Alpine Freight Railway") – Trasferimento dei flussi di merci dalla strada alla rotaia nella regione alpina. Scopo del progetto è un trasferimento coerente dei flussi di merci su rotaia in tutta la regione alpina mediante Sistemi innovativi. Dovrebbe nascere una rete ferroviaria che permetta i collegamenti in tutte le direzioni. Il centro di competenza logistica di Prien è il partner guida e ha la direzione tecnica del progetto, vi cooperano tutti i 16 partner dei Paesi alpini.

Inoltre introduzione di un tariffario legato alla tratta per l'utilizzo delle autostrade federali con automezzi pesanti ("Pedaggio automezzi pesanti" a partire da 12 t di peso consentito) con tariffe differenziate (secondo classe di emissioni e numero di assi) l'01.01.2005.

XI Art. 2, comma 2, lettera k della CA - Obblighi generali nell'ambito dell'energia

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera k della CA:

“(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]

k) Energia – al fine di ottenere forme di produzione, distribuzione e utilizzazione dell'energia che rispettino la natura e il paesaggio, e di promuovere misure di risparmio energetico”.

1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera k della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegate il motivo.

Legge sul risparmio energetico di macchine e autoveicoli (EnVKG);

Legge sulla priorità delle energie rinnovabili (Legge energie rinnovabili – EEG);

Legge sulla cogenerazione di elettricità e calore (KWKG);

Decreto sul risparmio energetico (EnEv);

Programma nazionale di protezione del clima;

Legge federale per la protezione della natura (BNatSchG);

Decreto sulla biomassa (BiomasseVO);

Legge sull'idroeconomia (WHG)

Legge federale per la protezione da immissioni (BImSchG)

Codice edilizio (BauGB);

Legge federale per la difesa del suolo (BBodSchG)

2. Quali misure adotta il vostro Paese per ottenere forme di produzione, utilizzazione e distribuzione dell'energia che rispettino la natura e il paesaggio?

Misure disciplinari;

Misure promozionali;

Promozione di informazioni/consulenza;

Autoimpegni volontari

3. Sono state adottate misure per ridurre il consumo di energia e per aumentare l'efficienza energetica?			
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
Compenso per l'immissione di elettricità nelle reti pubbliche; Programmi promozionali.			

4. Sono state adottate misure per tener conto della realtà dei costi?			
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
Introduzione dell'ecotassa			

5. Viene incentivato l'impiego di fonti energetiche rinnovabili nel vostro Paese?			
Sì	X	No	
Se sì, di quali energie si tratta e come?			
<p><u>Nel campo dell'elettricità:</u> l'impiego di tutti i cinque pilastri delle energie rinnovabili (solare, eolica, biomassa, geotermica e idrica) viene supportato da un compenso minimo per l'immissione nelle reti pubbliche in conformità alla Legge sulla priorità delle energie rinnovabili (Legge energie rinnovabili – EEG). L'elettricità proveniente da fonti energetiche rinnovabili è soggetta all'obbligo di ritiro e compenso da parte del gestore della rete. I compensi vengono pagati in genere per ogni kilowattora immessa per 20 anni e sono differenziati a seconda della tecnologia, dimensione e posizione geografica e prevedono quote percentuali decrescenti.</p> <p><u>Nel campo del riscaldamento:</u> l'energia solare e la biomassa vengono promosse in particolare mediante sovvenzioni degli investimenti, prestiti agevolati e dispense parziali del debito con mezzi finanziari provenienti dal bilancio statale per collettori solari e impianti a biomassa per la produzione di riscaldamento e acqua calda (Programma d'incentivazione del mercato delle fonti energetiche rinnovabili). Inoltre vengono sovvenzionati progetti dimostrativi di grandi impianti solari per la produzione di riscaldamento con serbatoi termici di lunga durata e piccole reti di teleriscaldamento mediante il Programma Solarthermie 2000Plus.</p> <p><u>Nel campo dei carburanti:</u> la biomassa viene incentivata con la completa esenzione di tutte le forme di biocarburanti dall'imposta sugli idrocarburi.</p>			

Inoltre i cinque pilastri delle energie rinnovabili vengono potenziati da un'ampia promozione nel campo della ricerca e dello sviluppo.

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

XII Art. 2, comma 2, lettera 1 della CA - Obblighi generali nell'ambito dell'economia dei rifiuti

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera 1 della CA:

“(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]

1) Economia dei rifiuti – al fine di assicurare la raccolta, il riciclaggio e il trattamento dei rifiuti in maniera adeguata alle specifiche esigenze topografiche, geologiche e climatiche dell'area alpina, tenuto conto in particolare della prevenzione della produzione dei rifiuti”.

1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera 1 della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegate il motivo.

- 1) Legge federale sull'economia del riciclaggio e dei rifiuti (KrWG/AbfG)
- 2) Legge bavarese sulla gestione dei rifiuti (BayAbfG)
- 3) Piano bavarese per la gestione dei rifiuti (AbfPV) – Decreto del 18 dicembre 2001
- 4) Statuti per la gestione dei rifiuti
- 5) Decreto sull'affidamento dello smaltimento dei rifiuti ai comuni del distretto
- 6) Sistemi di gestione dei rifiuti degli enti preposti allo smaltimento (distretti, città senza distretto, associazioni dedicate)

2. In che modo avviene lo smaltimento dei rifiuti nelle zone isolate del territorio alpino?

La gestione dei rifiuti in tutto il territorio dello Stato libero di Baviera viene regolato dagli enti preposti allo smaltimento in modo da evitare possibilmente i rifiuti, promuovere il riciclaggio per salvaguardare le risorse naturali e garantire l'eliminazione ecologica dei rifiuti. In tal modo si tiene conto anche dei particolari interessi delle zone isolate nella regione alpina bavarese in conformità ad art. 2, comma 2, lettera 1 della CA.

Lo smaltimento dei rifiuti viene organizzato dai comuni, in genere mediante appalto a imprese private attive in tale settore. Se esistono edifici non raggiungibili su strada, lo smaltimento e l'approvvigionamento di rifugi o malghe alpine isolate avvengono con l'elicottero.

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

C Obblighi trasversali della Convenzione delle Alpi e dei suoi protocolli di attuazione

Considerazione trasversale degli obiettivi di tutti i settori citati nell'art. 2, comma 2 della CA nel quadro di tutti i settori

1. Si tiene conto delle le politiche di tutti i settori citati nell'art. 2, comma 2 della CA in ognuno dei seguenti campi?	Sì	No
Popolazione e cultura		X
Pianificazione territoriale	X	
Salvaguardia della qualità dell'aria	X	
Difesa del suolo	X	
Idroeconomia	X	
Protezione della natura e tutela del paesaggio	X	
Agricoltura di montagna	X	
Foreste montane	X	
Turismo e attività del tempo libero	X	
Trasporti	X	
Energia	X	
Economia dei rifiuti	X	
Citate alcuni casi esemplari:		

I settori elencati si ricollegano agli altri in misura molto varia. Praticamente non è possibile fare un'analisi completa di questi nessi e prenderli in considerazione nella rispettiva politica settoriale. Tuttavia si può ritenere che i riferimenti più importanti vengono presi in considerazione nell'applicazione delle rispettive leggi settoriali. Si fanno soprattutto presenti le cosiddette clausole settoriali (come quelle riguardanti la protezione della natura, l'agricoltura e l'assetto territoriale) in leggi speciali di altri settori.

Un ruolo primario lo assume, già per la natura stessa dei suoi compiti, la pianificazione territoriale che coordina trasversalmente vari settori. Progetti e interventi importanti per la pianificazione territoriale, ad es. nella procedura di assetto territoriale o in altre procedure di coordinamento, vengono sottoposti ad un controllo accurato dal punto di vista dei loro nessi con altri settori.

Il risultato è che nelle Alpi bavaresi viene realizzato il principio di una politica integrale per il mantenimento e la protezione delle Alpi.

Esempi:

- Controllo della compatibilità di progetti di impianti per il tempo libero con le esigenze dell'ambiente (in particolare la protezione della natura)
- Rispetto delle esigenze della protezione della natura nell'incentivazione dell'agricoltura e nelle leggi disciplinanti la caccia e la pesca
- Coordinamento di misure costruttive riguardanti i corpi idrici oppure di ricomposizioni fondiarie con le esigenze della protezione della natura
- Coordinamento dei piani infrastrutturali stradali con le esigenze dell'assetto territoriale e della protezione della natura

La cooperazione tra le Parti contraenti

2. È stata intensificata nonché ampliata sul piano geografico e tematico la cooperazione internazionale e transfrontaliera nei seguenti campi?	Sì	No
Popolazione e cultura	X	
Pianificazione territoriale	X	
Salvaguardia della qualità dell'aria	X	
Difesa del suolo	X	
Idroeconomia	X	
Protezione della natura e tutela del paesaggio	X	
Agricoltura di montagna	X	
Foreste montane	X	
Turismo e attività del tempo libero	X	
Trasporti	X	
Energia	X	
Economia dei rifiuti	X	

3. Sono stati eliminati gli eventuali ostacoli ancora esistenti per la cooperazione internazionale tra le amministrazioni regionali e gli enti territoriali dell'area alpina?

Sì	X	No	
----	---	----	--

4. Viene promossa la soluzione di problemi comuni attraverso la cooperazione internazionale al livello territoriale più idoneo?

Sì	X	No	
----	---	----	--

5. Viene promossa una cooperazione più intensa tra le rispettive istituzioni competenti?

Sì	X	No	
----	---	----	--

6. Qualora gli enti territoriali non possano attuare delle misure perché di competenza nazionale o internazionale, vengono loro concesse delle possibilità per poter rappresentare in modo efficace gli interessi della popolazione?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, citate le rispettive disposizioni indicandone il contenuto.

- Legge sulle procedure amministrative bavaresi (BayVwVfG)
- Normative di audizione degli interessati in leggi settoriali (tra l'altro la partecipazione dei cittadini)
- I comuni, in relazione a tutti i piani, possono far controllare il loro diritto di autoamministrazione, se necessario, mediante un'azione giudiziaria.

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

Nell'ambito dell'Euregione Salisburgo-Berchtesgadener Land-Traunstein 12 gruppi di lavoro si occupano di questioni transfrontaliere. Ci sono i seguenti gruppi di lavoro: Pianificazione territoriale; Protezione dell'ambiente e della natura; Cultura; Sport; Trasporti; Agricoltura ed economia forestale; Economia; Turismo; Affari sociali; Giovani e istruzione; Innovazione e tecnologie; Protezione civile, vigili del fuoco e sistema di salvataggio.

Nell'Allgäu esiste una stretta collaborazione con il Voralberg (Kleinwalsertal, Balderschwang) e con il Tirolo (Tannheimer Tal) tra l'altro nell'ambito della protezione della natura (Programma di sviluppo del paesaggio Gottesackerplateau/Kleinwalsertal, progettato parco naturale nel campo della puddinga), nella gestione dei rifiuti (l'associazione dedicata di Kempten smaltisce rifiuti casalinghi austriaci) oppure degli alpeggi (circolazione comune del bestiame alpino). Stretto scambio di esperienze con la Svizzera nel campo degli sport sciistici, del turismo, cura della cultura e alpeggi.

Partecipazione degli enti territoriali

7. Nei seguenti settori sono stati definiti i livelli più idonei per favorire l'armonizzazione e la cooperazione tra le istituzioni direttamente interessate e gli enti territoriali al fine di promuovere la responsabilità comune e utilizzare e sviluppare sinergie nell'attuare le politiche e le misure da esse risultanti?	Sì	No
Popolazione e cultura	X	
Pianificazione territoriale	X	
Salvaguardia della qualità dell'aria	X	
Difesa del suolo	X	
Idroeconomia	X	
Protezione della natura e tutela del paesaggio	X	
Agricoltura di montagna	X	
Foreste montane	X	
Turismo e attività del tempo libero	X	
Trasporti	X	
Energia	X	
Economia dei rifiuti	X in parte	

8. Gli enti territoriali direttamente interessati vengono coinvolti nei diversi stadi di preparazione e realizzazione di politiche e misure, nel rispetto delle loro competenze nel quadro dell'ordinamento istituzionale vigente per quanto riguarda i seguenti settori?	Sì	No
Popolazione e cultura		X
Pianificazione territoriale	X	
Salvaguardia della qualità dell'aria	X	
Difesa del suolo	X	
Idroeconomia	X	
Protezione della natura e tutela del paesaggio	X	

Agricoltura di montagna	X	
Foreste montane	X	
Turismo e attività del tempo libero	X	
Trasporti	X	
Energia	X	
Economia dei rifiuti	X	

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:
--

Art. 3 della CA Ricerca e osservazione sistematica

9. Si effettuano lavori di ricerca e valutazioni scientifiche nei seguenti settori con gli obiettivi citati nell'art. 2 CA?	Sì	No
Popolazione e cultura	X	
Pianificazione territoriale	X	
Salvaguardia della qualità dell'aria	X	
Difesa del suolo	X	
Idroeconomia	X	
Protezione della natura e tutela del paesaggio	X	
Agricoltura di montagna	X	
Foreste montane	X	
Turismo e attività del tempo libero	X	
Trasporti	X	
Energia	X	
Economia dei rifiuti	X	

10. Sono stati sviluppati assieme ad altre Parti contraenti programmi comuni o complementari per l'osservazione sistematica nei seguenti settori?	Sì	No
---	----	----

Popolazione e cultura		X
Pianificazione territoriale		X
Salvaguardia della qualità dell'aria	X	
Difesa del suolo	X	
Idroeconomia	X	
Protezione della natura e tutela del paesaggio	X	
Agricoltura di montagna	X	
Foreste montane	X	
Turismo e attività del tempo libero	X	
Trasporti	X	
Energia		X
Economia dei rifiuti		X

11. I risultati della ricerca nazionale e dell'osservazione sistematica nei seguenti campi vengono integrati ed armonizzati ai fini dell'osservazione e informazione permanente?	Sì	No
Popolazione e cultura		X
Pianificazione territoriale		X
Salvaguardia della qualità dell'aria	X	
Difesa del suolo	X	
Idroeconomia	X	
Protezione della natura e tutela del paesaggio	X	
Agricoltura di montagna	X	
Foreste montane	X	
Turismo e attività del tempo libero	X	
Trasporti	X	
Energia		X
Economia dei rifiuti		X

12. Riportate i dettagli riguardanti i lavori di ricerca effettuati, l'osservazione sistematica e la cooperazione in questo settore.

Se uno o più Protocolli sono entrati in vigore nel vostro Paese, descrivete anche quanto la ricerca e l'osservazione sistematica corrispondono agli obblighi previsti dai rispettivi Protocolli.

Nell'ambito del Programma Spazio Alpino INTERREG III B vengono eseguiti diversi progetti, studi e osservazioni sistematiche di ricerca applicata. Nei progetti cooperano istituzioni di vari Stati alpini. Istituzioni pubbliche e private di diversi settori collaborano frequentemente nel senso di una cooperazione verticale.

- Alpreserv: analisi delle sedimentazioni nei bacini creati dalle dighe di sbarramento alpine, test dei metodi per la prevenzione di sedimentazioni e rispettivamente estrazione di sedimenti
- Monarpop: verifica della distribuzione a breve e lungo termine di sostanze organiche molto tossiche, difficilmente degradabili (POP) mediante raccoglitori attivi e passivi
- Living Space Network: elaborazione e attuazione di strategie comuni di protezione della natura per corsi d'acqua e pipistrelli transfrontalieri
- Meteorisk: potenziamento della rete di osservazione meteorologica per la regione alpina, allineamento e scambio dei dati tra i servizi meteorologici dei Paesi, miglioramento delle informazioni per la protezione civile e le pubbliche relazioni
- NAB: analisi dei terreni dei bacini imbriferi dal punto di vista dello spazio naturale ed ecologico, reti GIS, raffigurazione cartografica, scenari, piani di gestione
- DISALP: armonizzazione e sviluppo di nuovi strumenti per l'osservazione di catastrofi naturali, sotto la guida di esperti
- Alps GPS Quakenet: programma di monitoraggio dei movimenti della terra su tutte le Alpi per la previsione di terremoti in base a un sistema GPS
- Habitatp: istituzione di un sistema di osservazione degli habitat di Natura 2000 attraverso l'interpretazione delle fotografie aeree dei parchi nazionali. Sviluppo di analisi comuni delle fotografie aeree e di banche dati comuni
- Catchrisk: elaborazione di fondamenti e metodi per la definizione e l'osservazione di scenari idro-geologici di rischio nei bacini imbriferi alpini
- Sismoalp: sviluppo di una banca dati transnazionale relativa ai pericoli sismici nella regione alpina
- Alpnap: verifica, analisi e previsione di inquinamenti dell'aria e acustici nonché loro ripercussioni sull'ambiente, la qualità di vita e la salute lungo le principali arterie della

regione alpina

- Diamont: sviluppo di strumenti per l'ulteriore sviluppo del "Sistema di osservazione ed informazione delle Alpi" (SOIA).
- Know for Alp: costituzione di una rete di conoscenze e competenze sull'economia forestale nella regione alpina
- Il progetto Interreg III B CLIMCHALP: ripercussioni del cambiamento del clima nell'arco alpino, sviluppo di strategie di adattamento, miglioramento della gestione dei rischi e "Flexible Response Network" transnazionale.

Nell'ambito del 5° progetto quadro di ricerca dell'UE è stato eseguito il progetto REGALP. Si dedica all'interazione tra cambiamento del paesaggio rurale e sviluppo territoriale in regioni modello degli Stati alpini.

I suddetti progetti si riferiscono frequentemente alla Convenzione delle Alpi, in parte in forma più generalizzata, in parte con un riferimento molto preciso a singoli obiettivi dei Protocolli, in particolare in progetti di carattere molto specifico. Ciò dipende anche dal fatto che il Programma Spazio Alpino in diversi punti fa riferimento agli obiettivi della Convenzione delle Alpi e lo considera uno strumento importante per il finanziamento dei rispettivi interventi.

Inoltre nell'ambito del programma INTERREG III B – Baviera/Austria vengono eseguiti numerosi progetti di carattere applicativo che riguardano quasi tutti i temi dei Protocolli specifici e non possono venire elencati singolarmente qui.

Art. 4 della CA Collaborazione e scambio d'informazioni in campo giuridico, scientifico, economico e tecnico

13. Viene facilitato o promosso tra le Parti contraenti lo scambio di informazioni in ambito giuridico, scientifico, economico e tecnico di interesse per la Convenzione delle Alpi?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, riportate dettagli.

- Partecipazione di organizzazioni governative e non governative a progetti (UE) per tutte le Alpi e (co-)finanziamento di tali progetti
- Escursioni mirate, periodiche di collaboratori di organizzazioni governative per scambiare esperienze
- Scambio reciproco di funzionari pubblici
- Gruppi bilaterali di contatto Baviera-Austria

- Nei programmi su cui si basano i progetti INTERREG è prescritto che i partner debbano garantire lo scambio internazionale di informazioni. Dalle esperienze fatte finora con i progetti – la maggior parte di loro è ancora in corso – si è visto che questo scambio avviene effettivamente.
- Audizioni e contatti formali nelle Euregioni
- Gruppi di lavoro della Convenzione delle Alpi (Trasporti, Popolazione e cultura)
- Piattaforma Pericoli naturali della Convenzione delle Alpi

14. Le altre Parti contraenti, al fine della massima considerazione delle esigenze regionali, vengono informate di tutti i provvedimenti di natura giuridica o economica dai quali possono derivare effetti specifici per il territorio alpino o parte di esso?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, riportate dettagli.

- Coinvolgimento e informazione degli enti locali interessati e delle istituzioni statali direttamente attraverso la partecipazione all'Euregio oppure nell'ambito di contatti diretti tra vicini
- Contatti nell'ambito di gruppi bilaterali di contatto tra la Baviera e i Länder austriaci e nell'ambito della Conferenza internazionale del Lago di Costanza

15. Le altre Parti contraenti vengono informate dei progetti dai quali possono derivare effetti particolari per il territorio alpino o parte di esso?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, riportate degli esempi.

Vedi risposta a domanda 3 nella Parte 2 A del Protocollo Pianificazione territoriale, inoltre

- progetti con obbligo di permesso secondo la Legge sulla protezione dalle immissioni
- centri commerciali di grandi dimensioni
- costruzione di centrali elettriche sulle sponde di ruscelli confinari
- permesso per impianti di risalita
- sentieri alpini transfrontalieri

Per quanto riguarda i progetti INTERREG vedi domanda 13. Comunque si deve constatare che a causa dell'eterogeneità delle strutture dei partner le informazioni non giungono automaticamente e direttamente agli organi statali. Tuttavia per la valutazione di progetti si

ritiene molto importante informare in ogni caso gli organi statali su importanti sviluppi e cognizioni. In parte ciò è già garantito dal fatto che gli organi statali pur non essendo partner, mettono a disposizione i necessari mezzi nazionali di cofinanziamento.

16. Il vostro Paese è stato sufficientemente informato dalle altre Parti contraenti dei progetti dai quali possono derivare effetti particolari per il territorio alpino o parte di esso?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, riportate degli esempi. Se avete indicato “no” come risposta specificate il/i caso/i in cui il vostro Paese non è stato informato, indicando la rispettiva Parte contraente e la data approssimativa in cui è stato realizzato il progetto di cui non siete stati informati.

Immissione delle acque depurate nell’impianto di Seefeld nel Tirolo e Seebach nel fiume Isar
 Blocco della strada B 181 in Austria per gli automezzi pesanti di oltre 7,5 t tra Eben e Wiesing = svantaggi economici per gli autotrasportatori che hanno la loro sede vicino al confine.

17. Esiste una collaborazione con organizzazioni internazionali, governative e/o non governative, al fine di attuare gli obblighi della Convenzione delle Alpi (e dei suoi Protocolli)?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, in quali settori? (Contrassegnate con una crocetta la risposta esatta).

Popolazione e cultura	X
Pianificazione territoriale	X
Salvaguardia della qualità dell’aria	X
Difesa del suolo	X
Idroeconomia	X
Protezione della natura e tutela del paesaggio	X
Agricoltura di montagna	X
Foreste montane	X
Turismo e attività del tempo libero	X
Trasporti	X
Energia	

Economia dei rifiuti		
Se esiste una collaborazione con organizzazioni internazionali, governative e/o non governative, citate le organizzazioni e l'oggetto della collaborazione.		
Organizzazioni governative:		
<ul style="list-style-type: none"> • Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi (pubbliche relazioni) • Arge Alp (trasporti, turismo, agricoltura, difesa del suolo, pianificazione territoriale, cultura, protezione della natura, salvaguardia della qualità dell'aria) • Società di ricerca internazionale Interpraevent (come affrontare i pericoli naturali nelle Alpi, foreste, idroeconomia) 		
Organizzazioni non governative:		
<ul style="list-style-type: none"> • Internationales Bodenbündnis (difesa del suolo) • CIPRA International (progetti comunali, pubbliche relazioni) • Rete Alpina delle Aree Protette (protezione della natura) • Club alpini (CAA) (turismo, protezione della natura) • Rete dei comuni "Alleanza nelle Alpi" (incentivazione di misure di attuazione) 		

Art. 4 della CA Informazione dell'opinione pubblica sulle ricerche e sull'osservazione sistematica

18. L'opinione pubblica viene periodicamente informata dei risultati delle ricerche e dell'osservazione sistematica?			
Sì	X (parzialmente)	No	
Se sì, in che modo? Riportate dettagli.			
Vale analogamente la risposta a punto 13.			
<ul style="list-style-type: none"> • Mostre • Brochure • Volantini • Comunicati stampa • Siti Internet (il loro significato sta aumentando rapidamente) • Manifestazioni informative • Rapporti politici settoriali (ad es. rapporto sullo stato delle foreste) 			

- Articoli in riviste specializzate

Indipendentemente da ciò si coinvolge miratamente l'opinione pubblica nei progetti INTERREG (ad es. gruppi di lavoro)

19. Nell'ambito della ricerca e della rilevazione di dati e per quel che concerne la concessione dell'accesso a tali dati, le informazioni definite riservate vengono trattate come tali?

Sì	X	No	
----	---	----	--

20. Sono state adottate misure al fine di informare l'opinione pubblica?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali?

Vedi domanda 18

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

Decisioni della Conferenza delle Alpi

21. In che modo sono state attuate le Decisioni assunte dalla Conferenza delle Alpi espressamente soggette all'obbligo di rapporto?

D Domande integrative

Difficoltà nell'attuazione della CA

Attenzione: se le difficoltà dovessero riferirsi ad un settore per il quale le Parti contraenti dei Protocolli della Convenzione delle Alpi hanno già stipulato un Protocollo, è possibile fare un riferimento alla parte dedicata al protocollo in questione.

1. Si sono incontrate e si incontrano difficoltà nell'attuazione degli obblighi della Convenzione delle Alpi?			
Sì		No	X
Se sì, quali?			

Difficoltà nella compilazione dell'intero questionario

2. Si sono presentate difficoltà nella compilazione del questionario? Questa domanda si riferisce a tutte le parti del questionario, sia a quella generale che a quella speciale.			
Sì	X	No	
Se sì, quali? Avete delle proposte di miglioramento?			
In particolare le domande nella sezione 1 C. La domanda 1 dovrebbe essere cancellata!			

Parte 2: parte speciale riguardante gli obblighi specifici dei Protocolli

Attenzione: alle domande della parte speciale devono rispondere solamente le Parti contraenti che hanno aderito ai rispettivi Protocolli in base al diritto internazionale. L'ordine in cui vengono poste le domande sui singoli Protocolli è dato dalla successione dei singoli settori nell'art. 2, comma 2 della CA.

A Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito della Pianificazione territoriale e dello sviluppo sostenibile (Protocollo del 20.12.1994)

Art. 4 Protocollo Pianificazione territoriale – Cooperazione internazionale

1. Viene favorita una maggiore cooperazione internazionale tra le rispettive istituzioni competenti nell'elaborazione di piani e/o programmi per la pianificazione territoriale e lo sviluppo sostenibile (ai sensi dell'art. 8 del Protocollo Pianificazione territoriale) a livello nazionale e regionale?

Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
----	-------------------------------------	----	--

2. Il vostro Paese promuove una maggiore cooperazione internazionale tra le rispettive istituzioni competenti nella definizione dei piani settoriali di interesse territoriale?

Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
----	-------------------------------------	----	--

3. La cooperazione nelle aree di confine mira a coordinare la pianificazione territoriale con lo sviluppo economico e le esigenze ambientali?

Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
----	-------------------------------------	----	--

Se sì, come? Riportate degli esempi.

Coordinamento nell'ambito della redazione e rispettivamente aggiornamento dei piani di assetto territoriale, partecipazione a procedure di assetto territoriale in progetti con prevedibili effetti transfrontalieri, ad es. progetti di centri commerciali di grandi dimensioni.

Il gruppo del progetto "Nuovo piano regionale" dell'Euregione Salisburgo-Berchtesgadener Land-Traunstein con definizione degli obiettivi chiave per l'insediamento di grandi progetti di centri commerciali e definizione di una procedura (chi partecipa a chi, quando) di partecipazione transfrontaliera (standardizzata).

4. Contrassegnate con una crocetta la/e forma/e che descrivono meglio la cooperazione.

Accordi bilaterali	X
Accordi multilaterali	
Sostegno finanziario	
Aggiornamento/Training	
Progetti comuni	X
Altro	X
Se avete scelto la voce "Altro", riportate i dettagli della cooperazione.	
Diverse Euroregioni nella zona confinaria tedesco-austriaca	
Spiegate quali forme di cooperazione funzionano meglio e perché.	
Non è possibile una categorizzazione della successione delle funzioni; il tipo di collaborazione dipende dal problema	

Art. 6 Protocollo Pianificazione territoriale – Coordinamento delle politiche settoriali

5. Esistono gli strumenti necessari per il coordinamento delle politiche settoriali al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile nel territorio alpino?			
Sì	X	No	

6. Gli strumenti esistenti sono adeguati a prevenire i rischi connessi a usi unilaterali?			
Sì	X	No	
Se sì, riportate degli esempi.			
Piano delle Alpi (vedi Programma bavarese di sviluppo territoriale (LEP) B V 1.8.2) con tre diverse zone di utilizzo; coordinamento dei relativi interessi/settori nella procedura di assetto territoriale			

Art. 8 Protocollo Pianificazione territoriale - Elaborazione di piani e/o programmi territoriali e di sviluppo sostenibile

7. Rispondete alle seguenti domande apponendo una crocetta sul "sì" o sul "no".	Sì	No
Gli indirizzi di sviluppo sostenibile e pianificazione territoriale di aree continue vengono stabiliti mediante piani e/o programmi territoriali e di sviluppo sostenibile?	X	

I piani e/o programmi per la pianificazione territoriale e/o per lo sviluppo sostenibile vengono definiti per tutto il territorio alpino dagli enti territoriali competenti?	X	
Gli enti territoriali confinanti vengono coinvolti nell'elaborazione dei piani e/o programmi all'occorrenza anche a livello transfrontaliero?	X	
I piani e/o programmi territoriali e di sviluppo sostenibile vengono coordinati tra i diversi livelli territoriali?	X	
Prima dell'elaborazione ed attuazione dei piani e/o programmi vengono effettuati dei rilevamenti e degli studi preliminari per definire le particolari caratteristiche del territorio in questione?	X	
Per l'elaborazione e l'attuazione dei piani e/o programmi si tiene conto dei rilevamenti e degli studi preliminari per definire le particolari caratteristiche del territorio in questione?	X	
Viene effettuato un riesame periodico dei piani e/o dei programmi?	X	

8. Qualora venga effettuato un riesame periodico dei piani e programmi, con quale frequenza avviene e/o in quali occasioni?
In caso di piani di utilizzo del territorio è prevista una verifica al più tardi ogni 15 anni, vedi § 5, comma 1, frase 3 BauGB. Inoltre i comuni monitorano i notevoli effetti ambientali che si verificano a causa dell'esecuzione dei piani territoriali, in particolare per individuare precocemente effetti negativi imprevisti, cfr. § 4c BauGB. Piani di assetto territoriale ecc. circa 10 anni, se necessario, aggiornamenti parziali ad intervalli più brevi.

Art. 9 Protocollo Pianificazione territoriale - Contenuti dei piani e/o programmi territoriali e di sviluppo sostenibile

9. I piani e/o programmi territoriali e di sviluppo sostenibile comprendono, al livello territoriale più idoneo e tenuto conto delle condizioni territoriali specifiche, in particolare quanto segue per ognuno dei settori (sottolineati)?	Sì	No
<u>Sviluppo economico regionale:</u>		
misure atte ad assicurare alla popolazione locale un'offerta di lavoro soddisfacente e la disponibilità di beni e servizi necessari allo sviluppo economico, sociale e culturale nonché a garantire loro pari opportunità		X
misure atte a favorire la diversificazione economica al fine di rimuovere le		X

carenze strutturali e i rischi di usi unilaterali		
misure finalizzate a rafforzare la cooperazione tra turismo, economia agricola e forestale nonché artigianato, in particolare attraverso la combinazione di attività creatrici d'impiego		X
<u>Aree rurali:</u>		
riserva dei terreni adatti all'agricoltura, all'economia forestale e alla pastorizia	X	
definizione di misure per il mantenimento e lo sviluppo dell'economia agricola e forestale di montagna		X
conservazione e risanamento di territori di gran valore ecologico e culturale	X	
determinazione delle aree e degli impianti necessari alle attività del tempo libero nel rispetto degli altri usi del suolo	X	
determinazione delle zone esposte a rischi naturali, dove va evitata il più possibile la realizzazione di costruzioni ed impianti	X (vedi sotto)	
<u>Aree urbanizzate:</u>		
delimitazione adeguata e contenuta delle aree urbanizzabili, nonché misure volte ad assicurare che le superfici così delimitate vengano effettivamente edificate	X	
riserva di terreni necessari alle attività economiche e culturali, ai servizi di approvvigionamento e alle attività del tempo libero	X	
determinazione delle zone esposte a rischi naturali in cui va evitata il più possibile la realizzazione di costruzioni ed impianti	X	
conservazione e realizzazione di spazi verdi nei centri abitati e di aree suburbane per il tempo libero	X	
limitazione delle seconde abitazioni	X	
urbanizzazione indirizzata e concentrata agli assi serviti dalle infrastrutture di trasporto e/o in continuità con le costruzioni esistenti	X	
conservazione dei siti urbani caratteristici	X	
conservazione e recupero del patrimonio architettonico caratteristico	X	
<u>Protezione della natura e del paesaggio:</u>		
delimitazione di aree di protezione della natura e del paesaggio, nonché per la	X	

tutela dei corsi d'acqua e di altre risorse naturali vitali		
delimitazione di zone di quiete e di altre aree in cui sono limitate o vietate la costruzione di edifici e infrastrutture, nonché altre attività dannose	X	
<u>Trasporti:</u>		
misure atte a migliorare i collegamenti regionali e sopraregionali	X (in parte)	
misure atte a favorire l'uso dei mezzi di trasporto compatibili con l'ambiente		X
misure atte a rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra i diversi mezzi di trasporto		X
misure di contenimento del traffico, ivi compresa, eventualmente, la limitazione del traffico motorizzato		X
misure di miglioramento dell'offerta di trasporto pubblico per la popolazione locale e i turisti		X

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni sulla domanda 9:

Alcuni dei contenuti citati nell'art. 9, secondo le leggi in vigore in Baviera, sono di esclusiva competenza dei comuni, non della pianificazione del Land o della regione (vedi art. 8 (1)). Non tutti i contenuti sono obbligatori per i comuni.

Le affermazioni sopra riportate, riguardanti i trasporti, sono contenute nei programmi e piani dell'assetto territoriale. Tuttavia le affermazioni sono formulate come obiettivi generali e non contengono interventi concreti.

Su "In relazione alle zone rurali", domanda 5: si fanno presenti le definizioni di zone alluvionali con rispettive condizioni e divieti negli ordinamenti giuridici in conformità con la legge sull'idroeconomia (Wasserhaushaltsgesetz, WHG) e legge bavarese sulle acque (Bayerischem Wassergesetz, BayWG).

Art. 10 Protocollo Pianificazione territoriale - Compatibilità dei progetti

10. Sono state realizzate le condizioni necessarie all'esame degli effetti diretti ed indiretti dei progetti, suscettibili di compromettere in misura rilevante e duratura la natura, il paesaggio, il patrimonio architettonico e il territorio?

Sì	X	No	
Se sì, come?			

- Con l'introduzione della verifica ambientale nella pianificazione territoriale, vedi § 2, comma 4 del codice edilizio (BauGB), e della verifica della compatibilità ambientale per certi progetti edilizi, cfr. §§ 3 e segg. UVPG.
- La procedura di assetto territoriale controlla la compatibilità territoriale, inclusa la compatibilità ambientale a largo raggio

Fondamenti legislativi: ROG, BayLPIG

11. In questo esame si tiene conto delle condizioni di vita della popolazione locale (in particolare dei suoi interessi nel campo dello sviluppo economico, sociale e culturale)?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, come?

Tenendone conto nella redazione dei piani territoriali, cfr. in particolare § 1, comma 6, n. 7 c), 2, comma 4 del codice edilizio (BauGB).

I progetti devono essere confacenti con la sostenibilità (e perciò con gli interessi esposti).

12. Il risultato dell'esame degli effetti diretti e indiretti dei progetti viene considerato nelle decisioni relative all'autorizzazione o alla realizzazione dei suddetti progetti?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, come?

Il risultato deve essere preso in considerazione nelle necessarie ponderazioni.
Apporto nelle ponderazioni, eventualmente requisiti per il progetto, in modo che sia conforme alle esigenze suddette.

13. Quando un progetto ha ripercussioni sulla pianificazione territoriale, sullo sviluppo sostenibile e sulle condizioni ambientali di una Parte contraente confinante, vengono informati tempestivamente gli organi competenti? (L'informazione è considerata tempestiva solamente se viene trasmessa in tempo utile per consentire alla Parte contraente interessata un esame e una presa di posizione integrati nel processo decisionale).

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, citate come esempio uno o più casi in cui l'informazione è avvenuta in tempo utile. Indicate anche se e in che modo è stata considerata una presa di posizione eventualmente inoltrata.

Nell'ambito della procedura di audizione per l'aggiornamento e rispettivamente la redazione di piani di assetto territoriale nonché nell'ambito della procedura di assetto territoriale si svolge il coordinamento e la partecipazione.

Coordinamento delle pianificazioni territoriali di comuni austriaci con la vicina regione del Berchtesgadener Land.

Nell'ambito dell'Euregio Salisburgo-Berchtesgadener Land-Traunstein si è convenuta la partecipazione transfrontaliera nella procedura di audizione. Inoltre vengono sviluppati su base volontaria obiettivi e criteri per l'insediamento di progetti di grandi centri commerciali.

14. Il vostro Paese è stato informato in tempo utile dalle Parti contraenti confinanti, quando un progetto da esse realizzato ha avuto ripercussioni o potrebbe averne avute sulla pianificazione territoriale e sullo sviluppo sostenibile nonché sulle condizioni ambientali del vostro Paese? (L'informazione è considerata tempestiva solamente se viene trasmessa in tempo utile per consentire alla Parte contraente interessata un esame e una presa di posizione integrati nel processo decisionale).

Sì	X	Non sempre		No	
----	---	------------	--	----	--

Se sì, riportate un esempio. Se avete risposto con un "No" o "Non sempre", citate i casi in cui il vostro Paese non è stato informato, indicando la Parte contraente interessata e la data approssimativa nella quale è stato realizzato il progetto su cui non avevate ricevuto informazioni.

Sì, al momento della redazione del piano per l'assetto territoriale di Salisburgo (2001).

Eccezione: senza partecipazione all'ampliamento dell'EK2 "Europark" di Salisburgo.

Art. 11 Protocollo Pianificazione territoriale - Uso delle risorse, prestazioni di interesse generale, ostacoli naturali per la produzione e limitazioni dell'uso delle risorse

15. E' stato valutato in che misura è possibile, in conformità con il rispettivo diritto nazionale, imputare agli utenti di risorse alpine prezzi di mercato che comprendono nel loro valore economico il costo della messa a disposizione di tali risorse?

Sì		No	X
----	--	----	---

Se sì, specificate qual è stato il risultato.

16. E' stato valutato come possano essere compensate, in conformità con il rispettivo diritto

nazionale, le prestazioni rese nell'interesse generale?			
Sì	X	No	
Se sì, specificate qual è stato il risultato.			
Vengono pagati compensi ad es. ad aziende agricole e forestali (Programma di protezione del paesaggio rurale, Convenzione per la protezione della natura).			

17. E' stato valutato come si può provvedere, in conformità con il rispettivo diritto nazionale, ad un'equa compensazione per le attività economiche, soprattutto nel campo dell'economia agricola e forestale, svantaggiate a causa delle difficoltà naturali di produzione?			
Sì	X	No	
Se sì, specificate qual è stato il risultato.			
Cfr. 2 D, domanda 5 (Protocollo Agricoltura di montagna) ed E, domanda 10 e 22 (Protocollo Foreste montane)			

18. E' stato valutato come si può assicurare, in conformità con il rispettivo diritto nazionale, un'equa remunerazione, definita mediante norme giuridiche o contratti, di ulteriori consistenti limitazioni per ottenere uno sfruttamento economico compatibile con l'ambiente del potenziale territoriale naturale?			
Sì	X	No	X
Se sì, specificate qual è stato il risultato.			
Esiste da tempo; ad es. compensazione per gli aggravii in conformità con la legge bavarese sulla protezione della natura (Bay NatSchG), art. 36d oppure regole di compensazione in zone di protezione delle acque secondo § 19 (4) della legge sull'idroeconomia (Wasserhaushaltsgesetz, WHG). Altri casi non sono previsti, poiché altrimenti si devono accettare limitazioni nell'interesse della tutela ambientale.			

Art. 12 Protocollo Pianificazione territoriale - Misure finanziarie ed economiche

19. E' stato valutato come promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio alpino – obiettivo perseguito con il presente Protocollo - mediante misure di compensazione tra enti territoriali al livello più idoneo?			
Sì		No	X
Se sì, specificate qual è stato il risultato.			

Nota: le normative conformi alla legge bavarese sulla ripartizione del gettito fiscale (FAG) assolvono una certa funzione di compensazione; inoltre l'incentivazione settoriale a tassi differenziati; costituzione di associazioni comunali mirate.

20. E' stato valutato come promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio alpino – obiettivo perseguito con il presente Protocollo - mediante il riorientamento delle politiche per i settori tradizionali e l'impiego razionale degli incentivi esistenti?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, specificate qual è stato il risultato.

La politica federale e del Land si orientano da anni al principio della sostenibilità. Ciò si ripercuote nel programma d'azione "Sviluppo sostenibile in Baviera" (in tutto il Land) e nella "Agenda Baviera 21" (ultimo aggiornamento nel 2003).

21. E' stato valutato come promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio alpino – obiettivo perseguito con il presente Protocollo – mediante il sostegno di progetti transfrontalieri?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, specificate qual è stato il risultato.

Controllo di progetti/studi concreti presentati alle autorità preposte all'assetto territoriale.
Se necessario, supporto ad es. gestione regionale nell'Euregione Salisburgo-Berchtesgadener Land-Traunstein

22. Viene o è già stato esaminato l'impatto, sull'ambiente e sul territorio, dei provvedimenti finanziari e politico-economici in atto e da adottare?

Sì	X (ambiente)	No	X (territorio)
----	--------------	----	----------------

Se sì, viene poi attribuita priorità a quelle misure che sono compatibili con la protezione dell'ambiente e con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile?

Sì	X (sempre nell'area alpina)	No	
----	--------------------------------	----	--

Se sì, riportate degli esempi

Discussione sull'incentivazione / sulle agevolazioni fiscali di energie rinnovabili o di autoveicoli a basse emissioni oppure discussione sull'introduzione di ecotasse.

In genere: tali questioni vengono anche trattate nell'ambito del piano d'azione "Sviluppo sostenibile in Baviera" (ad es. politica integrata del prodotto, incentivi del mercato e informazioni ai consumatori).

Art. 13 Protocollo Pianificazione territoriale - Misure integrative

23. Sono state adottate misure integrative a quelle previste dal presente Protocollo?			
Sì		No	X
Se sì, quali?			

Difficoltà nell'attuazione del Protocollo Pianificazione territoriale

24. Sono state o vengono riscontrate delle difficoltà nell'attuazione del Protocollo?			
Sì		No	X
Se sì, quali?			

Valutazione dell'efficacia delle misure adottate

25. Giudicate l'efficacia delle misure adottate!	
Grande efficacia	

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

--

B Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito della difesa del suolo (Protocollo 16.10.1998)

Art. 2 Protocollo Difesa del suolo - Impegni fondamentali

1. Nell'ambito dei provvedimenti giuridici e amministrativi, se esiste il pericolo di compromissioni gravi e durature della funzionalità dei suoli, viene data priorità agli aspetti di protezione rispetto a quelli di utilizzo?			
Sì	X	No	
Se sì, come viene garantito tutto questo? Citate anche le relative disposizioni.			
Per quanto riguarda gli effetti sul suolo, in conformità a § 1, pag. 3 della Legge federale per la difesa del suolo, si devono evitare del tutto compromissioni delle sue funzionalità naturali e storico-culturali. Quindi ad esse è stato dato fundamentalmente maggior peso che alle funzioni di utilizzo. § 4 della Legge federale per la difesa del suolo determina le responsabilità e gli obblighi fondamentali per evitare e difendersi dai pericoli che minacciano la funzionalità del suolo indipendentemente dal suo utilizzo. Secondo § 4, comma 3, frase 3 della Legge federale per la difesa del suolo, il suo utilizzo può essere pure soggetto a limitazioni al fine di difenderlo dai pericoli. Tuttavia si prende in considerazione nella definizione di obiettivi concreti di risanamento, qualora si tratti degli effetti sulla salute umana o sulla flora (§ 4, comma 4 della Legge federale per la difesa del suolo).			

2. E' stato valutato come promuovere le misure perseguite da questo Protocollo per la difesa del suolo mediante provvedimenti di natura fiscale e/o finanziaria?			
Sì	X	No	
Se sì, specificate qual è stato il risultato.			
Per supportare gli interventi si utilizzano i fondi regolari del bilancio.			

3. Vengono particolarmente incentivate le iniziative coerenti con la difesa del suolo e con il suo uso parsimonioso e nel rispetto dell'ambiente?			
Sì	X (in parte)	No	
Se sì, come?			
Promozione di un'agricoltura a basso impatto ambientale (ad es. rinunciando a fertilizzanti e pesticidi) mediante il Programma bavarese di protezione del paesaggio rurale (vedi anche 2 C, domanda 19, e 2 D, domande 10. 12 e 15).			
§ 1 a, comma 2 del codice edilizio pretende in modo legalmente vincolante che si debba			

utilizzare il suolo con parsimonia e riguardo; in tale ambito per la riduzione delle superfici utilizzate a scopo edilizio si deve avvalersi delle possibilità dei comuni in particolare rendendo riutilizzabili certe superfici, intensificando lo sfruttamento di superfici già utilizzate e altri interventi per lo sviluppo interno, nonché limitare all'indispensabile la sigillatura del suolo. L'utilizzo di terreni agricoli, ad uso forestale o abitativo può essere modificato soltanto nella misura necessaria.

Art. 5 Protocollo Difesa del suolo - Cooperazione internazionale

4. In quali dei seguenti settori viene sostenuta una maggiore cooperazione internazionale tra le rispettive istituzioni competenti?

Realizzazione di catasti del suolo	X
Monitoraggio del suolo	X
Individuazione e controllo delle aree con suoli protetti e di quelle con suoli compromessi	
Delimitazione e controllo di aree a rischio	
Predisposizione e armonizzazione di basi di dati	X
Coordinamento della ricerca per la difesa del suolo nel territorio alpino	
Informazione reciproca	X

5. Contrassegnate con una crocetta le forme che meglio descrivono la cooperazione.

Accordi bilaterali	
Accordi multilaterali	
Sostegno finanziario	
Aggiornamento/Training	
Progetti comuni	
Altro	X

Se avete scelto la voce "Altro", riportate i dettagli della cooperazione.

La Baviera organizza periodicamente manifestazioni dedicate alla difesa del suolo, nelle quali sono presenti rappresentanti degli Stati aderenti alla Convenzione delle Alpi e si discutono anche i temi della Convenzione delle Alpi.

Spiegate quali forme di cooperazione funzionano meglio e perché.

Le informazioni reciproche e il coordinamento informale sono sufficienti per attuare diversi obiettivi del Protocollo Difesa del suolo poiché gli obiettivi stessi sono già oggetto del Protocollo.

Art. 6 Protocollo Difesa del suolo - Delimitazione di aree

6. Nella individuazione di aree protette vengono inclusi anche i suoli meritevoli di protezione?

Sì		No	X
----	--	----	---

Vengono conservate in questo contesto le formazioni di suoli e rocce che hanno caratteristiche tipiche o di particolare significato per la documentazione della storia della terra?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, riportate degli esempi.

Attualmente sono registrate nel catasto geotopico della Baviera oltre 250 formazioni geologiche della regione alpina tedesca che presentano caratteristiche particolari. Circa 180 di esse sono protette in base alla Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG).

Art. 7 Protocollo Difesa del suolo - Uso parsimonioso e rispettoso dei suoli

7. Nella predisposizione e attuazione dei piani e/o programmi si tiene conto delle esigenze della difesa del suolo e in particolare di un uso parsimonioso del terreno e del suolo?

Sì	X	No	
----	---	----	--

8. Lo sviluppo degli insediamenti viene indirizzato di preferenza verso l'interno per limitarne la crescita verso l'esterno?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, citate le rispettive disposizioni/i rispettivi procedimenti.

Nel campo del diritto federale nel codice edilizio si trovano varie disposizioni che prescrivono un uso parsimonioso del suolo. Si citano a proposito in particolare §§ 1a, comma 2, 2, comma 4, 5, comma 2, n. 10, 9, comma 1, n. 24, 35, comma 3, frase 1, n. 5, comma 5 del codice edilizio (BauGB). Quando il codice edilizio è stato novellato nel 2004, sono stati raffinati e migliorati gli strumenti già esistenti per un uso parsimonioso dei terreni. Ad esempio nel § 1a BauGB è stato aggiunto l'interesse di prendere in considerazione la

“riutilizzabilità” di superfici favorendo l’intensificazione dello sfruttamento di superfici già utilizzate e lo sviluppo interno. Si deve pure eseguire sempre una verifica ambientale di ogni piano regolatore. È stato introdotto il nuovo obbligo di ripristino dello stato precedente per alcuni progetti privilegiati nelle zone esterne dopo l’abbandono duraturo dell’utilizzo autorizzato, nonché un diritto di edificazione a tempo determinato per progetti urbanistici particolari.

A livello bavarese il 29.07.2003 è stata fondata la “Alleanza per il risparmio di superfici”. In questo ambito è stato elaborato un programma d’azione comprendente 39 interventi singoli.

Inoltre il Programma bavarese di sviluppo territoriale contiene a punto B VI “Sviluppo sostenibile degli insediamenti” in particolare a punto 1.1 gli obiettivi per risparmiare superfici.

La promozione urbanistica supporta città e comuni nell’ambito delle attività principali “Potenziamento dei centri delle città e località minori”, “Città sociale”, “Riutilizzo dei terreni dismessi dai militari, dalle ferrovie e dalle poste nonché da imprese produttive” e si impegna a lunga scadenza per lo sviluppo interno dei comuni. I fondamenti di un utilizzo mirato degli incentivi finanziari sono concetti urbanistici, riguardanti ad esempio il centro cittadino, lo sviluppo degli esercizi commerciali o i concetti intercomunali.

Nell’ambito della promozione urbanistica, in casi singoli, è possibile anche il supporto di attività intercomunali, come l’elaborazione di concetti intercomunali per gli esercizi commerciali, se sono necessarie per fiancheggiare il raggiungimento degli obiettivi di risanamento urbanistico nei centri di città e località minori.

L’attività principale “Potenziamento dei centri delle città e località minori” è conforme agli obiettivi dell’iniziativa avviata nel 1999: “Centri cittadini bavaresi: attraenti-interessanti-inconfondibili”. Nell’ambito dell’iniziativa si è svolto nel 2001 il concorso bavarese sul “Futuro dei centri delle città e località minori” e nel 2004 il conferimento del premio bavarese dei committenti delle opere edilizie.

Gli strumenti di finanziamento della promozione urbanistica apportano un importante contributo alla “Alleanza per il risparmio di superfici” e il suo programma d’azione, in particolare mediante la promozione di interventi di conversione.

9. Nella valutazione dell’impatto territoriale e ambientale di grandi progetti nel settore dell’industria, dell’edilizia e delle infrastrutture (in particolare progetti nel campo dei trasporti, dell’energia e del turismo) si tiene conto della difesa del suolo e della limitata disponibilità di superfici nel territorio alpino?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, citate le rispettive disposizioni/i rispettivi procedimenti.

Nell'ambito della pianificazione territoriale deve essere sempre eseguita una verifica ambientale (cfr. § 2, comma 4, BauGB) inoltre per certi progetti è prevista una verifica della compatibilità ambientale (cfr. §§ 3 segg. UVPG). Particolari criteri per quanto riguarda il sito del progetto sono contenuti nell'allegato 2 della Legge sulla verifica della compatibilità ambientale (in collegamento con § 3c UVPG).

Altre disposizioni in merito sono contenute nella Legge bavarese sulle foreste (riguardante gli sdradicamenti) e art. 6f e 13d della Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG; Regolamentazione degli interventi).

10. Se le condizioni naturali lo permettono, i terreni non più utilizzati o compromessi, in particolare discariche di rifiuti e minerarie, infrastrutture, piste da sci, vengono rinaturalizzati o ricoltivati?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, citate le rispettive disposizioni/i rispettivi procedimenti.

La rinaturalizzazione e rispettivamente la ricoltivazione in genere sono parte integrante dell'autorizzazione.

Art. 8 Protocollo Difesa del suolo - Uso parsimonioso delle risorse minerarie e delle attività estrattive rispettose del suolo

11. Si provvede ad un uso parsimonioso delle risorse minerarie?

Sì	X	No	
----	---	----	--

12. Allo scopo di usare con parsimonia le risorse minerarie, vengono utilizzate preferibilmente sostanze sostitutive idonee?

Sì	X	No	
----	---	----	--

13. Vengono sfruttate le possibilità di riciclaggio e viene favorito il loro sviluppo?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, segnalate i materiali che vengono riutilizzati/riciclati per favorire l'uso parsimonioso delle risorse minerarie.

Impiego di macerie edilizie, fertilizzanti ottenuti da materie prime secondarie come biorifiuti

e fanghi depurati, sviluppo di procedure economiche per il recupero di fosfati dai fanghi depurati.

14. Viene limitato il più possibile l'impatto dell'estrazione, della lavorazione e dell'impiego di risorse minerarie sulle altre funzioni del suolo?

Sì		No	
----	--	----	--

Se sì, come?

Ponderazione degli interessi nelle diverse procedure di autorizzazione.

15. Nelle aree di particolare interesse per la difesa delle funzioni del suolo e in quelle individuate per il prelievo di acqua potabile, si rinuncia all'estrazione di risorse minerarie?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, come? Citate le relative disposizioni.

Regolamenti per le zone sotto tutela delle acque che contengono le rispettive condizioni per effettuare prospezioni minerarie e l'estrazione delle ricchezze del sottosuolo.

Art. 9 Protocollo Difesa del suolo - Conservazione dei suoli in zone umide e torbiere

16. Viene garantita la conservazione delle torbiere alte e basse?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, come?

Secondo art. 13d della Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG) esse sono biotopi protetti dalla legge.

17. Si estrae la torba?

Sì	X	No	
----	---	----	--

18. Ci sono piani concreti per la completa sostituzione della torba?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali?

- Sostituzione con pacciame di cortecce

- Aumento della quota di compostaggio ad es. grazie alla raccolta differenziata di biorifiuti

19. Gli interventi di drenaggio dell'acqua nelle zone umide e nelle torbiere, salvo in casi eccezionali e giustificati, vengono limitati alla gestione delle reti esistenti?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, in quali casi eccezionali sono ancora permessi interventi di drenaggio nelle zone umide e nelle torbiere?

Articolo 6d Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG) – Scavafossi –

20. Si effettuano interventi di ripristino?

Sì	X	No	
----	---	----	--

21. Vengono utilizzati i suoli di torbiera?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, come?

- Impiego per scopi medicali (cure)
- Impiego per produrre farmaci (pomate, ecc.)
- Però altrimenti si è smesso parzialmente di estrarre la torba da terreni statali in seguito alla deliberazione del parlamento regionale (Landtag) del 18.12.1996

Art. 10 e 11 Protocollo Difesa del suolo - Delimitazione e trattamento di aree a rischio e aree a rischio d'erosione

22. Vengono cartografate e registrate in catasti le aree nelle Alpi che sono minacciate da rischi geologici, idrogeologici e idrologici, in particolare movimenti di masse (smottamenti di pendii, formazioni di frane e crolli di terreno), slavine e inondazioni?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Vengono delimitate le zone a rischio laddove necessario?

Sì		No	X
----	--	----	---

Si segnalano e/o si tiene conto anche dei rischi sismici?

Sì		No	X
----	--	----	---

23. Vengono cartografate e registrate in catasti le aree nelle Alpi interessate da erosioni estese, in base a criteri comparabili di quantificazione dei fenomeni erosivi del suolo?

Sì		No	X
----	--	----	---

Presso quali autorità/istituzioni si trovano le carte?

--

24. Si applicano, per quanto possibile, tecniche naturalistiche ingegneristiche nelle aree a rischio?

Sì	X	No	
----	---	----	--

25. Nelle aree a rischio vengono utilizzati materiali da costruzione locali e tradizionali, adatti alle condizioni paesaggistiche?

Sì	X	No	
----	---	----	--

26. Nelle aree a rischio vengono eseguiti idonee misure silvicolturali?

Sì	X	No	
----	---	----	--

27. Le superfici danneggiate dall'erosione e dagli smottamenti vengono risanate nella misura necessaria per la protezione dell'uomo e dei beni?

Sì	X	No	
----	---	----	--

28. Vengono adottate misure per arginare l'erosione dovuta alle acque e contenere i deflussi in superficie, preferibilmente impiegando delle tecniche naturalistiche di regimazione delle acque, di ingegneria delle costruzioni e di gestione forestale?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Art. 12 Protocollo Difesa del suolo - Agricoltura, pastorizia ed economia forestale

29. Esistono basi giuridiche che prevedono pratiche di coltivazione, pastorizia ed economia forestale atte ad arginare l'erosione e i costipamenti dannosi del suolo?

Sì	<input checked="" type="checkbox"/> (BBodSchG § 17)	No	
----	---	----	--

30. Sono stati elaborati e attuati dei criteri comuni con altre Parti contraenti per una buona pratica tecnica per quanto riguarda l'impiego di fertilizzanti e fitofarmaci nonché l'utilizzo di pratiche di coltivazione, pastorizia ed economia forestale?

Sì		No	<input checked="" type="checkbox"/>
----	--	----	-------------------------------------

Se sì, riportate i dettagli.

--

31. Viene incentivato l'impiego di macchine agricole leggere per impedire il costipamento del terreno?

Sì		No	<input checked="" type="checkbox"/>
----	--	----	-------------------------------------

32. Quali dei seguenti materiali/sostanze vengono impiegati sui terreni alpini? (Contrassegnate con una crocetta la vostra risposta).

Fertilizzanti minerali	<input checked="" type="checkbox"/>
Fitofarmaci sintetici	<input checked="" type="checkbox"/>
Fanghi di depurazione	<input type="checkbox"/>

Qualora siano stati impiegati tutti o alcuni dei materiali citati, il loro uso è stato ridotto nel periodo a cui si riferisce il presente rapporto?

Sì		No	<input checked="" type="checkbox"/> perché già a basso livello
----	--	----	---

Art. 13 Protocollo Difesa del suolo – Misure silvicolturali e altre misure

33. Vengono conservate in loco le foreste montane che hanno una funzione altamente protettiva per i rispettivi siti e soprattutto per gli insediamenti abitativi, per le infrastrutture di trasporto, per i terreni agricoli coltivati ecc.?

Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
----	-------------------------------------	----	--

34. Viene attribuita priorità alla funzione protettiva delle foreste montane finalizzando alla stessa la gestione forestale?

--

Sì	X	No	
----	---	----	--

35. Le foreste vengono utilizzate e gestite in modo da evitare erosioni e costipamenti dannosi del suolo?

Sì	X	No	
----	---	----	--

36. Viene sostenuta una silvicoltura adatta al sito e i metodi naturali di rinnovazione forestale?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Art. 14 Protocollo Difesa del suolo – Effetti delle infrastrutture turistiche

37. Sono state concesse autorizzazioni per la costruzione di piste da sci in foreste aventi funzione di protezione?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, le autorizzazioni prevedevano l'attuazione di misure di compensazione?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, citate le autorizzazioni e le misure di compensazione previste.

L'articolo 6 f della Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG) – Piste – regola l'autorizzazione e gli interventi di rinaturalizzazione di piste da sci.

Per lo più si tratta di piccole correzioni di piste per motivi di sicurezza. Ci sono stati interventi nelle foreste montane solo per costruzioni di sostituzione di impianti di risalita. La compensazione avviene ad esempio con piante di sottobosco sul tratto di risalita con arbusti bassi, piante sostitutive o chiusura del tratto vecchio di risalita. Gli enti forestali garantiscono il mantenimento della funzione protettiva.

38. Sono state concesse autorizzazioni per la costruzione di piste da sci su terreni instabili?

Sì		No	X
----	--	----	---

Se sì, quali?

--

39. Dopo l'entrata in vigore del Protocollo Difesa del suolo sono stati autorizzati additivi

chimici e biologici per la preparazione delle piste?			
Sì		No	X
È stata certificata la compatibilità con l'ambiente degli additivi chimici e biologici?			
Sì		No	
Se sì, citate le istituzioni che hanno certificato la compatibilità con l'ambiente.			
Il divieto di additivi sintetici nell'acqua per l'innevamento è stato stabilito per legge già prima dell'entrata in vigore del Protocollo Difesa del suolo, nell'art. 59a, comma 3, frase 3 della Legge bavarese sulle acque.			

40. Si sono constatati danni importanti al suolo e alla vegetazione nelle zone delle piste?			
Sì	X (in parte)	No	
Se sì, sono state adottate misure di ripristino?			
Sì		No	
Se sì, citate i danni e le misure adottate.			
<p>Nello studio sulle piste da sci, pubblicato a metà 2005 dall'Ufficio bavarese dell'ambiente, è stato rilevato che circa il 2% di 11.333 superfici presentavano danni alla vegetazione di categoria "ingenti e molto ingenti", su circa il 3% di categoria "medi".</p> <p>Sono stati constatati, fra l'altro, i danni dovuti agli sport sciistici a zolle erbose e allo strato di humus, ad arbusti nani, cambiamenti delle specie esistenti e struttura di società di specie floreali da proteggere. Si aggiungono danni dovuti a erosioni, soprattutto su superfici modificate da costruzioni (osservazione: danni dovuti al passaggio degli animali da pascolo sono riscontrabili sul 18% delle superfici).</p> <p>Per tutte le superfici danneggiate è stato elaborato un catalogo di consigli. Le seguenti sono le misure più frequentemente suggerite:</p> <p>creazione e cura di aree verdi; riduzione dei pascoli; risanamento delle superfici erose; miglioramento del drenaggio; manutenzione dei sentieri; chiusura in presenza di un basso livello di innevamento.</p>			

Art. 15 e 16 Protocollo Difesa del suolo - Limitazione dell'apporto di inquinanti e minimizzazione di sostanze antisdrucchiolo

41. Quale iniziativa è stata intrapresa per ridurre per quanto possibile e preventivamente gli apporti di inquinanti nei suoli tramite l'aria, l'acqua, i rifiuti e altre sostanze dannose per l'ambiente?
--

Secondo § 3, comma 3, frase 2 della Legge federale per la difesa del suolo, per definire dettagliatamente gli obblighi di prevenzione delle immissioni si deve servirsi dei valori emanati/stabiliti in un decreto (→ Decreto federale per la difesa del suolo e sulle aree contaminate dismesse). Il presupposto tuttavia è che in un decreto o in una disposizione amministrativa federale si stabilisca quale impatto supplementare, dovuto all'esercizio di un impianto, o quale portata di emissioni di un impianto debba essere considerato come causa originaria dei cambiamenti negativi del suolo. Ciò è stato stabilito nella novella della direttiva tecnica per il mantenimento dell'aria pulita (TA Luft) nel 2002, in cui sono stati fissati i relativi valori ai punti 4.5.2 a) (valori di immissione per il deposito di sostanze nocive) e 4.6.1.1. (tabella 7, portate irrilevanti) della TA Luft 2002.

Nel campo dell'acqua la misura più incisiva da citare consiste nell'evitare l'immissione di acque reflue nel suolo mediante smaltimento centrale o decentrale delle acque reflue.

Disposizioni e monitoraggio nella procedura di permesso in base al diritto ambientale in vigore e allo stato dell'arte, smaltimento controllato dei rifiuti da parte dei distretti.

Infine si devono citare l'esecuzione del Decreto sui biorifiuti e del Decreto sui fanghi depurati. La Baviera sta ora elaborando una strategia per cessare a medio termine l'impiego di fanghi depurati nell'agricoltura e nella paesaggistica.

42. Per evitare la contaminazione dei suoli derivante dall'uso di sostanze dannose sono stati adottati regolamenti tecnici, sono previsti controlli e vengono attuati programmi di ricerca e azioni di informazione?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali?

Contribuiscono pure a prevenire la contaminazione dei suoli alcune disposizioni della novella del Decreto sulle sostanze pericolose e delle regolamenti tecnici già esistenti per le sostanze pericolose (TRGS), come ad esempio le normative per la sicurezza dei depositi di sostanze pericolose e per l'istruzione dei dipendenti che svolgono attività con sostanze pericolose.

In Baviera l'osservanza delle disposizioni relative alle sostanze pericolose è soggetta alla verifica degli enti governativi di controllo delle attività produttive mediante progetti di monitoraggio e controlli aziendali in casi mirati.

Il Ministero bavarese dell'ambiente, salute e tutela dei consumatori supporta il programma di ricerca internazionale MOBARPOP (Monitoring Network in the Alpine Region for Persistent and other Organic Pollutants). Questo progetto di ricerca si propone di far luce sui processi di trasporto a lungo raggio di POP (Persistent Organic Pollutants) e altri composti organici e indicare gli impatti negativi di tali sostanze su regioni alpine isolate. Inoltre è prevista la redazione di un catasto dei POP integrati nelle foreste montane (suolo e aghi) e la ricerca di

indicatori per le fonti dei POP individuati nella regione alpina. Inoltre si deve scoprire se gli impatti negativi individuati possano causare effetti biologici.

Le schede informative dell'Ente bavarese dell'idroeconomia forniscono informazioni e chiarimenti sul comportamento da adottare in presenza di materie e rifiuti pericolosi; le autorità dei distretti amministrativi eseguono i controlli dell'applicazione del Decreto sugli impianti con sostanze pericolose per le acque (VawS); sono in corso programmi di ricerca relativi alla distribuzione di acqua d'infiltrazione proveniente dai suoli e calcinacci.

43. Dopo l'entrata in vigore del Protocollo è stato usato ancora il sale antigelo come sostanza antisdrucchiolo?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, è prevista la sua sostituzione con sostanze antisdrucchiolo e meno contaminanti?

Sì	X (in parte)	No	
----	--------------	----	--

Riportate i dettagli.

Sulle strade di maggiore priorità è vietato l'impiego di sale antigelo per motivi di sicurezza della circolazione e ciò comporta un vantaggio complessivo notevole per l'economia nazionale. Utilizzando tecnologie moderne (sale umido) e un servizio di spazzaneve adeguato alle esigenze (servizio invernale modificato), si riduce al massimo l'impiego di sale antigelo. Un ecobilancio dell'Ökoinsitut di Friburgo ha confermato che utilizzando la tecnologia del sale umido l'antigelo rappresentato da tale sale come sostanza antisdrucchiolo è migliore del pietrisco, anche dal punto di vista ecologico.

Il servizio di spazzaneve sulle strade comunali spetta ai comuni in conformità ai principi dell'autoamministrazione comunale. La "scheda sul servizio di spazzaneve" propone a questo proposito di limitare l'impiego del sale antigelo alle arterie principali e ai punti particolarmente pericolosi. Su tutte le altre strade in genere si deve rinunciare al sale antigelo.

Una serie di comuni di sport invernali rinunciano quasi completamente a spargere il sale antigelo nell'ambito cittadino. Negli altri comuni il comportamento a proposito è differenziato, in parte si sostituisce il sale con pietrisco.

Art. 17 Protocollo Difesa del suolo - Suoli contaminati, aree contaminate dismesse, gestione dei rifiuti

44. Sono state rilevate aree contaminate dismesse o aree sospette di essere contaminate?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, sono state registrate e catalogate?			
Sì	X	No	
Se sì, presso quali autorità/istituzioni sono tenuti i catasti delle aree contaminate dismesse?			
L'ente bavarese per la tutela dell'ambiente gestisce centralmente il catasto conforme ad art. 3, comma 1, Legge bavarese per la difesa del suolo (BayBosSchG). Il rilevamento dei dati è di competenza delle autorità amministrative dei distretti.			

45. Qualora siano conosciute aree contaminate dismesse o aree sospette di essere contaminate, viene esaminato lo stato di queste aree e valutato il livello di rischio potenziale con metodi comparabili a quelli di altre Parti contraenti?			
Sì	X	No	
Se sì, citate i metodi indicandone la comparabilità.			
L'esame e la valutazione di aree contaminate dismesse avvengono in genere gradualmente e come processo iterativo. Metodi e processi per il controllo, la valutazione e la stima dei pericoli si orientano alle disposizioni del Decreto federale per la difesa del suolo (BBodSchV), integrato dal supporto competente degli enti bavaresi nel lavoro e nell'esecuzione.			
Il rischio potenziale e la necessità di misure di risanamento vengono ricavati dalle misurazioni delle concentrazioni di sostanze nocive nel terreno, nell'aria del terreno nonché nelle acque freatiche e nelle acque d'infiltrazione.			

46. Sono stati definiti e realizzati dei sistemi di gestione dei rifiuti per evitare la contaminazione dei suoli, nonché per il trattamento preliminare, il trattamento e il deposito di rifiuti e di scorie?			
Sì	X	No	
Se sì, citate i sistemi.			
1) Piano bavarese per la gestione dei rifiuti (AbfPV) – Decreto del 18 dicembre 2001			
2) Sistemi di gestione dei rifiuti degli enti preposti allo smaltimento (distretti, città, associazioni dedicate) (tra l'altro con l'allestimento di impianti di compostaggio, impianti di fermentazione e forni per il recupero di materiali riciclabili, raccolta di materiali riciclabili o rifiuti speciali)			

47. Sono state istituite aree di osservazione permanente per la costituzione di una rete alpina			
---	--	--	--

di aree di osservazione dello stato dei suoli?			
Sì	X	No	

48. L'osservazione dei suoli a livello nazionale viene coordinata con altri sistemi di osservazione ambientale nei settori dell'aria, dell'acqua, della flora e della fauna?			
Sì	X	No	
Se sì, come?			
Mediante un gruppo di lavoro interministeriale.			

Art. 18 Protocollo Difesa del suolo - Misure integrative

49. Sono state adottate misure integrative a quelle previste da questo Protocollo?			
Sì		No	X
Se sì, quali?			

Difficoltà nell'attuazione del Protocollo Difesa del suolo

50. Sono state o vengono riscontrate difficoltà nell'attuazione del Protocollo?			
Sì		No	
Se sì, quali?			

Valutazione dell'efficacia delle misure adottate

51. Giudicate l'efficacia delle misure adottate!			
Tutti gli interventi intrapresi hanno potuto essere realizzati con successo ed efficienza.			

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

C Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito della protezione della natura e tutela del paesaggio (Protocollo del 20.12.1994)

Art. 3 Protocollo Protezione della natura - Cooperazione internazionale

1. In quali dei seguenti settori viene incentivata una maggiore cooperazione internazionale tra le rispettive istituzioni competenti? (Contrassegnate con una crocetta la risposta esatta).	
Rilevamento cartografico	
Istituzione, gestione e controllo delle aree protette e di altri elementi del paesaggio naturale e culturale meritevoli di protezione	
Interconnessione a rete dei biotopi	X
Definizione di modelli, programmi/piani paesaggistici	
Prevenzione/riequilibrio di compromissioni della natura e del paesaggio	
Osservazione sistematica della natura e del paesaggio	X
Ricerca	
Altre misure di protezione delle specie animali e vegetali selvatiche, della loro diversità e dei loro habitat, la definizione di criteri comparabili compresa	

2. Contrassegnate con una crocetta le forme che descrivono meglio la cooperazione.	
Accordi bilaterali	
Accordi multilaterali	X
Sostegno finanziario	X
Aggiornamento/Training	
Progetti comuni	X
Altro	
Se avete scelto la voce "Altro", riportate i dettagli della cooperazione.	
<ul style="list-style-type: none"> • Finanziamento dello studio: "Gruppo ecologico transfrontaliero – Rete Alpina delle Aree Protette (Segnali alpini 3)" • Interreg III B, progetto "Living Space Network" (www.livingspacenetwork.bayern.de) • Interreg III A, progetto "Istituzioni didattiche transfrontaliere sull'ambiente nel Karwendel" 	

- Preparazione per la creazione di un parco naturale nella zona confinaria tra l'Allgäu e il Vorarlberg con la promozione dell'Interreg III A Reno alpino-Lago di Costanza-Alto Reno

Spiegate quali forme di cooperazione funzionano meglio e perché.

Cooperazione a livello comunale e distrettuale perché di dimensioni facilmente gestibili e perché i contatti personali ne facilitano l'attuazione.

Progetti concreti comuni costringono a raggiungere insieme dei risultati presentabili. I mezzi finanziari contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi.

3. Sono state create zone protette transfrontaliere?

Sì		No	X
----	--	----	---

Se sì, quali?

4. Vengono concertate condizioni quadro con altre Parti contraenti per l'adozione di vincoli limitativi degli usi in funzione degli obiettivi del Protocollo?

Sì		No	X	Non rilevante	
----	--	----	---	---------------	--

Riportate i dettagli.

Ciò diventerà rilevante solamente nei prossimi anni.

Art. 6 Protocollo Protezione della natura - Inventari

Attenzione: alla seguente domanda si deve rispondere solo se il Protocollo è in vigore nel vostro Paese da più di tre anni.

5. È stato presentato lo stato di fatto della protezione della natura e della tutela del paesaggio in merito alle seguenti materie (conformi all'Allegato I, inclusi i sottopunti in esso riportati)? Citate il relativo inventario nonché la data della sua prima redazione e/o dell'ultimo aggiornamento.

Materie secondo l'allegato I	Inventario	Data della sua redazione e/o del suo ultimo aggiornamento
"1. Stato della popolazione delle		

specie animali e vegetali selvatiche e dei loro biotopi”		
“2. Aree protette (superficie, percentuale sul territorio complessivo, scopo protettivo, funzioni protettive, usi, articolazione degli usi, proprietà)”		
“3. Organizzazione della protezione della natura e della tutela del paesaggio (struttura, competenze/attività, dotazione personale e finanziaria)”		
“4. Basi giuridiche (ai rispettivi livelli di competenza)”		
“5. Azioni di protezione della natura (quadro generale)”		
“6. Formazione e informazione pubblica (istituzioni/volontariato)”		
“7. Conclusioni, misure consigliate”		

Art. 7 Protocollo Protezione della natura - Pianificazione paesaggistica

Attenzione: alle seguenti domande, relative all’art. 7, si deve rispondere solo se il Protocollo è in vigore nel vostro Paese da più di cinque anni.

6. Esistono modelli, programmi e/o piani, con cui vengono definite le esigenze e le misure ai fini della realizzazione degli obiettivi della protezione della natura e della tutela del paesaggio nel territorio alpino?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
Riportate dettagli.			
Programma bavarese di sviluppo territoriale, Programma di tutela delle specie e dei biotopi, pianificazioni paesaggistiche comunali			

7. Se esistono o sono in preparazione modelli, programmi e/o piani, sono in questi presentati i seguenti elementi?	
a) Stato di fatto della natura e del paesaggio e sua valutazione	X
b) Stato da perseguire della natura e del paesaggio nonché le misure a ciò necessarie, in particolare:	X
- misure generali di protezione, gestione e sviluppo	X
- misure per la protezione, la gestione e lo sviluppo di determinate parti della natura e del paesaggio	X
- misure per la protezione e la gestione di fauna e flora selvatiche	X

Art. 8 Protocollo Protezione della natura - Pianificazione

8. Avviene un coordinamento della pianificazione paesaggistica e territoriale?	
Sì, in misura notevole	X
Sì, in misura ridotta	
No	
Qualora avvenga un coordinamento della pianificazione paesaggistica e territoriale, riportatene i dettagli.	
Piano regionale, pianificazione paesaggistica comunale	
Partecipazione alla procedura di progettazione e autorizzazione, trasmissione di dati specifici	

Art. 9 Protocollo Protezione della natura - Interventi nella natura e nel paesaggio

9. Sono stati creati i presupposti per valutare, nei casi di misure e progetti di carattere privato e pubblico, suscettibili di compromettere in modo rilevante o duraturo la natura e il paesaggio, gli effetti diretti e indiretti sull'equilibrio naturale e sul quadro paesaggistico?			
Sì	X	No	
Se sì, quali progetti devono essere sottoposti ad una valutazione?			
BNatSchG, § 18-21			
Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG), art. 6, da 6a a 6f			
cfr. Legge sulla verifica ambientale (UVPG), verifica ambientale strategica (SUP), Decreto ambientale degli interventi, tutela legislativa dei biotopi			

10. Il risultato della valutazione di misure e progetti privati e pubblici, suscettibili di compromettere in modo rilevante e duraturo la natura e il paesaggio, ha avuto effetto sull'autorizzazione/realizzazione dei progetti?			
Sì	X	No	

11. Ci è garanzia che non si verifichino compromissioni evitabili?			
Sì	X	No	
Se sì, come? Citate anche le relative disposizioni.			
Art. 6a Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG) – Divieto, misure di compensazione e sostituzione, obbligo di evitare.			

12. Il diritto nazionale prevede compensazioni obbligatorie per le compromissioni inevitabili?			
Sì	X	No	
Se sì, quali? Citate anche le relative disposizioni.			
Decreto ambientale degli interventi in conformità a BNatSchG (§ 19) e Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG), art. 6a.			

13. Vengono ammesse compromissioni non compensabili?			
Sì	X	No	
Se sì, a quali condizioni? Citate anche le relative disposizioni.			
Quando esistono le fattispecie di esonero (cfr. pagamento sostitutivo secondo § 19, comma 4 BNatSchG, BayNatSchG art. 6a, comma 3 BayNatSchG – Divieto, misure di compensazione e sostituzione).			
Chi ha causato l'intervento (ad. es. progetto edilizio) è obbligato a evitare compromissioni evitabili di natura e paesaggio nonché compensare compromissioni inevitabili mediante misure per la protezione della natura e la tutela del paesaggio. Le misure vengono fissate nei processi di autorizzazione. Se l'intervento non è compensabile e non si dà priorità alle esigenze della protezione della natura e della tutela del paesaggio, si possono fissare le cosiddette misure sostitutive.			
Al loro posto si può pretendere da chi ha causato le compromissioni un rimborso in denaro.			

Art. 10 Protocollo Protezione della natura - Protezione di base

14. Vengono adottate misure atte a ridurre gli impatti e le compromissioni a danno della natura e del paesaggio?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, riportate i dettagli.

In effetti quasi tutte le misure nel campo di protezione della natura e tutela del paesaggio servono a farlo.

Nelle zone di protezione della natura e nei parchi nazionali sono fundamentalmente vietate per legge tutte le attività che possono causare distruzione, danni, modifiche o disturbi duraturi delle zone o delle loro parti. Le zone possono essere percorse soltanto sui sentieri. Le disposizioni dettagliate vengono definite nei regolamenti delle singole zone protette. La zona centrale del Parco Nazionale non viene utilizzata. Ne fa eccezione l'utilizzo ricreativo.

Condizioni nei permessi di diritto pubblico, creazione di superfici di compensazione.

Nel distretto di Miesbach non vengono assolutamente autorizzate misure di accesso in zone montane incontaminate.

Inoltre:

- interventi di regolazione del traffico a scopi ricreativi
- progetto "scialpinismo ecologico" del Club alpino
- elaborazione di sistemi energetici per verificare i potenziali delle energie rinnovabili e risparmiare in tal modo le scorte fossili
- elaborazione di sistemi di circolazione per convogliare il flusso del traffico
- sovvenzione dei trasporti pubblici in bus nei comuni alpini per ridurre il traffico individuale

15. In che modo si tiene conto degli interessi della popolazione locale nelle misure atte a ridurre gli impatti e le compromissioni a danno della natura e del paesaggio?

In conformità all'art. 141, comma 3, frase 1, la costituzione bavarese garantisce: il godimento delle bellezze naturali e la ricreazione nella libera natura, in particolare l'accesso a piedi di foreste e pascoli boschivi, la navigazione sulle acque e la raccolta di frutta selvatica di bosco, in misura adeguata al rispettivo sito, è permessa a tutti.

- Partecipazione alla procedura secondo BayVwVfG; per quasi tutte le misure sono prescritte le audizioni
- Ponderazione degli interessi di protezione della natura rispetto agli altri interessi

Esecuzione di misure di regolazione nelle zone protette e sui laghi creando zone di quiete per

specie animali e vegetali minacciate (ad es. Decreto per la tutela del lago Tegernsee) e allestendo zone balneari per la popolazione in cerca di ricreazione.

Al fine di integrare le normative di legge si stipulano volontariamente accordi con le rispettive associazione e circoli sportivi per gli sport acquatici, le arrampicate, i giri in bicicletta e le escursioni a piedi.

16. Vengono adottate misure idonee a conservare e ripristinare particolari elementi strutturali, naturali e quasi naturali del paesaggio, biotopi, ecosistemi e paesaggi culturali tradizionali?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali?

BayernNetz Natur: rete dei biotopi del Land con attualmente oltre 300 progetti di realizzazione, in genere a livello distrettuale;

Parco Nazionale di Berchtesgaden: interventi di manutenzione delle foreste, regolazione delle popolazioni di animali selvatici, interventi di manutenzione delle acque, interventi di manutenzione degli alpeggi, misure di regolazione dei visitatori.

Programmi di salvaguardia delle specie: aquila reale, cicogna bianca, gufo, apollo;

Programmi di promozione: convenzione per la protezione della natura, Direttive per la manutenzione del paesaggio e dei parchi naturali, Convenzione per la protezione delle foreste, Programma di protezione del paesaggio rurale.

Progetti LIFE.

- Programma di rinaturalizzazione delle torbiere
- Abbattimento delle sistemazioni costruttive delle acque, miglioramenti nelle nuove misure di difesa dalle inondazioni
- Allestimento di biotopi umidi e secchi in campi sgomberati, utilizzati a scopi agricolo
- Manutenzione di prati umidi da sfalcio
- Azione di rimboschimento esistente nel distretto di Miesbach da 25 anni. In questo periodo sono stati piantati circa 53 chilometri di nuovi boschetti e siepi.

17. Esistono accordi con i proprietari o gestori dei terreni utilizzati a fini agricoli e/o forestali allo scopo di ottenere la protezione, la conservazione e la gestione di biotopi quasi naturali e meritevoli di protezione?

Sì	X	No	
Se sì, riportate i dettagli.			
<p>Programmi di promozione: Convenzione per la protezione della natura, Direttive per la manutenzione del paesaggio e dei parchi naturali, Convenzione per la protezione delle foreste, Programma di protezione del paesaggio rurale (che servono soprattutto alla conservazione dei tradizionali alpeggi e prati umidi da sfalcio)</p> <p>Decreto sulla compensazione per difficoltà</p> <p>Nel distretto di Miesbach esistono ad es. i seguenti programmi speciali:</p> <p>Programma di rimboschimento, Programma di riassetto delle rive dei bacini/corsi d'acqua, Programma di riassetto dei viali</p>			

18. Quali strumenti di controllo mutuati dall'economia di mercato vengono utilizzati per ottenere uno sfruttamento agricolo e forestale adatto?
Nessuno, effetto simile mediante la Convenzione bavarese per la protezione della natura

19. Vengono impiegate le misure di incentivazione e di sostegno a favore dell'economia agricola e forestale (e di altri usi) per il raggiungimento degli obiettivi del Protocollo?			
Sì	X	No	
Se sì, riportate i dettagli.			
<p>Programmi di promozione: Convenzione per la protezione della natura, Direttive per la manutenzione del paesaggio e dei parchi naturali, Convenzione per la protezione delle foreste, Programma di protezione del paesaggio rurale, promozione di un numero sufficiente di fosse di liquami a tutela delle acque freatiche, promozione del rimboschimento e della manutenzione delle foreste di alberi latifogli e miste.</p>			

Art. 11 Protocollo Protezione della natura - Aree protette

20. Quali delle seguenti misure sono state adottate nel periodo di rapporto? (Contrassegnate con una crocetta la risposta esatta).	
Le aree protette esistenti vengono conservate e gestite in coerenza con la loro funzione protettiva.	X
Sono state istituite nuove aree protette.	
Sono state ampliate le aree protette esistenti.	

Qualora la situazione fosse cambiata, riportate i dettagli (nome dell'area protetta, categoria nazionale o IUCN dell'area protetta, direttiva FFH o uccelli, posizione geografica, dimensioni, zonazione, data di istituzione/ampliamento).

Nell'area di applicazione della Convenzione delle Alpi si trova un Parco Nazionale, il Parco Nazionale di "Berchtesgaden". Spazio naturale: Alpi di Berchtesgaden, grandezza: 20.808 ha, di cui 66,6% zona centrale e 33,4% zona di manutenzione, allestito l'01.08.1978, Decreto del 16.02.1987 (nuova versione). Inoltre è stato riconosciuto il territorio del Parco Nazionale, inclusa una zona di sviluppo di 25.900 ha, riconosciuta dall'UNESCO nel 1990 come riserva biosferica.

Attualmente (aggiornamento 01.06.2005) si trovano nell'area di applicazione della Convenzione delle Alpi 100 zone protette comprendenti una superficie totale 127.000 ha.

Segnalazione di 154 zone FFH e 24 zone protette per gli uccelli, nel settembre 2004; ciò corrisponde al 21,2% e rispettivamente al 16,1% della zona contemplata dalla Convenzione.

(vedi cartine allegate)

21. Quali misure sono state adottate per evitare compromissioni o distruzioni di aree protette nel territorio alpino (nel proprio Paese o in un altro)?

Tutela dei biotopi con art. 13d della Legge bavarese sulla protezione della natura BayNatSchG – Biotopi protetti per legge.

Misure di manutenzione e sviluppo nonché misure di regolazione nelle zone protette.

Assunzione di 28 addetti di zona in attraenti zone naturali/aree protette della Baviera, di cui una serie nell'area alpina e prealpina, ad es. Obere Isar, Murnauer Moos, Chiemsee e Chiemseemoore, Ammersee, Allgäuer Hochalpen.

22. È stata promossa l'istituzione o la gestione di parchi nazionali?

Sì, in misura notevole

X

Sì, in misura ridotta

No

Riportate i dettagli.

A partire dall'ottobre 2003 entrambe le amministrazioni dei parchi naturali (solo uno si trova nell'area contemplata dalla Convenzione delle Alpi, vedi sopra). sono degli enti autonomi,

dipendenti direttamente dal Ministero bavarese dell'ambiente, salute e tutela dei consumatori (StMUGV). Mezzi e personale vengono messi a disposizione da detto Ministero.

23. Sono state istituite zone di rispetto e di quiete che garantiscono la priorità alle specie animali e vegetali selvatiche rispetto ad altri interessi?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Riportate i dettagli.

Le leggi bavaresi per la protezione della natura non conoscono la categoria protettiva "zone di rispetto e di quiete".

Nel Parco Nazionale di Berchtesgaden è stato delimitato il 66,6% della superficie come zona centrale, nella quale, a parte l'utilizzo limitato come zona di ricreazione, non avvengono altri utilizzi e neanche misure di manutenzione. Massimo obiettivo è lo sviluppo indisturbato e autodinamico delle biocenosi.

In conformità all'art. 25 della Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG), tuttavia, la ricreazione nella libera natura può essere soggetto a limitazioni.

L'art. 13d, comma 3 BayNatSG in collegamento con l'art. 26 BayNatSchG offre la possibilità di assicurare gli habitat di uccelli terricoli e della cicogna bianca, ad es. mediante "zone protette per gli uccelli terricoli".

Esempio:

zona di quiete per uccelli acquatici e uccelli che nidificano nei canneti sul Chiemsee (sta per essere delimitata).

24. Sono state esaminate le condizioni di compensazione delle particolari prestazioni rese dalla popolazione locale, in conformità con il diritto nazionale?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, specificate qual è stato il risultato e se in seguito sono state adottate misure adeguate.

Vedi art. 36 e 36a della Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG) (compensazione in denaro in caso di espropri e rispettivamente in caso di notevoli difficoltà nell'esercizio dell'utilizzo praticato).

Art. 12 Protocollo Protezione della natura - Rete ecologica

25. Sono state adottate misure idonee a creare una rete nazionale di aree protette individuate, biotopi e altri beni ambientali protetti e meritevoli di protezione?

Sì	X	No	
Se sì, riportate i dettagli.			
<ul style="list-style-type: none"> Natura 2000 BayernNetz Natur: rete dei biotopi del Land con attualmente oltre 300 progetti di realizzazione, in genere a livello distrettuale 			

26. Sono state adottate misure idonee a creare una rete transfrontaliera di aree protette individuate, biotopi e altri beni ambientali protetti e meritevoli di protezione?			
Sì	X	No	
Se sì, riportate i dettagli.			
<p>Tra l'amministrazione del Parco Nazionale di Berchtesgaden e la zona di protezione della natura di Kalkhochalpen esistono da anni contatti e coordinamento.</p> <p>Il Tirolo e la Baviera cooperano da alcuni anni per la protezione transfrontaliera della zona protetta nonché FFH e SPA "Karwendel". Sono state attuate varie misure. Il piano comune di gestione FFH è in fase di considerazione.</p>			

27. Avviene un'armonizzazione degli obiettivi e delle misure in funzione di aree protette transfrontaliere?			
Sì	X	No	
Se sì, come? (Contrassegnate con una crocetta la vostra risposta).			
Tramite discussioni/scambi bilaterali			X
Tramite discussioni/scambi multilaterali			
Tramite l'armonizzazione degli obiettivi e delle misure progetto per progetto			X
Altro			

Riportate i dettagli.			
Karwendel: offerte comuni di istruzione ambientale, regolazione dello scialpinismo, regolazione del canyoning.			

Art. 13 Protocollo Protezione della natura - Protezione di tipi di biotopi

28. Sono state adottate misure idonee ad assicurare la conservazione duratura di tipi di biotopi			
--	--	--	--

naturali o quasi naturali in dimensione sufficiente e con una distribuzione territoriale conforme alle loro funzioni?			
Sì	X	No	
Riportate i dettagli.			
Art. 13d della Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG) – Biotopi protetti dalla legge.			
Proseguimento del rilevamento cartografico dei biotopi alpini			

29. Viene promossa la rinaturalizzazione di habitat compromessi?			
Sì	X	No	
Riportate i dettagli.			
Promozione nell'ambito delle Direttive sulla manutenzione dei parchi naturali e del paesaggio.			
Promozione di progetti mediante il fondo bavarese per la protezione della natura.			
Promozione della rinaturalizzazione delle acque da parte dell'amministrazione dell'idroeconomia.			
Programma bavarese di tutela del paesaggio.			

Attenzione: alla seguente domanda si deve rispondere solo se il Protocollo è in vigore nel vostro Paese da più di due anni.

30. Ai fini della redazione di liste valide per l'intero territorio alpino, sono stati indicati i tipi di biotopi che richiedono l'adozione di misure per assicurare la conservazione duratura di tipi di biotopi naturali o quasi naturali in dimensione sufficiente e con una distribuzione territoriale conforme alle loro funzioni?			
Sì*	X	No	
Se sì, quando sono stati indicati i tipi di biotopi?			
Art. 13d della Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG), novellata il 18.08.1998.			
Istruzioni per il rilevamento cartografico delle Alpi del 1990.			

*** Va allegata la lista con i tipi di biotopi citati.**

Art. 14 Protocollo Protezione della natura - Protezione delle specie

31. Sono state adottate misure al fine di conservare le specie animali e vegetali selvatiche autoctone con la loro diversità specifica e con popolazioni sufficienti e con habitat sufficientemente grandi?			
Sì	X	No	
Riportate i dettagli.			
<p>Programma bavarese di tutela delle specie e dei biotopi (ABSP) come programma speciale obbligatorio per l'amministrazione.</p> <p>Attuazione dell'ABSP nell'ambito della rete bavarese BayernNetz Natura come unione regionale dei biotopi con oltre 300 grandi progetti di attuazione.</p> <p>Programma a favore delle specie di piante endemiche.</p> <p>Programma di supporto delle specie ad es. uccelli terricoli, aquila reale, cicogna bianca, falcone pellegrino e apollo.</p> <p>Inoltre progetti per la conservazione dei tetraonidi, verifiche della presenza di lontre.</p> <p>Il progetto di scialpinismo ecologico del Club alpino tedesco (DAV) e del Ministero bavarese dell'ambiente, salute e tutela dei consumatori (StMUGV).</p> <p>L'attuazione e la promozione dei suddetti Sistemi avviene nell'ambito dei piani di promozione della protezione della natura e dell'agricoltura con il supporto del fondo per la protezione della natura.</p>			

Attenzione: alla seguente domanda si deve rispondere solo se il Protocollo è in vigore nel vostro Paese da più di due anni.

32. Ai fini dell'elaborazione di liste per tutta l'area alpina sono state indicate le specie che richiedono misure particolari di protezione, in quanto sono minacciate in modo specifico?			
Sì	X	No	
Se sì, quando?		Nelle Liste Rosse della flora e fauna in pericolo in Baviera, rivedute nel 2003, sono riportate le suddette specie.	

Art. 15 Protocollo Protezione della natura - Divieti di prelievo e di commercio

33. Esistono norme giuridiche che vietano quanto segue?	Sì	No
La cattura, il possesso, il ferimento, l'uccisione di alcune specie di animali e in particolare il loro disturbo durante i periodi di riproduzione, di crescita e di svernamento	X	

Ogni distruzione, prelievo e detenzione di uova provenienti dalla natura	X	
Il possesso, l'offerta, l'acquisto e la vendita di esemplari delle specie medesime o loro parti, prelevati dalla natura	X	
La raccolta, la collezione, la recisione, il dissotterramento e l'estirpazione di determinate piante o parti di esse nel loro sito naturale	X	
Il possesso, l'offerta, l'acquisto e la vendita di esemplari prelevati dalla natura delle stesse specie	X	
Se sì, quali? Citate le disposizioni.		
In particolare §§ 41, 42 BNatSchG, art. 13e della Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG), art. 14; 15 BayNatSchG.		

Attenzione: alla seguente domanda si deve rispondere solo se il Protocollo è in vigore nel vostro Paese da più di due anni.

34. Sono state indicate le specie animali e vegetali protette dalle misure elencate nell'art. 15, commi 1 e 2 del Protocollo Protezione della natura?			
Sì*	X	No	
Se sì, quando?		Rimando a § 42 BNatSchG – Disposizioni per specie particolarmente protette e determinate altre specie vegetali e animali – in collegamento con § 10, comma 2, n. 10, 11 BNatSchG.	

***Va allegata la lista delle specie animali e vegetali indicate. Le liste sono parte integrante delle regole in vigore riportate sotto domanda 33 e 34.**

35. Qualora siano stati emanati divieti di prelievo e di commercio in conformità all'art. 15 del Protocollo Protezione della natura, sono state autorizzate delle eccezioni a tali divieti?			
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
Il § 43 BNatSchG disciplina le fattispecie che costituiscono un'eccezione del § 42 BNatSchG.			

Eccezioni:

(1) Sono esclusi dai divieti di possesso, a condizione che non ci siano disposizioni divergenti in un decreto conforme a § 52, comma 5,

1. animali e piante delle specie particolarmente protette che legalmente

a) sono state allevate nella Comunità e non sono diventate randagie, sono state ottenute mediante riproduzione artificiale o prelevate dalla natura,

b) sono arrivate nella Comunità da Paesi terzi;

2. animali e piante delle specie citate in § 42, comma 3, n. 2 che, prima di essere inseriti in un decreto conforme a § 52, comma 4, sono stati acquistati legalmente nella Comunità.

La frase 1, n. 1, lettera b, non vale per animali e piante delle specie ai sensi del § 10, comma 2, n. 10, lettera b, che sono arrivati in Germania da un paese terzo dopo il 3 aprile 2002, senza un permesso eccezionale conforme a comma 8, frase 2, o un'esenzione conforme a § 62. In deroga alla frase 2, gli uccelli morti delle specie europee citate nel § 10, comma 2, n. 10, lettera b, doppia lettera bb, qualora le stesse siano soggette al diritto di caccia in conformità a § 2, comma 1 della legge federale sulla caccia e vengano portate direttamente da un paese terzo in Germania per uso personale o come suppellettile domestica senza un permesso eccezionale o un'esenzione.

(2) Qualora gli animali e le piante delle specie particolarmente protette secondo comma 1 non sono soggette a un divieto di possesso, sono anche esclusi dai divieti di commercializzazione. Ciò non vale, con la riserva di un decreto conforme a § 52, comma 5, per

1. animali e piante delle specie severamente protette,

2. uccelli di specie europee

prelevati per la natura.

Osservazione: altre regole nei punti da (3) a (8); qui non stampate.

La Baviera inoltre ha disciplinato legalmente altre eccezioni in conformità a § 43 BNatSchG con il Decreto sui cormorani e sugli aironi cinerini.

36. È avvenuta la definizione dei termini indicati nell'art. 15, comma 1 del Protocollo Protezione della natura e cioè "periodi di riproduzione, di crescita e di svernamento"?

Sì

No

X

Se sì, come? Riportate le definizioni.

--

37. È avvenuto il chiarimento di altri termini che potrebbero creare delle difficoltà di interpretazione scientifica?

Sì		No	X
----	--	----	---

Se sì, quali sono stati i termini e come sono stati definiti?

--

Art. 16 Protocollo Protezione della natura – Reintroduzione di specie autoctone

38. Il vostro Paese promuove la reintroduzione e la diffusione di specie animali e vegetali selvatiche autoctone nonché di sottospecie, razze ed ecotipi, a condizione che sussistano i presupposti contenuti nell'art. 16, comma 1 del Protocollo Protezione della natura?

Sì		No	X
----	--	----	---

Riportate i dettagli.

--

39. La reintroduzione e la diffusione avvengono sulla base di conoscenze scientifiche?

Sì		No	X
----	--	----	---

Riportate i dettagli.

--

40. Dopo la reintroduzione viene controllato e, se necessario, regolato lo sviluppo delle specie animali e vegetali interessate?

Sì		No	X	Non applicabile	
----	--	----	---	-----------------	--

Art. 17 Protocollo Protezione della natura - Divieto di introduzione

41. Vengono emanate disposizioni nazionali che garantiscono che non siano introdotte specie animali e vegetali selvatiche in una regione in cui queste non risultano comparse in modo naturale per un periodo storico accertato?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, queste disposizioni prevedono delle eccezioni?					
Sì	X	No		Non applicabile	
Qualora esistano, indicate, se rilevanti, le rispettive disposizioni e le eventuali eccezioni.					
<p>BNatSchG § 41 Protezione generale di animali e piante selvatiche:</p> <p>comma (2) I Paesi, tenendo conto dell'articolo 22 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 11 della Direttiva 79/409/CEE nonché dell'articolo 8, lettera h della Convenzione sulla diversità biologica del 5 giugno 1992 (Gazzetta ufficiale tedesca 1993 II, pag. 1471), intraprendono interventi per evitare i pericoli di alterazione del mondo della fauna e della flora degli Stati membri mediante insediamento e distribuzione di animali e piante di specie non autoctone. Varano in particolare disposizioni per l'autorizzazione all'insediamento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di animali e 2. piante non autoctone <p>nella libera natura. L'autorizzazione deve essere negata se non si può escludere il rischio di alterazione del mondo animale e vegetale degli Stati membri o il rischio di mettere in pericolo la quantità o la diffusione di specie animali e vegetali selvatiche degli Stati membri o di popolazioni di tali specie. Dalla necessità di un'autorizzazione devono essere esclusi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la coltivazione di piante in ambito agricolo e forestale, 2. l'inserimento di animali <ol style="list-style-type: none"> a) di specie autoctone, b) specie non autoctone a condizione che l'inserimento necessiti di un'apposita autorizzazione, per la quale si tiene conto degli interessi della protezione delle specie, allo scopo di proteggere biologicamente le piante, 3. l'insediamento di animali di specie autoctone, contemplati dalle leggi sulla caccia e sulla pesca. <p>Comma (3) I Paesi possono emanare altre normative; esse possono determinare in particolare a quali condizioni è permesso il prelevamento dalla natura di animali e piante di specie selvatiche non particolarmente protette.</p> <p>BayNatSchG, art. 16 (3): Divieto di insediamento di specie non autoctone</p>					

Art. 18 Protocollo Protezione della natura - Rilascio di organismi mutati geneticamente

42. Esistono norme giuridiche che, prima del rilascio di organismi mutati geneticamente, prevedono la valutazione dei rischi che comportano per l'uomo e l'ambiente?			
Sì	X	No	

Se sì, quali? Citate le norme e indicatene il contenuto.

Il diritto tedesco sulla tecnologia genetica (Legge sulla tecnologia genetica, GenTG), che attua le rispettive normative UE, prevede che prima del rilascio di organismi mutati geneticamente (OMG) e della messa in circolazione debbano essere valutati dettagliatamente i rischi a ciò connessi per la vita e la salute di esseri umani e gli effetti sulla struttura di ambiente, animali e piante (valutazione dei rischi). Questa valutazione del rischio e le misure di sicurezza devono essere verificate ed eventualmente riviste periodicamente, in particolare se le misure di sicurezza non sono più adeguate e la valutazione dei rischi non è più rispondente allo stato della scienza e della tecnica più recente.

Art. 19 Protocollo Protezione della natura - Misure integrative

43. Sono state adottate maggiori misure di protezione che vanno al di là di quelle previste dal presente Protocollo?

Sì		No	X
----	--	----	---

Se sì, quali?

Difficoltà nell'attuazione del Protocollo Protezione della natura

44. Sono state o vengono riscontrate difficoltà nell'attuazione del Protocollo?

Sì		No	X
----	--	----	---

Se sì, quali?

Valutazione dell'efficacia delle misure adottate

45. Giudicate l'efficacia delle misure adottate!

Nella regione alpina bavarese è stata definita un'elevata quota di zone protette; il rispettivo concetto è definito nel Programma bavarese di tutela delle specie e dei biotopi per tutto il territorio facente parte della regione alpina bavarese. Conservazione della biodiversità alpina mediante programmi di incentivazione (soprattutto il Programma di protezione del paesaggio rurale) in genere riuscita.

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

D Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito dell'agricoltura di montagna (Protocollo del 20.12.1994)

Art. 4 Protocollo Agricoltura di montagna - Ruolo degli agricoltori

1. Vengono riconosciuti gli agricoltori nel territorio alpino per i loro compiti multifunzionali come protagonisti essenziali del mantenimento del paesaggio naturale e culturale?			
Sì	X	No	
Se sì, come?			
<ul style="list-style-type: none"> • Attirando l'attenzione pubblica e politica • con il supporto di esperti • mediante misure di promozione (statale e locale) 			

2. Gli agricoltori nel territorio alpino vengono resi partecipi delle decisioni e delle misure per le zone montane?			
Sì	X	No	
Se sì, come?			
Audizione delle associazioni delle malghe/alpeggi e degli agricoltori montani			

Art. 6 Protocollo Agricoltura di montagna - Cooperazione internazionale

3. Quali delle seguenti attività vengono perseguite nell'ambito della cooperazione internazionale per quanto riguarda l'agricoltura di montagna? (Contrassegnate con una crocetta la vostra risposta).	
Valutazioni comuni dello sviluppo della politica agricola	X
Consultazioni reciproche prima di importanti decisioni di politica agricola per l'attuazione di questo Protocollo	
Cooperazione transfrontaliera tra tutte le autorità competenti, in particolare tra le amministrazioni regionali e gli enti locali per assicurare la realizzazione degli obiettivi di questo Protocollo	X
Promozione della cooperazione internazionale tra istituti di ricerca e di formazione	
Promozione della cooperazione internazionale tra organizzazioni agricole e ambientali	
Promozione di iniziative comuni	

Promozione della cooperazione internazionale tra i media	
Promozione dello scambio di conoscenze ed esperienze	X

4. Contrassegnate con una crocetta le forme che descrivono meglio la cooperazione.	
Accordi bilaterali	
Accordi multilaterali	X
Sostegno finanziario	
Aggiornamento/Training	
Progetti comuni	X
Altro	X
Se avete scelto la voce "Altro", riportate i dettagli della cooperazione.	
Procedure coordinate nelle decisioni politiche	
Spiegate quali forme di cooperazione funzionano meglio e perché.	
Progetti comuni, poiché con essi si instaurano spesso contatti personali.	

Art. 7 Protocollo Agricoltura di montagna - Incentivazione dell'agricoltura di montagna

5. Vengono adottate le seguenti misure per incentivare l'agricoltura di montagna? (Contrassegnate con una crocetta la vostra risposta).	Sì	No
Incentivazione differenziata delle misure di politica agricola, a tutti i livelli, in corrispondenza delle differenti condizioni dei siti	X	
Incentivazione dell'agricoltura di montagna che tiene conto delle condizioni naturali sfavorevoli dei siti	X	
Sostegno di aziende che garantiscano una coltivazione minima in siti estremi	X	
Equo compenso del contributo che l'agricoltura di montagna fornisce nell'interesse generale alla conservazione e alla cura del paesaggio naturale e culturale nonché alla prevenzione dei rischi naturali, e che supera gli obblighi generali in base ad accordi contrattuali, vincolati a progetti e a prestazioni.	X	
Se sono state adottate una o più misure di incentivazione tra quelle indicate, riportatene i dettagli.		
In particolare il Programma di protezione del paesaggio rurale e l'indennità di compensazione tengono conto delle diverse condizioni di coltivazione		

Art. 8 Protocollo Agricoltura di montagna - Pianificazione territoriale e paesaggio culturale

6. Si tiene conto delle condizioni specifiche delle zone montane nell'ambito della pianificazione territoriale, della destinazione delle aree, del riordinamento e del miglioramento fondiario, nel rispetto del paesaggio naturale culturale?			
Sì	X	No	
Riportate i dettagli.			
Il Programma bavarese di sviluppo territoriale (LEP) tiene conto delle particolarità delle zone montane.			

7. E' prevista la disponibilità di terreni necessari per un uso agricolo compatibile con l'ambiente e adatto ai siti, al fine di adempiere ai molteplici compiti dell'agricoltura di montagna ?			
Sì	X	No	
Se sì, secondo quali criteri sono stati scelti questi terreni?			
Per adempiere ai vari compiti dell'agricoltura di montagna è necessario che tutte le superfici interessate dall'agricoltura di montagna siano utilizzate in modo compatibile con il sito e l'ambiente. Ciò viene supportato da misure di incentivazione speciali nell'ambito del Programma bavarese di protezione del paesaggio rurale e dell'indennità di compensazione.			

8. Vengono conservati e ripristinati gli elementi tradizionali del paesaggio culturale (boschi, margini boschivi, siepi, boscaglie, prati umidi, secchi e magri, alpeggi) e la loro coltivazione?			
Sì	X	No	
Se sì, riportate degli esempi.			
Essenzialmente si tratta della conservazione del paesaggio rurale mantenendo l'utilizzo agricolo e forestale e gli elementi del paesaggio ad esso connessi.			

9. Vengono adottate misure particolari per la conservazione delle fattorie e degli elementi architettonici rurali tradizionali, nonché per l'ulteriore impiego dei metodi e materiali caratteristici di costruzione?			
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
Programmi di promozione degli investimenti, soluzioni costruttive esemplari, sovvenzioni della			

protezione dei beni culturali

Art. 9 Protocollo Agricoltura di montagna - Metodi di coltivazione adatti alla natura e prodotti tipici

10. Sono state adottate tutte le misure indispensabili per favorire l'impiego e la diffusione nelle zone montane di metodi coltivazione estensiva, adatti alla natura e caratteristici del luogo, nonché a tutelare e a valorizzare i prodotti agricoli tipici che si distinguono per i metodi di produzione originali, localmente limitati e adatti alla natura?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali sono queste misure?

Iniziative regionali di commercializzazione

Tutela della denominazione di origine

11. Sono stati cercati con altre Parti contraenti criteri comuni per favorire l'impiego e la diffusione nelle zone montane di metodi coltivazione estensiva, adatti alla natura e caratteristici del luogo, nonché a tutelare e a valorizzare i prodotti agricoli tipici, che si distinguono per i metodi di produzione originali, localmente limitati e adatti alla natura?

Sì		No	X
----	--	----	---

Se sì, quali sono questi criteri?

Art. 10 Protocollo Agricoltura di montagna - Allevamenti adatti ai siti e diversità genetica

12. Quali misure sono state adottate per mantenere gli allevamenti con la loro diversità di razze caratteristiche compresi gli animali domestici tradizionali e i rispettivi prodotti tipici, in modo adatto ai siti, limitato al terreno disponibile e compatibile con l'ambiente?

Incentivazione nel Programma di protezione del paesaggio rurale

Promozione delle razze animali in via di estinzione

13. Vengono mantenute le strutture agricole, pastorizie e forestali, necessarie per gli allevamenti tradizionali?

Sì	X	No	
----	---	----	--

14. In caso di allevamenti erbivori estensivi viene mantenuto un rapporto adeguato ai rispettivi siti tra il bestiame e le superfici foraggiere?			
Sì	X	No	

15. Sono state adottate le misure indispensabili per il mantenimento degli allevamenti tradizionali (in particolare nel campo della ricerca e della consulenza riguardante il mantenimento della diversità genetica delle razze di bestiame e delle colture)?			
Sì	X	No	
Se sì, quali sono le misure adottate? Indicate in particolare anche gli eventuali risultati della ricerca e della consulenza.			
<ul style="list-style-type: none"> • Esami socio-floreali dell'Istituto bavarese per l'agricoltura su superfici foraggiere • Rilevamenti in connessione con l'impiego di misure ambientali agricole • Rilevamenti statistici dello sviluppo di popolazioni animali 			

Art. 11 Protocollo Agricoltura di montagna - Commercializzazione

16. Sono state adottate misure per creare condizioni di commercializzazione a favore dei prodotti dell'agricoltura di montagna?			
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di iniziative regionali di commercializzazione e interventi per il miglioramento della struttura del mercato (in particolare dei caseifici e dei prodotti ecologici, anche sulle malghe) • Nella rete UNSER LAND (la nostra terra), che fa parte anche la comunità solidale "Oberland" (distretti di Bad Tölz e Miesbach), si intende conservare e migliorare le condizioni di vita di esseri umani, animali e piante • Ecomodello Achetal (distretto di Traunstein) e Hindelang (distretto di Oberallgäu) • Studio per la conservazione degli alpeggi (distretto di Traunstein) • Fattorie "Vital", "Löwenzahnfrühling" (Primavera del dente di leone) (distretto di Bad-Tölz-Wolfratshausen) • Commercializzazione del legno utile da parte dell'associazione degli agricoltori montani • Creazione del caseificio dell'Oberammergau con degustazione e vendita diretta al pubblico (primo caseificio di questo tipo in Germania; vende latte dei contadini 			

dell'Oberammergau, località Monastero di Ettal)

17. Esistono marchi di denominazione d'origine controllata e di garanzia della qualità, a tutela sia dei produttori che dei consumatori?

Sì

X

No

Se sì, quali? Elencate i marchi e indicate anche la rispettiva data di lancio.

Ad es. formaggio di malga dell'Allgäu, formaggio montano/Emmental dell'Allgäu, liquore di genziana Grassl

“Qualität aus Bayern” (Qualità dalla Baviera), certificati riconosciuti dell'agricoltura ecologica (ad es. Demeter), “Offene Stalltür” (Porta aperta delle stalle), “Von hier” (Di qui) (ditta Feneberg nell'Allgäu)

Art. 12 Protocollo Agricoltura di montagna - Limitazioni della produzione

18. Nel caso di un'eventuale introduzione di limitazioni della produzione agricola è stato tenuto conto delle esigenze particolari di un'economia agricola nelle zone montane adatta ai siti e compatibile con l'ambiente?

Sì

No

X

Se sì, come?

Art. 13 Protocollo Agricoltura di montagna - Economia agricola e forestale come unità

19. È stata incentivata la silvicoltura adatta alla natura sia come base di reddito complementare delle aziende agricole sia come attività lavorativa integrativa degli occupati nell'agricoltura?

Sì

X

No

Se sì, come?

Premi scaglionati per il rimboschimento

20. Si tiene conto delle funzioni protettive, produttive e ricreative, nonché di quelle ecologiche e biogenetiche del bosco, in un rapporto con le aree agricole adatto ai siti e in armonia con il paesaggio?

Sì

X

No

Se sì, come?
Separazione delle foreste dai pascoli; interventi a favore delle foreste protettive

21. L'attività di pastorizia e di popolamento di selvaggina viene regolamentata tramite misure tali da evitare danni insostenibili alle foreste e alle aree ad uso agricolo?			
Sì	X	No	
Se sì, come? Citate le relative disposizioni.			
Perizie su danni da azzannate			
Piani di abbattimento			
Legge sulle foreste per la Baviera			
Riscatto dei pascoli boschivi su base volontaria			

Art. 14 Protocollo Agricoltura di montagna - Ulteriori fonti di reddito

22. Viene incentivata la creazione e lo sviluppo di ulteriori fonti di reddito nelle zone montane, soprattutto su iniziativa e a favore della popolazione locale, e in particolare nei settori connessi all'agricoltura come l'economia forestale, il turismo e l'artigianato, per sostenere la conduzione delle aziende familiari a reddito pieno, complementare e accessorio, in sintonia con la conservazione del paesaggio naturale e culturale?			
Sì	X	No	
Riportate dettagli ed eventualmente esempi di incentivazione.			
Promozione dello sviluppo rurale			
Indirettamente mediante la promozione del turismo dei comuni/distretti			
(Messa a disposizione dell'infrastruttura turistica, ecc.)			

Art. 15 Protocollo Agricoltura di montagna - Miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

23. Quali delle seguenti misure sono state adottate per migliorare le condizioni degli addetti alle attività agricole e forestali nelle zone montane e raccordare lo sviluppo delle loro condizioni di vita e di lavoro con lo sviluppo economico e sociale in altri settori e altre zone del territorio alpino?	
Il miglioramento dei collegamenti di trasporto	

Le costruzioni e le ristrutturazioni di abitazioni e fabbricati rurali	X
L'acquisto e la manutenzione di impianti e macchinari	X
Altro	X
Riportate i dettagli delle misure adottate.	
Promozione degli investimenti nelle zone montane mediante il Programma bavarese di protezione del paesaggio rurale (KULAP) – Parte B	

Art. 16 Protocollo Agricoltura di montagna - Misure integrative

24. Sono state adottate misure integrative di protezione che vanno al di là di quelle previste dal presente Protocollo?			
Sì		No	X
Se sì, quali?			

Difficoltà nell'attuazione del Protocollo Agricoltura di montagna

25. Sono state o vengono riscontrate difficoltà nell'attuazione del Protocollo?			
Sì		No	X
Se sì, quali?			

Valutazione dell'efficacia delle misure adottate

26. Giudicate l'efficacia delle misure adottate!
Giudizio positivo: lo sviluppo della popolazione è un indicatore dell'attrattiva dell'habitat alpino. La struttura dell'agricoltura di piccole e medie dimensioni è finora relativamente stabile.

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

E Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito delle foreste montane (Protocollo del 27.2.1996)

Art. 1 Protocollo Foreste montane - Finalità

1. Si provvede a conservare le foreste montane come habitat quasi naturale e, quando ciò sia necessario, a svilupparle o a aumentarne l'estensione e migliorarne la stabilità adottando le seguenti misure?	Sì	No
Si adottano metodi di rinnovazione forestale naturali.	X	
Si persegue un patrimonio forestale ben strutturato, stratificato, con specie arboree adatte al rispettivo sito.	X	
Si impiega materiale di riproduzione forestale autoctono.	X	
Si evitano erosioni e costipamenti del suolo, mediante metodi di uso e prelievo rispettosi dell'ambiente.	X	
Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni: L'obiettivo viene centrato, dov'è necessario, mediante interventi di risanamento delle foreste protettive.		

Art. 2 Protocollo Foreste montane -Considerazioni delle finalità nelle altre politiche

2. Si tiene conto delle seguenti finalità/obblighi del Protocollo Foreste montane nelle altre politiche del vostro Paese?	Sì	No
L'inquinamento atmosferico viene gradualmente ridotto ad un livello che non sia dannoso per gli ecosistemi forestali. Ciò vale anche per l'inquinamento dovuto a trasmissioni transfrontaliere di inquinanti atmosferici.	X riferito a SOx	X riferito a NOx und O ₃
Sono state contenute le popolazioni di ungulati entro limiti che permettono la rinnovazione naturale di foreste montane idonee ai siti senza dover ricorrere a particolari misure protettive.	X	
Nelle zone di confine, vengono armonizzate con altre Parti contraenti le rispettive misure di regolamentazione della selvaggina.		X
Per il ripristino di una pressione selettiva naturale sulle specie di ungulati, nonché nell'interesse della protezione della natura viene favorita la reintroduzione di predatori, in misura adeguata alle esigenze generali della regione.		X

La salvaguardia di foreste montane in grado di assolvere alle proprie funzioni ha priorità rispetto al pascolo boschivo. Il pascolo boschivo viene pertanto contenuto o, se necessario, del tutto soppresso, in misura tale da permettere la rinnovazione di foreste adatte ai siti, la prevenzione di danni del suolo e soprattutto la salvaguardia della funzione protettiva del bosco.	X	
L'uso delle foreste a scopi ricreativi viene gestito e, dove necessario, contenuto in modo tale da non pregiudicare la conservazione e la rinnovazione delle foreste montane. A questo proposito si deve tener conto delle esigenze dei sistemi ecoforestali.	X	
Considerata l'importanza di un utilizzo sostenibile del legno per l'economia nazionale e la cura delle foreste, viene promosso il potenziamento degli impieghi del legno proveniente da foreste coltivate in modo sostenibile.	X	
Al rischio di incendi boschivi si fa fronte tramite misure preventive adeguate e un'efficiente lotta antincendio.	X	
Non essendo possibile realizzare una silvicoltura con metodi naturali e finalizzata all'efficienza di tutte le funzioni delle foreste, senza disporre di personale qualificato idoneo, si provvede affinché il personale addetto sia sufficiente e qualificato.	X	
Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni: Pascolo boschivo: in Baviera il riscatto dei pascoli boschivi è possibile soltanto su base volontaria.		

Art. 4 Protocollo Foreste montane - Cooperazione internazionale

3. Quali delle seguenti attività vengono perseguite nell'ambito della cooperazione internazionale? (Contrassegnate con una crocetta la vostra risposta).	
Valutazioni comuni dello sviluppo della politica forestale.	
Consultazioni reciproche prima di importanti decisioni per l'attuazione di questo Protocollo.	
Cooperazione transfrontaliera tra tutte le autorità competenti, in particolare tra le amministrazioni regionali e gli enti locali per realizzare le finalità del Protocollo.	X
Incentivazione della cooperazione internazionale tra istituti di ricerca e di formazione.	X
Incentivazione della cooperazione internazionale tra organizzazioni forestali e ambientali.	X

Incentivazione di iniziative comuni.	
Incentivazione della cooperazione internazionale tra i media.	
Promozione dello scambio di conoscenze ed esperienze.	X

4. Contrassegnate con una crocetta le forme che descrivono meglio la cooperazione.	
Accordi bilaterali	
Accordi multilaterali	X
Sostegno finanziario	
Aggiornamento/Training	X
Progetti comuni	X
Altro	
Se avete scelto la voce "Altro", riportate i dettagli della cooperazione.	

Spiegate quali forme di cooperazione funzionano meglio e perché.
Scambio di esperienze ad es. nel campo del risanamento delle foreste protettive

Art. 5 Protocollo Foreste montane - Basi della pianificazione

5. Per il conseguimento degli obiettivi indicati da questo Protocollo sono state predisposte le basi necessarie alla pianificazione?			
Sì	X	No	
Se sì, è compreso anche il rilevamento delle funzioni delle foreste con particolare considerazione delle funzioni protettive nonché un'esauriente ricognizione dei siti?			
Sì	X	No	X
	Con riferimento al rilevamento cartografico delle funzioni delle foreste (WFK)		Con riferimento al rilevamento cartografico dei siti (StOK)
A questo proposito quali organi sono/erano competenti?			
Amministrazione forestale statale			

Art. 6 Protocollo Foreste montane - Funzioni protettive delle foreste montane

6. Viene attribuita priorità alla funzione altamente protettiva che hanno le foreste montane per i rispettivi siti e soprattutto per gli insediamenti abitativi, per le infrastrutture di trasporto, per i terreni agricoli coltivati ecc.?			
Sì	X	No	
Se sì, la gestione forestale si orienta a queste finalità protettive?			
Sì	X	No	

7. Vengono conservate in loco le foreste montane, che hanno una funzione altamente protettiva per i rispettivi siti e soprattutto per gli insediamenti abitativi, per le infrastrutture di trasporto, per i terreni agricoli coltivati, ecc.?			
Sì	X	No	

8. Vengono attuati progetti di gestione e miglioramento delle foreste montane nel vostro Paese?			
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
<ul style="list-style-type: none">• Rimboschimento di superfici nude (tempeste, bostrico, valanghe, ecc.)• Costruzioni di impianti temporanei per dirottare la neve• Impianti protettivi per vecchi alberi• Misure ad hoc a favore del ringiovanimento della natura• Rimboschimento a scopo di stabilizzazione			

9. Vengono pianificate e attuate con competenza tecnica, nell'ambito di piani di gestione e piani di miglioramento delle foreste, le misure necessarie per la conservazione di foreste montane che hanno una funzione altamente protettiva per i rispettivi siti e soprattutto per gli insediamenti abitativi, per le infrastrutture di trasporto, per i terreni agricoli coltivati, ecc.?			
Sì	X	No	
Se sì, si tiene conto degli obiettivi di protezione della natura e della tutela del paesaggio nell'ambito di piani di gestione e piani di miglioramento delle foreste?			

Sì	X	No	
----	---	----	--

Art. 7 Protocollo Foreste montane - Funzione economica delle foreste montane

10. Nelle foreste montane, dove prevale la funzione economica e dove la situazione economica regionale lo renda necessario, si provvede affinché l'economia forestale montana possa svolgere il suo ruolo come fonte di occupazione e di reddito per la popolazione locale?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, come?

Compenso per particolari difficoltà di esercizio dell'attività in forma di indennità più elevate nonché fattispecie speciali sovvenzionabili nelle foreste montane

11. Viene effettuata la rinnovazione forestale nelle foreste montane mediante specie arboree adatta ai rispettivi siti?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, riportate i dettagli.

Vengono raccolte e coltivate sementi adatte all'origine. Le piante così ottenute nell'ambito di progetti per il risanamento delle foreste protettive

12. L'utilizzo economico delle foreste montane avviene in modo accurato e rispettoso del suolo e del patrimonio forestale?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, riportate i dettagli.

- Impiego di gru a fune per il trasporto di legno con impatto minimo sul suolo
- Impiego di cavalli da tiro
- Impiego di trattori forestali speciali a basso impatto sul suolo con pneumatici larghi

Art. 8 Protocollo Foreste montane - Funzioni di carattere sociale ed ecologico della foreste montane

13. Vengono adottate misure che assicurano le importanti funzioni di carattere sociale ed ecologico delle foreste montane, quali l'efficacia per le risorse idriche, per l'equilibrio climatico,

per il risanamento dell'aria e per la protezione acustica?			
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
<ul style="list-style-type: none"> • Rilevamento cartografico delle fattispecie rilevanti per la protezione della natura nell'ambito dell'allestimento delle foreste • Le funzioni delle foreste (ricreazione, protezione delle acque, protezione del clima, insonorizzazione) vengono tenute in considerazione nei piani periodici (allestimento delle foreste). Esempi di attuazione sono ad es. rimboschimento potenziato con alberi latifogli, promozione di una struttura forestale graduale, piantare siepi e arbusti con boscaglia locale, ecc. 			

14. Vengono adottate misure che assicurano la diversità biologica delle foreste montane?			
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
<ul style="list-style-type: none"> • Progetti speciali per la protezione delle specie e dei biotopi (ad es. gallo cedrone, rinaturalizzazione delle torbe, aquila reale) • Redazione di piani di gestione per le zone Natura 2000 (definizione delle necessarie misure di conservazione, monitoraggio, progetti di attuazione) • Piani di manutenzione e sviluppo per le zone di protezione della natura • Rilevamento cartografico dei biotopi alpini • Rilevamento delle fattispecie rilevanti per la protezione della natura 			

15. Vengono adottate misure che assicurano la fruizione della natura e le funzioni ricreative delle foreste montane?			
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
<ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione e manutenzione delle reti di sentieri • Centro di ricreazione delle foreste montane di Ziegelwies (ufficio forestale di Füssen) • Itinerari per godere di spettacoli naturali • Creazione di infrastrutture di ricreazione (ad es. parcheggi, segnaletica, panchine, capanne da riparo) 			

Art. 9 Protocollo Foreste montane - Accesso alle foreste

16. Ai fini della prevenzione dei danni alle foreste nonché per la loro gestione e cura con metodi naturali, vengono realizzati interventi che vi assicurino l'accesso, accuratamente pianificati e realizzati, tenendo conto delle esigenze della protezione della natura e del paesaggio?			
Sì	X	No	

Art. 10 Protocollo Foreste montane - Riserve forestali naturali

17. Sono state istituite riserve forestali naturali in numero ed estensione sufficienti e sono state trattate in funzione della salvaguardia delle dinamiche naturali e in conformità alla ricerca, nell'intento di sospendere in linea di principio ogni forma di sfruttamento o di adottarlo agli scopi della riserva?			
Sì	X	No	
Se sì, quante riserve forestali naturali sono state istituite nel territorio alpino del vostro Paese e qual è la loro quota sulla superficie forestale totale?			29 0,5%

18. Qualora siano state istituite delle riserve forestali naturali, sono rappresentati in queste possibilmente tutti gli ecosistemi forestali montani?			
Sì	X	No	

19. Viene assicurata l'indispensabile funzione protettiva di queste formazioni di riserve forestali naturali?			
Sì	X	No	

20. L'istituzione delle riserve forestali naturali nelle foreste di proprietà privata avviene di norma grazie a una tutela su base contrattuale a lungo termine?			
Sì		No	X

21. Per la pianificazione e l'istituzione di riserve forestali naturali transfrontaliere si collabora e si è collaborato nella misura necessaria con altre Parti contraenti?			
Sì		No	X

Art. 11 Protocollo Foreste montane - Incentivazione e compensazione

22. Viene incentivata in modo sufficiente l'attività forestale - e in particolare le misure indicate negli articoli da 6 a 10 del Protocollo Foreste montane - in considerazione delle condizioni economiche sfavorevoli del territorio alpino e tenuto conto delle prestazioni dell'economia forestale di montagna?			
Sì	X	No	
Se sì, riportate i dettagli (condizioni per l'incentivazione, tipo di incentivazione, mezzi finanziari impiegati allo scopo, ecc.).			
Art. 6: Risanamento delle foreste protettive con il bilancio statale in tutti i tipi di proprietà boschive.			
Art. 7/8: – Aliquote speciali per la promozione di misure forestali nelle foreste protettive pari circa al 50% di più rispetto a indennità simili per altri tipi di foreste. – Promozione di misure speciali esclusivamente nelle foreste protettive.			
Art. 9: Indennità maggiorate nelle foreste montane (+ 20 %) e foreste protettive (+ 30 %) per costruzioni di strade forestali			
Art. 10: Riserva naturale nelle foreste montane e protettive esclusivamente nelle foreste statali			

23. La proprietà forestale ha diritto ad una compensazione adeguata e commisurata alle prestazioni effettive, qualora le prestazioni richieste all'economia forestale montana superino quelle rientranti negli obblighi previsti dalla norme giuridiche vigenti e la loro necessità sia motivata sulla base di progetti?			
Sì		No	X
Se sì, riportate i dettagli.			

24. Sono stati creati gli strumenti necessari per il finanziamento delle misure di incentivazione e compensazione?			
Sì		No	X
Se sì, in sede di finanziamento si tiene conto oltre ai benefici economico-politici per l'intera popolazione anche dei benefici dei singoli?			
Sì		No	

Se sì, indicate gli strumenti creati per il finanziamento delle misure di incentivazione e compensazione.

Art. 12 Protocollo Foreste montane - Misure integrative

25. Sono state adottate maggiori misure di protezione che vanno al di là di quelle previste da questo Protocollo?

Sì		No	X
----	--	----	---

Se sì, quali?

Difficoltà nell'attuazione del Protocollo Foreste montane

26. Sono state o vengono riscontrate difficoltà nell'attuazione del Protocollo?

Sì		No	X
----	--	----	---

Se sì, quali?

Valutazione dell'efficacia delle misure adottate

27. Giudicate l'efficacia delle misure adottate!

Elevata efficacia

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

Su domanda 20: la delimitazione delle riserve forestali naturali avviene in base alle leggi

Su domanda 21: non ci sono riserve forestali naturali transfrontaliere

Su domanda 5/Rilevamento cartografico del sito:

esistono approcci; di grande superficie solo il Parco Nazionale di Berchtesgaden

F Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito del turismo (Protocollo del 16.10.1998)

Art. 2 Protocollo Turismo - Cooperazione internazionale

1. Viene promossa una maggiore cooperazione internazionale tra le rispettive istituzioni competenti che danno particolare rilievo alla valorizzazione delle aree transfrontaliere, coordinando attività turistiche e ricreative che tutelano l'ambiente?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Contrassegnate con una crocetta le forme che descrivono meglio la cooperazione.			
Accordi bilaterali	<input type="checkbox"/>		
Accordi multilaterali	<input type="checkbox"/>		
Sostegno finanziario	<input type="checkbox"/>		
Aggiornamento/Training	<input type="checkbox"/>		
Progetti comuni	<input type="checkbox"/>		
Altro			<input checked="" type="checkbox"/>
Se avete scelto la voce "Altro", riportate i dettagli della cooperazione.			
Diverse forme di gruppi di contatto e lavoro transfrontalieri, ad es.:			
<ul style="list-style-type: none"> • gruppi di contatto bilaterali (Baviera/Salisburgo e altri) • gruppo di lavoro multilaterale del turismo dell'ARGE-Alp • gruppi di lavoro sul turismo nelle Euregioni transfrontaliere (ad es. Euregio Salisburgo-Berchtesgadener Land-Traunstein, Euregio Zugspitze/Wetterstein-Karwendel) • gruppo del progetto del turismo in bicicletta nell'ambito dell'Euregio Salisburgo-Berchtesgadener Land-Traunstein 			
Spiegate quali forme di cooperazione funzionano meglio e perché.			
I gruppi di lavoro del turismo all'interno delle Euregioni funzionano nel modo migliore			
Motivi: vicinanza geografica e mediante il coinvolgimento degli enti paganti e il loro potere decisionale			

Art. 5 Protocollo Turismo - Pianificazione dell'offerta

2. Sono state sviluppate linee guida, programmi di sviluppo e piani settoriali a favore di uno

sviluppo turistico sostenibile tenendo conto degli obiettivi di questo Protocollo?			
Sì	X	No	
Se sì, sono state già realizzate?			
Sì	X	No	
Lo sviluppo e la realizzazione sono avvenute al livello più appropriato?			
Sì	X	No	
Se sì, le linee guida, i programmi di sviluppo e i piani settoriali permettono di valutare e comparare i vantaggi e gli inconvenienti degli sviluppi previsti in relazione ai seguenti aspetti?			
			Sì
			No
Conseguenze socioeconomiche per le popolazioni locali			X
Conseguenze per i suoli, l'acqua, l'aria, l'equilibrio naturale e i paesaggi tenendo conto dei dati ecologici specifici, delle risorse naturali e dei limiti di adattamento degli ecosistemi			X
Conseguenze sulle finanze pubbliche			X

3. Sono state eseguite su tutto il territorio pianificazioni che assicurano uno sviluppo regionale sostenibile tenendo conto di tutte le esigenze d'uso (turismo, trasporti, economia agricola e forestale, aree urbanizzate)?			
Sì	X	No	

4. Per la pianificazione e la realizzazione di aree destinate a scopi turistici sono state eseguite verifiche di compatibilità?			
Sì	X	No	
A questo proposito esistono delle norme giuridiche?			
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
Ad es.			
Diritto di tutela dalle immissioni, Codice edilizio, Legge bavarese sulle foreste, Legge bavarese sulle acque, Legge bavarese sulla pianificazione, Legge federale sull'assetto territoriale, Legge bavarese per la protezione della natura, Legge bavarese sulle ferrovie e sulle funivie			

5. Se sono state elaborate linee guida a favore di uno sviluppo sostenibile di destinazioni turistiche, spiegate quali.

Programma bavarese di sviluppo territoriale Baviera 1.3 settore turistico

- Tener conto del turismo in caso di interventi importanti per la pianificazione territoriale
- Tener conto delle possibilità turistiche oltre i confini regionali
- In zone di notevole intensità turistica focalizzazione sul miglioramento qualitativo delle attrezzature produttive private e comunali
- Tener conto del carattere paesaggistico e dell'equilibrio naturale

Il programma politico-turistico del Governo bavarese prevede quanto segue:

- Priorità della qualità sulla quantità
- Compatibilità ambientale
- Offerte mirate e commercializzazione professionale
- Mantenimento della varietà dell'offerta
- Struttura turistica equilibrata

Sviluppo turistico orientato al futuro nel distretto Berchtesgadener Land (attuazione modello del Protocollo Turismo della Convenzione delle Alpi e delle direttive sulla biodiversità e sullo sviluppo turismo promosso a livello federale)

Nell'ambito del progetto modello è stata elaborata attualmente una linea guida per uno sviluppo turistico compatibile con la natura e l'ambiente.

6. La popolazione locale è stata coinvolta nello sviluppo delle linee guida?

Sì		No	X (però le comunità e i comuni)
----	--	----	---------------------------------

7. Se sono state sviluppate linee guida, programmi di sviluppo e piani settoriali, gli stessi contengono quanto viene riportato qui di seguito? (Contrassegnate con una crocetta la vostra risposta).

Definizione di modelli e offerte per un turismo compatibile con la natura	
Certificazione ed etichettatura con marchi ambientali per le offerte turistiche	X
Incentivazione e introduzione di sistemi di gestione ambientale	X
Altro	

Se avete scelto più opzioni tra quelle sopra indicate, riportatene i dettagli.

Marchio ambientale della Baviera:

dal 1997 viene eseguita l'azione "Gestione ambientale di alberghi e ristoranti" con la concessione del marchio ambientale per il settore dell'ospitalità, come iniziativa duratura; concessione di un marchio ambientale qualificato da parte del Governo bavarese

Azione Gestione ambientale per campeggi nel 2003:

progetto Ecocamping, il progetto è stato finanziato dal Ministero bavarese dell'ambiente, salute e tutela dei consumatori.

Art. 6 Protocollo Turismo - Orientamenti dello sviluppo turistico

8. Si tiene conto delle esigenze di protezione della natura e della salvaguardia del paesaggio nello sviluppo turistico?

Sì	X	No	
----	---	----	--

9. Vengono promossi soltanto progetti turistici che rispettano il paesaggio e sono compatibili con l'ambiente?

Sì		No	X
----	--	----	---

10. Viene rafforzata dalla politica la competitività del turismo prossimo alle condizioni naturali nel territorio alpino?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, come?

Legge bavarese per la protezione della natura,

Legge bavarese sulle foreste,

Programma bavarese di sviluppo territoriale (LEP) B III 1.2.2.

Mediante concetti di sviluppo come ad es. quello dell'Euregione Salisburgo-Berchtesgadener Land-Traunstein

Mediante la promozione di ecocomuni, come ad es. Bad Hindelang o sentieri turistici locali, di mostre montane (ad es. Oberstdorf)

11. Vengono privilegiate le misure a favore dell'innovazione e della diversificazione dell'offerta?

Sì	X	No	
Se sì, quali? Riportate anche degli esempi.			
Orientamento della politica di promozione a obiettivi come			
<ul style="list-style-type: none"> • struttura flessibile in quanto all'età • qualità al posto della quantità (concetto turistico-politico) 			
Promozione di offerte speciali come ad es.			
<ul style="list-style-type: none"> • agriturismo • segnaletica del Club alpino per lo scialpinismo 			

12. Nelle zone fortemente turistiche viene perseguito un rapporto equilibrato tra le forme di turismo intensivo e estensivo?			
Sì	X	No	

13. Per le misure da incentivare e incentivate vengono rispettati i seguenti aspetti?	Sì	No
Per il turismo intensivo: l'adattamento delle strutture e degli impianti turistici esistenti alle esigenze ecologiche		
Per il turismo intensivo: lo sviluppo di nuove strutture conformi agli obiettivi del Protocollo		
Qui le domande 12 e 13 bis non sono confacenti, perché in Baviera non esistono forme intensive di turismo nel senso di veri e propri "dormitori"; crescita organica del turismo in Baviera mediante programmazioni di pianificazione territoriale, procedure di pianificazione territoriale!		
Per il turismo estensivo: il mantenimento e lo sviluppo di un'offerta turistica prossima alle condizioni naturali e che rispetti l'ambiente	X	
Per il turismo estensivo: la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle regioni turistiche	X	

Art. 7 Protocollo Turismo - Ricerca della qualità

14. La politica del vostro Paese mira alla ricerca permanente e sistematica della qualità dell'offerta turistica su tutto il territorio alpino tenendo conto in particolare delle esigenze
--

ecologiche?			
Sì	X	No	

15. Vengono favoriti lo scambio di esperienze con altre Parti contraenti e la realizzazione di programmi d'azione comuni che tendono ad un miglioramento qualitativo in particolare nei seguenti settori?	Sì	No
Inserimento di attrezzature e impianti turistici nei paesaggi e nell'ambiente naturale	X (in parte)	
Urbanistica, architettura (nuove costruzioni e recupero dei paesi)	X	
Strutture alberghiere e offerte di servizi turistici	X	
Diversificazione dell'offerta turistica nel territorio alpino, valorizzando le attività culturali delle diverse zone interessate		X
Citate degli esempi sui settori per i quali avete dato una risposta positiva.		
<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di reti di sentieri transfrontalieri per pedoni e ciclisti (ad es. Kleinwalsertal /Gottesacker; Kreuth-Achensee; Schliersee-Erzherzog-Johann-Klause e Bayrischzell-Landl, Radweg München-Inntal: VIA BAVARICA TYROLENSIS nell'Euregione Salisburgo-Berchtesgadener Land-Traunstein) • Programmi comuni di certificazione nel settore dell'ospitalità • Coordinamento in caso di manifestazioni, offerte per il tempo libero, ecc. • Trasporti pubblici regionali e reti di impianti di risalita comuni • Offerte Euregionali come cartine e brochure • <u>Nel campo del rinnovamento dei villaggi:</u> incentivo finanziario del "Premio europeo per il rinnovamento dei villaggi" da parte dello Stato libero della Baviera (serve al miglioramento della qualità, allo scambio di esperienze già grazie alla giuria internazionale) • <u>Nel campo dell'ospitalità:</u> offensiva per la qualità "Ospitalità alpina". Offensiva transfrontaliera per la qualità e il marketing per operatori turistici in Baviera, Salisburgo Tirolo, avviata dall'associazione turistica di Monaco di Baviera-Baviera Alta nel dicembre 2004. L'offensiva dei tre Länder viene sovvenzionata dallo Stato libero della Baviera • Cfr. però in generale sullo scambio di esperienze la domanda 1 relativa ad art. 2 Protocollo del turismo 		

Art. 8 Protocollo Turismo - Controllo dei flussi turistici

16. Quali misure vengono adottate per pianificare i flussi turistici nelle aree protette			
Sì	X	No	

17. Quali misure vengono adottate per pianificare i flussi turistici al di fuori delle aree protette?			
Sì	X	No	

Art. 9 Protocollo Turismo - Limiti naturali dello sviluppo

18. Lo sviluppo turistico viene adeguato alle peculiarità dell'ambiente e alle risorse disponibili della località e della regione interessate?			
Sì	X	No	
Se sì, come?			
<p>Legge bavarese per la protezione della natura</p> <p>Disposizioni del Programma bavarese di sviluppo territoriale (LEP) e del Piano regionale</p> <p>Diverse procedure di autorizzazione</p> <p>A causa delle numerose zone protette (FFH, SPA, zone di tutela del paesaggio) risultano limitazioni agli interventi a favore dello sviluppo turistico</p>			

19. I progetti che potrebbero avere un forte impatto ambientale vengono sottoposti ad una valutazione preventiva?			
Sì	X	No	
Se sì, si tiene conto dei risultati di tale valutazione al momento della decisione?			
Sì	X	No	

Art. 10 Protocollo Turismo - Zone di quiete

20. Sono state istituite zone di quiete in cui si rinuncia agli impianti turistici?			
Sì	X (mediante LEP) (cfr. risposta a 1 B IX)	No	

Art. 11 Protocollo Turismo - Politica alberghiera

21. Le politiche alberghiere tengono conto della scarsità dello spazio disponibile mediante le seguenti misure?	Sì	No
Predilezione della ricettività commerciale	X	
Recupero ed uso degli edifici esistenti	X	
Rimodernamento e miglioramento qualitativo delle strutture ricettive esistenti	X	

Art. 12 Protocollo Turismo - Impianti di risalita

22. Viene garantito che nuove autorizzazioni per gli impianti di risalita tengano conto anche delle esigenze ecologiche e paesaggistiche?			
Sì	X	No	
Se sì, con quali strumenti e/o in base a quali norme giuridiche?			
Decreto sulle funivie § comma 1, n. 9 e 10;			
Programma bavarese di sviluppo territoriale (LEP) B I, B III 1.2.2.2.;			
Procedura di assetto territoriale o verifica della compatibilità ambientale;			
Piano integrativo per la tutela del paesaggio, controllo ecologico degli animali selvatici			

23. Le nuove autorizzazioni all'esercizio e le concessioni per impianti di risalita sono collegate allo smontaggio e alla rimozione di impianti di risalita fuori esercizio?			
Sì	X Art. 38 Bay ESG	No	

24. Le nuove autorizzazioni all'esercizio e le concessioni per impianti di risalita sono collegate alla rinaturalizzazione di superfici inutilizzate con priorità alle specie vegetali di origine locale?			
Sì	X	No	

Art. 13 Protocollo Turismo - Traffico e trasporti turistici

25. Sono state incentivate misure destinate a ridurre il traffico individuale a motore all'interno delle stazioni turistiche nel periodo di rapporto?			
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
<ul style="list-style-type: none"> • Concetti per la riduzione del traffico a Berchtesgaden, Oberstdorf, successivamente 			

concetto di riduzione del traffico per il distretto meridionale dell'Oberallgäu

- Istituzioni di linee di bus e taxi collettivi, ad es. linea circolare di Wendelstein, programma di trasporto pubblico in bus nel Westallgäu, bus per alpinisti con destinazione Eng (Tirolo), radiotaxi collettivi, collegamento ferroviario con destinazioni di gite turistiche con bus navetta
- Potenziamento di diverse linee di bus locali (ad es. Lindau, Ruhpolding)
- Creazione di zone pedonali (in parte esistenti già da tempo) – riguarda anche la domanda 26

26. È stato limitato il traffico motorizzato individuale?

Sì

X

No

27. Vengono incoraggiate le iniziative private o pubbliche che intendono migliorare l'accesso ai siti e ai centri turistici tramite i mezzi pubblici e incentivarne l'uso da parte dei turisti?

Sì

X

No

Se sì, come?

- Vedi domanda 25!
- Trasporto gratuito con la ferrovia Bayerische Oberlandbahn nel distretto di Miesbach e rispettivamente nella Berchtesgadener Land.
- Bus regionale IsnyUmland
- Miglioramento dei collegamenti con i mezzi pubblici tra Kempten (Allgäu) e rispettivamente Röthenbach e Isny
- Nell'ambito del progetto UE Alps Mobility II, nelle regioni turistiche di Berchtesgadener Land e Oberallgäu vengono promosse la cooperazione nel campo della mobilità compatibile con l'ambiente e la commercializzazione turistica di offerte di mobilità sostenibili. Ne fanno parte ad esempio anche sistemi informativi innovativi, portali intermodali Internet, escursionismo e programmatori di mobilità basati su Web e GPS, applicazione del sistema informativo in caso di grandi manifestazioni, ad es. il campionato mondiale di sci nordico del febbraio 2005 a Oberstdorf. Inoltre sono stati già supportati l'elaborazione e l'attuazione di concetti di mobilità sostenibile e l'impiego di bus alternativi nell'ambito di progetti pilota (vedi anche www.iakf.de).

28. Vengono integrati nel paesaggio nel miglior modo possibile la realizzazione, la manutenzione e l'esercizio delle piste da sci?			
Sì	X	No	
In tale contesto viene tenuto conto degli equilibri naturali e della sensibilità dei biotopi?			
Sì	X	No	

29. Vengono autorizzati impianti di innevamento?			
Sì	X	No	
Se sì, a quali condizioni avviene l'autorizzazione di impianti di innevamento e quali disposizioni legislative ne regolano l'utilizzo? Spiegate in particolare come vengono rilevate le condizioni idrologiche ed ecologiche per l'utilizzo di impianti di innevamento.			
Istituzione e gestione necessitano del permesso secondo art. 59a della Legge bavarese sulle acque (BayWG)			
Ricorso a perizie, soprattutto nell'ambito di una verifica della compatibilità ambientale			
Elaborazione di un piano integrativo per la tutela del paesaggio			

30. Vengono limitate le modifiche del terreno?			
Sì	X	No	

31. La vegetazione viene ripristinata nelle aree modificate dando priorità alle specie di origine locale?			
Sì	X	No	

Art. 15 Protocollo Turismo - Attività sportive

32. Sono state adottate misure di controllo delle attività sportive all'aperto?			
Sì	X	No	
Se sì, come?			
Frequentemente obbligo di autorizzazione > procedura di autorizzazione			
Legge bavarese per la protezione della natura;			
Programma bavarese di sviluppo territoriale (LEP) ad es. B V, 6.3			

Accordi ambientali con associazioni ad es. di alpinismo, mountain bike, sport invernali, sport acquatici e con aeromodelli

33. Esistono limitazioni delle attività sportive che comportano l'uso di motori?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali?

Obbligo di autorizzazione ad es. per

- corse automobilistiche in conformità di § 29, comma 2 StVO (codice della strada); con l'aggiunta dei Principi Procedurali Generali del Ministero bavarese dell'Interno, validi dall'01.01.1991;
- circolazione di motobarce e motociclette d'acqua in conformità ad art. 27, comma 4 BayWG e rispettivamente § 3, comma 1, frase 1 del codice della navigazione.

Art. 16 Protocollo Turismo - Deposito da aeromobili

34. È permesso il deposito da aeromobili a fini sportivi al di fuori degli aerodromi?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, a quali condizioni? Indicate in particolare le località e le condizioni locali in cui ciò è permesso e in che misura. Indicate anche le disposizioni che regolano il deposito da aeromobili a fini sportivi al di fuori di aerodromi.

L'approvazione del deposito viene rilasciata in conformità a § 25 della Legge sul traffico aereo dall'incaricata associazione tedesca del paracadutismo, se le autorità locali competenti per la protezione della natura hanno dato il benestare. Tali permessi vengono concessi in modo restrittivo e solamente come eccezioni (soltanto circa l'1,5% di tutti i permessi rilasciati in Germania).

Art. 17 Protocollo Turismo - Sviluppo delle regioni e delle aree economicamente deboli

35. Vengono studiate e sviluppate soluzioni adeguate che permettano uno sviluppo equilibrato delle aree economicamente deboli?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali?

Obiettivo nel Programma bavarese di sviluppo territoriale (LEP) A 1.1.

Attuazione mediante programmi regionali

Art. 18 Protocollo Turismo - Scaglionamento delle vacanze

36. Sono state adottate misure per migliorare lo scaglionamento nello spazio e nel tempo della domanda turistica nelle regioni turistiche?

Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
----	-------------------------------------	----	--

Se sì, ciò è stato raggiunto nell'ambito di una cooperazione fra gli Stati?

Sì		No	<input checked="" type="checkbox"/>
----	--	----	-------------------------------------

37. Se sono state adottate misure per migliorare lo scaglionamento nel tempo e nello spazio della domanda turistica, quali sono queste misure?

All'interno dei singoli Länder tedeschi è stato migliorato nel 2003 lo scaglionamento delle vacanze scolastiche. In confronto al regolamento prima previsto per il periodo dal 2003 al 2008 il periodo complessivo delle vacanze scolastiche viene allungato mediante una nuova normativa per il 2005 – 2010 da 75 giorni in media a 83 giorni in media;

Introduzione di nuovi periodi di vacanze (ad es. a Carnevale/vacanze invernali)

Art. 19 Protocollo Turismo - Incentivazione dell'innovazione

38. Sono state sviluppate forme di incentivazione che favoriscono l'attuazione degli orientamenti di questo Protocollo?

Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
----	-------------------------------------	----	--

Se sì, quali? Riportate anche degli esempi.

Il finanziamento è strettamente accoppiato a misure per il miglioramento qualitativo e tendono conto dell'aspetto ambientale.

39. Quali innovazioni sono state favorite dall'attuazione del Protocollo Turismo?

Per l'area alpina bavarese non c'è la necessità di recupero, vedi a proposito anche le domande 7, 10, 15, 25 e 27.

Art. 20 Protocollo Turismo - Cooperazione tra turismo, agricoltura, economia forestale e artigianato

40. Viene promossa la cooperazione tra turismo, agricoltura, economia forestale e artigianato?			
Sì	X	No	
Vengono favorite in particolare le combinazioni di attività in grado di creare posti di lavoro nell'ottica di uno sviluppo sostenibile?			
Sì	X	No	
Se il vostro Paese promuove la cooperazione tra turismo, agricoltura, economia forestale e artigianato, spiegate come questo avviene.			
Coordinamento reciproco in progetti e piani; In ogni caso audizione degli altri settori interessati			

Art. 21 Protocollo Turismo - Misure integrative

41. Sono state adottate misure integrative che vanno al di là di quelle previste dal presente Protocollo?			
Sì		No	X
Se sì, quali?			

Difficoltà nell'attuazione del Protocollo Turismo

42. Sono state o vengono riscontrate difficoltà nell'attuazione del Protocollo?			
Sì		No	X
Se sì, quali?			

Valutazione dell'efficacia delle misure adottate

43. Giudicate l'efficacia delle misure adottate!	
Grande efficacia	

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

G Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito dei trasporti (Protocollo del 31.10.2000)

Art. 7 Protocollo Trasporti - Strategia generale della politica dei trasporti

1. Viene attuata una gestione razionale e sicura dei trasporti nel contesto di una rete di trasporti integrata, coordinata e transfrontaliera?			
Sì	X	No	

2. Vengono attuate le seguenti misure nel contesto di una rete di trasporti integrata, coordinata e transfrontaliera?	Sì	No
Vengono coordinati i vettori, i mezzi di trasporto e i tipi di trasporto e favorita l'intermodalità.	X	
I sistemi e le infrastrutture di trasporto esistenti nel territorio alpino vengono sfruttati nel modo migliore, tra l'altro con l'impiego della telematica.	X	
I costi esterni e infrastrutturali vengono imputati a coloro che li causano, differenziandoli a seconda dell'impatto causato.	X, in parte	
Tramite interventi di assetto del territorio e strutturali si influisce sui trasporti a favore del trasferimento dei servizi di trasporto di persone e merci su quel vettore che di volta in volta risulti il più rispettoso dell'ambiente, nonché sui sistemi intermodali di trasporto.	X	
I potenziali di riduzione del volume di traffico vengono valorizzati e sfruttati.	X	

3. I seguenti interventi vengono realizzati nel modo migliore?	Sì	No
Protezione delle vie di trasporto contro i rischi naturali	X	
Interventi per la protezione dell'uomo e dell'ambiente nelle aree soggette a particolare impatto dovuto ai trasporti	X, in parte *	
Raggiungimento di una graduale riduzione delle emissioni di sostanze nocive e delle emissioni sonore per tutti i vettori anche sulla base delle migliori tecnologie disponibili	X **	
Incremento della sicurezza dei trasporti	X	

* ad es. B20 parete bianca

** Un esempio: divieto di circolazione notturna per automezzi pesanti sulle strade statali B20/21, impiego di autoveicoli a metano

Art. 8 Protocollo Trasporti - Valutazione di progetti e procedura di consultazione interstatale

4. Nel caso di grandi costruzioni nuove, trasformazioni sostanziali o potenziamento delle infrastrutture di trasporto esistenti vengono realizzate le seguenti verifiche/analisi?		Sì	No
Verifiche di opportunità		X	
Valutazioni dell'impatto ambientale		X	
Analisi dei rischi		X	
Altre verifiche		X	
Se avete scelto la voce "Altre verifiche", indicate il tipo di verifica.			
Approvazione dei piani			
Se precedentemente avete risposto di "Sì": si tiene conto dei risultati delle verifiche/analisi ai fini degli obiettivi del presente Protocollo?			
Sì	X	No	

5. Vengono coordinati e concertati con altre Parti contraenti i progetti di realizzazione delle infrastrutture di trasporto nel territorio alpino?			
Sì	X	No	

6. Nel caso di progetti aventi un significativo impatto transfrontaliero vengono realizzate consultazioni preventive con le altre Parti contraenti interessate, al più tardi nel momento in cui siano disponibili i risultati delle suddette verifiche?			
Sì	X	No	
Se sì, citate degli esempi.			
Autostrada A7 tratta Naesselwang-Füssen			
Autostrada A 96, galleria di Pfänder			
Elettrificazione della tratta Geltendorf-Lindau (offerta di cofinanziamento della Svizzera)			
Risanamento della tratta ferroviaria Garmisch-Partenkirchen-Reutte (Tirolo)			
Nuovo ponte di Salzach presso Laufen			

7. Nel caso di progetti aventi un significativo impatto transfrontaliero, previsti o/e eseguiti da un'altra Parte contraente, il vostro Paese è stato consultato preventivamente?					
Sì		Non sempre	X	No	
Se avete risposto "no" o "non sempre", citate i casi in cui il vostro Paese non è stato consultato indicando la rispettiva Parte contraente e la data approssimativa in cui è stato realizzato il progetto di cui non siete stati informati.					
Riduzione della velocità e divieto di circolazione notturna in Austria sull'autostrada A 12 (Inntal) nel 2002 e 2004.					
Divieto settoriale di circolazione in Austria sull'autostrada A 12.					

8. Viene sostenuta una maggiore considerazione della componente trasporti nella gestione ambientale delle imprese site nel vostro Paese?			
Sì	X	No	
Se sì, come?			
<ul style="list-style-type: none"> • Esecuzione di addestramenti per una guida parsimoniosa di carburante • Pubblicazioni di una guida per i trasportatori e le imprese con un proprio parco di autoveicoli "Parco autoveicoli ecologico" (aggiornamento nel 2005) • Promozione di consulenze ambientali e introduzione di sistemi di gestione ambientale secondo il Programma di consulenza ambientale bavarese • Accoglimento di spedizionieri impegnati nella tutela ambientale nel patto per l'ambiente bavarese 			

Art. 9 Protocollo Trasporti - Trasporti pubblici

9. Viene sostenuta l'istituzione e il potenziamento di sistemi di trasporto pubblico ecocompatibili e orientati agli utenti?			
Sì	X	No	
Se sì, come?			
<ul style="list-style-type: none"> • Le istituzioni comunali competenti (distretti, città) ricevono sovvenzioni statali per ordinare servizi di trasporto pubblico • Promozione dei bus (in particolare incentivazione di bus a metano e bus con filtri di fuliggine) • Creazione di una rete di trasporti pubblici transfrontaliera con il Land Salisburgo –(progetto 			

Interreg)

10. L'istituzione e il potenziamento di sistemi di trasporto pubblico ecocompatibili e orientati agli utenti hanno contribuito a preservare e migliorare in modo sostenibile la struttura insediativa ed economica, nonché la vocazione ricreativa e turistica del territorio alpino?			
Sì	X	No	
Se sì, come?			
<ul style="list-style-type: none"> Riduzione del traffico individuale (istituzione di linee del "tempo libero", collegamento in bus con i rifugi) 			

Art. 10 Protocollo Trasporti - Trasporto su rotaia e navigazione

11. Sono state/vengono sostenute le seguenti misure al fine di un migliore sfruttamento della rete ferroviaria per il trasporto a lunga distanza nonché per la valorizzazione economica e turistica del territorio alpino?	Sì	No
Il miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria tramite la costruzione e lo sviluppo di grandi assi alpini, inclusi i relativi accordi e adeguati terminali	X 1)	
L'ulteriore ottimizzazione gestionale e l'ammodernamento della ferrovia, in particolare per i trasporti transfrontalieri	X 2)	

Osservazioni

- 1) Competenti per il potenziamento delle reti ferroviarie sono le imprese costruttrici di infrastrutture ferroviarie. Lo Stato federale finanzia il potenziamento delle reti ferroviarie federali in conformità al Piano del fabbisogno di reti ferroviarie federali 2004, che comprende l'allungamento della tratta affluente del Brennero Monaco di Baviera-Kufstein, la tratta affluente nella NEAT (linea ferroviaria transalpina) Monaco di Baviera-Memmingen-Lindau e la tratta Monaco di Baviera-Mühldorf-Freilassing-Confine Germania-Austria; a causa della riduzione dei finanziamenti possono verificarsi ritardi nella realizzazione dei progetti.
- 2) Si tratta di un compito prevalentemente imprenditoriale, dove con il piano d'azione "Brennero 2005" i Governi di Italia, Austria e Germania insieme agli attori, tra l'altro le imprese ferroviarie, hanno definito gli interventi e le responsabilità per la tratta del Brennero. Miglioramenti dell'interoperabilità del sistema ferroviario transfrontaliero nell'ambito dell'attuazione della Direttiva 2001/16/CE.
Progetto Interreg III B AlpFRail (vedi anche 1B, X)
- 3) Il gruppo di lavoro IQ-C (Gruppo di lavoro internazionale per il miglioramento della qualità dei trasporti ferroviari sul corridoio nord-sud), istituito dai Ministri dei trasporti di D, I, NL, CH, si occupa di rilevare i punti deboli esistenti sul corridoio ferroviario per il trasporto di merci tra Paesi Bassi e Italia via Germania-Svizzera ed eliminarli per centrare gli obiettivi politici di trasferimento del trasporto merci dalla strada alla ferrovia in prospettiva del previsto aumento del traffico merci sull'asse nord-sud.

I provvedimenti atti a trasferire su rotaia in particolare il trasporto merci a lunga distanza nonché ad armonizzare maggiormente la tariffazione per l'utilizzo delle infrastrutture di trasporto	X	
Creazione di sistemi di trasporto intermodali, trasporti merci combinati	X	
Ulteriore sviluppo tecnico della ferrovia per aumentare le capacità produttive e contemporaneamente ridurre le emissioni acustiche	X 3)	
Il maggiore utilizzo della ferrovia e la creazione di sinergie orientate all'utenza nel trasporto passeggeri a lunga distanza, regionale e locale	X	

Nota 3 vedi Nota 2) sopra

12. Vengono sostenuti gli sforzi tesi al maggiore utilizzo delle potenzialità della navigazione al fine di ridurre la quota di transito terrestre del trasporto merci?			
Sì	X	No	
Se sì, come?			
<p>Il Danubio tra Straubing e Vilshofen deve essere ottimizzato mediante misure di regolazione del fiume. Il Governo federale supporta inoltre gli sforzi intrapresi per sfruttare maggiormente le capacità della navigazione fluviale e ridurre la quota del trasporto di merci di transito su strada. Una riduzione del trasporto di merci di transito su strada, oltre che sfruttando le opportunità della navigazione fluviale, può avvenire anche mediante il trasporto marittimo a breve raggio. Il concetto "From Road to Sea/Waterway" viene perseguito in Germania come uno dei punti di focalizzazione nel campo dei trasporti.</p> <p>Un obiettivo dichiarato del Governo federale è quello di aumentare entro il 2015 le quote di mercato del traffico ferroviario e fluviale rispetto al mercato totale dei trasporti dall'attuale 14,2% al 25% (ferrovia) e rispettivamente dal 12,7% al 14% (navigazione fluviale).</p>			

Art. 11 Protocollo Trasporti - Trasporto su strada

13. Sono state costruite nuove strade di grande comunicazione per il trasporto transalpino nel periodo di rapporto?			
Sì		No	X
Se sì, quali?			

14. Come sono state attuate nel vostro Paese le condizioni di cui all'art. 11, comma 2?

In base al piano di fabbisogno del 1992, i relativi progetti per il trasporto all'interno delle Alpi sono stati definiti per legge:

B 2 nuovo Eschenlohe – Garmisch-Patenkirchen

B 19 Immenstadt – Kempten (fasi edilizie I e II).

Nell'ambito delle relative autorizzazioni edilizie necessarie si sono osservate e si osserveranno le condizioni poste dall'art. 11, comma 2, in base alle disposizioni legislative nazionali (ad es. UVP-G), garantite perciò nell'ambito dell'esecuzione dei lavori.

Art. 12 Protocollo Trasporti - Trasporto aereo

15. Sono state adottate misure per ridurre l'impatto ambientale e acustico prodotto dal traffico aereo?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali?

Promozione (indiretta) dell'impiego di aeromobili a minore impatto acustico; nessun nuovo aerodromo nella zona alpina

16. È permesso il deposito da aeromobili al di fuori degli aerodromi?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, a quali condizioni?

L'autorizzazione al deposito viene rilasciata in conformità a § 25 della Legge sul traffico aereo dall'incaricata associazione tedesca del paracadutismo sportivo, se le autorità locali competenti per la protezione della natura hanno dato il benestare. Tali permessi vengono concessi in modo restrittivo e solamente come eccezioni (soltanto circa l'1,5% di tutti i permessi rilasciati in Germania).

17. Sono state adottate misure per limitare in termini di tempo e di spazio il traffico aereo sportivo non motorizzato al fine di proteggere la fauna selvatica?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali?

I regolamenti delle singole aree protette implicano una limitazione. I punti d'atterraggio di tale traffico aereo necessitano del permesso che viene concesso con la partecipazione delle autorità

preposte alla protezione della natura.

18. È stato migliorato il sistema dei trasporti pubblici che collega gli aeroporti siti nelle vicinanze delle Alpi con le diverse regioni alpine per poter far fronte alla domanda di trasporto aereo senza aumentare l'impatto sull'ambiente?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, come? Citate degli esempi

La Baviera non ha aerodromi vicini alle Alpi, tuttavia effettua il trasferimento all'aeroporto di Monaco di Baviera e rispettivamente di Salisburgo con una linea speciale in conformità a § 43 della Legge sul trasporto pubblico di persone (PBEFG).

19. Dall'entrata in vigore del Protocollo sono stati costruiti nuovi aeroporti o potenziati significativamente gli aeroporti già esistenti nel territorio alpino?

Sì		No	X
----	--	----	---

Art. 13 Protocollo Trasporti - Impianti turistici

20. Sono stati/vengono valutati gli effetti prodotti sul settore dei trasporti da nuovi impianti turistici, tenendo conto degli obiettivi del presente Protocollo?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Una tale verifica è prevista da norme giuridiche?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, citate le norme giuridiche.

Procedura di assetto territoriale

Norme giuridiche derivabili dal Programma bavarese di sviluppo territoriale (LEP)

21. La creazione di nuovi impianti turistici, all'occorrenza, è vincolata da misure di prevenzione e di compensazione al fine di raggiungere gli obiettivi del presente Protocollo o degli altri Protocolli?

Sì	X	No	
----	---	----	--

22. Viene data la precedenza ai trasporti pubblici quando si creano installazioni turistiche?

Sì	X	No	
----	---	----	--

23. Vengono sostenute la creazione e la conservazione di zone a bassa intensità di traffico o vietate al traffico nei centri turistici e tutte le misure atte a favorire l'accesso e il soggiorno dei turisti senza automobili?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, come? Citate anche degli esempi.

Potenziamento del servizio di trasporto pubblico (Oberstdorf/città alpina Sonthofen, con divieto di circolazione automobilistica),

Piano per la riduzione del traffico a Berchtesgaden,

Piano per la riduzione del traffico nel distretto meridionale dell'Oberallgäu;

Progetto UE Alps Mobility II

Art. 14 Protocollo Trasporti - Verità dei costi

24. Si applica il principio della causalità al fine di permettere un migliore calcolo dei costi dei differenti vettori, inclusi i costi dell'infrastruttura e quelli esterni (ad es. per incidenti e attività inquinanti l'ambiente)?

Sì	in parte	No	
----	----------	----	--

Il principio della causalità non viene applicato completamente nell'ambito del pedaggio per automezzi pesanti. Infatti i costi esterni vengono addebitati solamente in piccola parte differenziando le tariffe in base alla classe di emissioni. Le tariffe del pedaggio per automezzi pesanti si basano su un calcolo dei costi del passaggio, fatto nel 2001, che non ha tenuto conto dei veri costi esterni degli automezzi pesanti obbligati al pagamento del pedaggio. Non è stato sviluppato un sistema di calcolo per individuare i costi esterni a questo proposito. In conformità alla direttiva sull'europedaggio (Direttiva 1999/62/CE) attualmente non è neppure possibile tener conto dei costi esterni nel calcolo dei costi del passaggio.

25. È stato elaborato un sistema di calcolo che permetta l'individuazione dei costi dell'infrastruttura e dei costi esterni?

Sì	X (in parte)	No	
----	--------------	----	--

Nell'ambito del Piano federale delle vie di circolazione vengono presi in considerazione – in maniera metodica, molto dettagliata – gli effetti esterni in forma di ridotti costi degli incidenti e ridotti impatti ambientali causati da rumore ed emissioni per strade, rotaie e idrovie.

26. Sono stati introdotti altri sistemi specifici di tassazione del traffico che permettono di

addebitare i costi reali secondo il principio della causalità?	
No	
No, sono in fase di preparazione (stadio iniziale)	
No, sono in fase di preparazione (stadio avanzato)	X
Sì	
Sì, vengono già applicati	
Se sì, come sono questi sistemi di tassazione? Citate dei dettagli.	
<p>Introduzione di un pedaggio legato alla tratta percorsa per l'utilizzo delle autostrade federali con automezzi pesanti ("Pedaggio automezzi pesanti" a partire da 12 t di peso consentito) con tariffe differenziate (secondo classe di emissioni e numero di assi) l'01.01.2005.</p> <p>È possibile la sua estensione a tratte di strade statali in presenza di particolari presupposti.</p> <p>Aumento e differenziazione della tassa sugli idrocarburi e della tassa sull'elettricità nell'ambito della riforma fiscale ecologica, ad es. fissazione di un'aliquota fiscale privilegiata per il metano entro il 2020 per garantire la sicurezza degli investimenti. Fino alla fine del 2009 i carburanti biologici sono completamente esonerati dalla tassa sugli idrocarburi. A partire dall'01.01.2003, a causa di una differenziazione fiscale in base al contenuto di zolfo dei carburanti, in Germania ci sono ora soltanto carburanti privi di zolfo. Il trasporto pubblico di persone e il traffico ferroviario pagano aliquote fiscali notevolmente ridotte.</p> <p>Il pedaggio per automezzi pesanti rappresenta soltanto un primo approccio per addebitare i costi secondo il principio della causalità. Siamo ancora ben lontani dall'esistenza di un sistema onnicomprensivo.</p>	

Art. 15 Protocollo Trasporti - Offerta e utilizzazione di infrastrutture di trasporto

27. Viene registrato e aggiornato periodicamente lo stato attuale, l'evoluzione e lo sfruttamento ovvero il miglioramento dell'infrastruttura e dei sistemi di trasporto ad alta capacità, nonché la riduzione dell'impatto ambientale, seguendo uno schema unitario in un apposito documento di riferimento?			
Sì		No	X
Se sì, dove si può prendere visione di questo documento di riferimento?			

28. Qualora si rediga un documento di riferimento, viene verificato in base allo stesso in quale misura i vari provvedimenti attuativi contribuiscano al raggiungimento e all'ulteriore sviluppo degli obiettivi della Convenzione delle Alpi e in particolare del presente Protocollo?

Sì		No	
----	--	----	--

Se sì, qual è stato il risultato di questa verifica?

Decaduta, vedi domanda 27

Art. 16 Protocollo Trasporti - Obiettivi di qualità ambientale, standard e indicatori

29. Sono stati stabiliti e adottati obiettivi di qualità ambientale tesi al raggiungimento della sostenibilità dei trasporti?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, a quali condizioni e in quali norme giuridiche sono regolamentati?

Direttiva quadro europea 96/62/CE sulla qualità dell'aria. Recepimento nel diritto nazionale mediante il 22° Decreto relativo alla Legge federale sulle immissioni.

Art. 17 Protocollo Trasporti - Coordinamento, ricerca, formazione e informazione

30. Prima di prendere decisioni importanti per il settore dei trasporti ha luogo una consultazione con altre Parti contraenti al fine di coinvolgerle in particolare in una politica di assetto territoriale transfrontaliera e armonizzata?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Si sono già verificate tali armonizzazioni?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, citate degli esempi.

Conferenza internazionalità del Lago di Costanza, Commissione trasporti
 Gruppo di lavoro Infrastruttura tratta settentrionale affluente tunnel di base del Brennero
 ARGE ALP, Commissione trasporti
 Commissione di regolazione per il trattamento di questioni riguardanti la tratta affluente nella NEAT (linea ferroviaria transalpina)

31. Si sono svolti degli incontri con altre Parti contraenti per promuovere lo scambio di informazioni ai fini dell'attuazione di questo Protocollo e/o per verificare gli effetti degli

interventi realizzati in base al suddetto Protocollo?			
Sì	X	No	
Se sì, citate degli esempi.			
Gruppo di lavoro Trasporti della Convenzione delle Alpi in collegamento con l'ARGE ALP			

Art. 6 Protocollo Trasporti - Misure integrative a livello nazionale

32. Sono state adottate misure integrative di protezione che vanno al di là di quelle previste da questo Protocollo?			
Sì		No	X
Se sì, quali?			

Difficoltà nell'attuazione del Protocollo Trasporti

33. Sono state o vengono riscontrate difficoltà nell'attuazione del Protocollo?			
Sì		No	X
Se sì, quali?			

Valutazione dell'efficacia delle misure adottate

34. Giudicate l'efficacia delle misure adottate!
<p>La qualità e l'attrattiva dei mezzi pubblici hanno potuto essere aumentate notevolmente grazie alle misure adottate (tariffe, aumento dell'offerta). Le offerte così create vengono già accolte molto bene.</p> <p>Per il settore della "strada" non possono essere fornite informazioni degne di rilievo sull'efficacia delle misure adottate poiché nel periodo esaminato, nella parte bavarese, non sono stati né progettati né realizzati interventi concreti.</p>

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

H Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito dell'energia (Protocollo del 16.10.1998)

Art. 2 Protocollo Energia - Impegni fondamentali della cooperazione internazionale

1. Viene promosso l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili nel territorio alpino nell'ambito di programmi di sviluppo in cooperazione con altre Parti contraenti?

Sì	X	No	
----	---	----	--

(Con i programmi "generalisti" di promozione)

2. Vengono preservate le aree protette con le loro zone cuscinetto, le zone di rispetto e di quiete, nonché quelle integre dal punto di vista naturalistico e paesaggistico e vengono ottimizzate le infrastrutture energetiche in funzione dei differenti livelli di vulnerabilità, di tolleranza e di degrado in atto negli ecosistemi alpini?

Sì	X	No	
----	---	----	--

3. Si collabora con altre Parti contraenti in campo energetico nello sviluppo di metodi che tengono in maggior conto la realtà dei costi?

Sì	X	No	
----	---	----	--

4. Viene incoraggiata una maggiore cooperazione internazionale tra le istituzioni direttamente interessate ai problemi dell'energia e dell'ambiente allo scopo di favorire l'accordo sulle soluzioni di problemi comuni?

Sì	X	No	
----	---	----	--

5. Contrassegnate con una crocetta le forme che descrivono meglio la cooperazione.

Accordi bilaterali	
Accordi multilaterali	
Sostegno finanziario	
Aggiornamento/Training	
Progetti comuni	X
Altro	

Se avete scelto la voce "Altro", riportate i dettagli della cooperazione.

Spiegate quali forme di cooperazione funzionano meglio e perché.

Art. 3 Protocollo Energia - Conformità con il diritto internazionale e con le altre politiche

6. L'attuazione del Protocollo Energia avviene in conformità con le norme giuridiche internazionali, in particolare con quelle della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli di attuazione nonché con gli accordi internazionali vigenti?			
Sì	X	No	

Art. 5 Protocollo Energia - Risparmio energetico ed uso razionale dell'energia

7. Per migliorare la compatibilità ambientale dell'utilizzo dell'energia, sono state elaborate strategie che promuovono prioritariamente il risparmio di energia e l'uso razionale di quest'ultima in particolare nei processi produttivi, nei servizi pubblici e nei grandi esercizi alberghieri, nonché negli impianti di trasporto e per le attività sportive e del tempo libero?			
Sì		No	X
Se sì, quali?			

8. Sono state adottate misure e disposizioni in modo particolare nei seguenti settori?	Sì	No
Miglioramento della coibentazione degli edifici e dell'efficienza di sistemi di distribuzione del calore	X	
Ottimizzazione degli impianti termici di riscaldamento, di ventilazione e di climatizzazione	X	
Controllo periodico ed eventualmente riduzione delle emissioni ambientalmente dannose degli impianti termici	X	
Risparmio energetico con ricorso a processi tecnologici avanzati per l'utilizzazione e la trasformazione dell'energia	X	
Calcolo dei costi di riscaldamento e di fornitura di acqua calda in base ai consumi	X	

Progettazione e promozione di nuovi edifici che adottano tecnologie a basso consumo energetico	X	
Promozione e attuazione di piani energetici e climatici comunali/locali nel rispetto dei provvedimenti di cui all'art. 2, comma 1, lettera c del Protocollo Energia	X	
Risanamento energetico degli edifici in caso di ristrutturazioni e incoraggiamento dell'adozione di sistemi di riscaldamento ecocompatibili	X	

Art. 6 Protocollo Energia - Fonti energetiche rinnovabili

9. Viene promosso e privilegiato l'impiego di fonti energetiche rinnovabili con modalità compatibili con l'ambiente e il paesaggio?			
Sì	X	No	

10. Quali strumenti e provvedimenti politici generali (ad es. compensi per energia immessa in rete, programmi di promozione, incentivazione della ricerca, ecc.) vengono utilizzati per l'incentivazione del potenziamento di energie rinnovabili?	
<p>Legge sulle energie rinnovabili con elevato compenso per l'immissione nella rete pubblica</p> <p>Programma di promozione dell'energia idrica fino a 1000 kW nello Stato libero di Baviera</p> <p>Incentivazione di progetti dimostrativi per l'utilizzo di biomassa come fonte di energia rinnovabile</p> <p>Incentivazione di impianti a biomassa per agricoltori nell'ambito del Programma di promozione degli investimenti delle singole aziende (EIF)</p> <p>Incentivazione della ricerca</p>	

11. Le strategie comprendono in particolare quanto previsto qui di seguito?	Sì	No
Supporto dell'uso di impianti decentrali per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili, come l'acqua, il sole e la biomassa	X	
Sostegno dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili anche in combinazione con l'esistente approvvigionamento convenzionale	X	
Promozione dell'utilizzo razionale di risorse idriche e del legno proveniente dalla gestione durevole delle foreste montane per la produzione di energia	X	

12. Se viene promosso l'utilizzo di impianti decentrali di produzione energetica, spiegate come.

Promozione di riscaldamenti a legna e impianti agricoli a biogas

13. È aumentata, rimasta invariata o diminuita la percentuale delle energie rinnovabili per l'approvvigionamento di energia elettrica e riscaldamento nonché di messa a disposizione dei carburanti? (Contrassegnate con una crocetta la vostra risposta).	Au- menta- ta	Rima- sta inva- riata	Dimi- nuita
Sole	X		
Biomassa	X		
Acqua	X		
Vento		X	
Energia geotermica	X		

Art. 7 Protocollo Energia - Energia idroelettrica

14. Vengono assicurate sia per gli impianti idroelettrici di nuova costruzione che, per quanto praticabile, per quelli già esistenti, la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua e l'integrità paesaggistica mediante misure appropriate quali la definizione delle portate minime, l'adozione di regolamenti mirati alla riduzione delle oscillazioni artificiali del livello delle acque e la garanzia della migrazione della fauna?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, come?

Nuovi impianti: verifica degli effetti e delle formulazioni ecologiche in conformità alle rispettive condizioni previste dalla procedura di autorizzazione della Legge sulle acque

Impianti già esistenti:

alla scadenza del permesso nuova procedura di autorizzazione come sopra

In caso di diritti esistenti: accordi volontari, ricerca di soluzioni di compensazione, in casi singoli riscatto dei diritti

Con la riserva delle condizioni previste dall'atto di autorizzazione

Strumenti: studi sulle acque rimanenti per individuare le portate minime di erogazione nelle tratte delle tubazioni di emissione, guida per le acque rimanenti, costruzione di mezzi ausiliari per la migrazione della fauna, limitazione dell'inserimento progressivo d'acqua degli impianti idroelettrici.

15. Viene salvaguardato il regime idrico delle zone di vincolo idropotabile e nelle aree protette con le loro zone cuscinetto, nelle zone di rispetto e di quiete, nonché in quelle integre dal punto di vista naturalistico e paesaggistico?			
Sì	X	No	
Se sì, quali misure vengono adottate a questo scopo?			
Condizioni previste dai rispettivi regolamenti delle aree protette.			

16. Vengono creati incentivi o ci sono disposizioni per la riattivazione di impianti idroelettrici dismessi - mantenendo la funzionalità degli ecosistemi idrici e altri sistemi interessati – preferendoli ad una nuova costruzione?			
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
Programma di incentivazione di impianti idroelettrici fino a 1000 kW dello Stato libero di Baviera soprattutto per la rimessa in funzione, il mantenimento e l'ampliamento degli impianti già esistenti. Incentivazione di nuovi impianti solo in casi eccezionali.			
Verifica dei fattori ecologici in caso di riattivazione di impianti in genere in base alla procedura prevista dalla Legge sulle acque.			

17. È stato esaminato come possono essere imputati ai consumatori di risorse alpine prezzi di mercato, nonché in quale modo e misura si possono ricompensare equamente le popolazioni locali per prestazioni rese nell'interesse della comunità?			
Sì		No	X
Se sì, qual è stato il risultato dell'esame?			

Art. 8 Protocollo Energia - Energia da combustibili fossili

18. Viene garantito che, nel caso di costruzione di nuovi impianti termici a combustibili fossili per la produzione di energia elettrica e/o di calore, vengano utilizzate le migliori tecnologie disponibili?			
Sì	X	No	
Se sì, esistono norme giuridiche che regolano tutto questo?			

Sì		No	X (lo regola il mercato)
----	--	----	--------------------------

19. Nel caso di impianti esistenti nel territorio alpino vengono limitate le emissioni utilizzando a tal fine tecnologie e/o combustibili appropriati?			
Sì	X	No	
Che effetto hanno avuto sul volume delle emissioni? (Contrassegnate con una crocetta la vostra risposta).	Aumentato	Rimasto invariato	Diminuito
			X

20. È stata verificata la fattibilità tecnica ed economica nonché la convenienza ambientale della sostituzione di impianti termici utilizzando combustibili fossili con impianti utilizzando fonti di energia rinnovabile e con impianti decentralizzati?			
Sì	X	No	
Se sì, qual è il risultato della verifica?			
Si installano sempre più impianti per l'incenerimento di biomassa, in parte anche impianti eolici o piccoli impianti idroelettrici.			

21. Sono state adottate misure atte a favorire la cogenerazione?			
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
Compenso per l'immissione dell'energia nella rete pubblica secondo la Legge sulla cogenerazione			
Centrale termica di Kempton, centrali di cogenerazione di Immenstadt e Sonthofen			

22. Si è provveduto ad armonizzare e collegare i sistemi di monitoraggio delle emissioni e delle immissioni nelle zone di confine con quelli di altre Parti contraenti?			
Sì		No	X
Se sì, riportate i dettagli.			
Con le nuove normative UE avviene comunque un'armonizzazione.			

Art. 9 Protocollo Energia - Energia nucleare

23. Avviene un vasto scambio di informazioni nell'ambito delle Convenzioni internazionali sulle centrali nucleari e altri impianti tecnici nucleari che hanno o potrebbero avere effetti sul territorio alpino, con lo scopo di garantire la tutela durevole della salute dell'uomo, del patrimonio faunistico e vegetazionale, delle loro comunità biocenotiche e dei loro habitat con le relative interazioni?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, riportate i dettagli.

La Germania ha stipulato accordi bilaterali per lo scambio di informazioni in campo nucleare con l'Austria e anche con la Svizzera. Nell'ambito di tali accordi si svolgono ogni anno delle sedute delle Commissioni bilaterali, alle quali vengono invitati anche rappresentanti bavaresi. Durante queste sedute si svolge un ampio scambio di informazioni. Ad es. ci sono dei progetti comuni di allarme, che vengono aggiornati. Inoltre tutte le informazioni rilevanti sono disponibili in Internet.

24. Sono stati armonizzati e collegati in rete i sistemi di monitoraggio della radioattività nell'ambiente con quelli di altre Parti contraenti?

Sì		No	X
----	--	----	---

Se sì, riportate i dettagli.

Art. 10 Protocollo Energia - Trasporto e distribuzione dell'energia

25. Per la costruzione di elettrodotti e delle relative stazioni elettriche, nonché di oleodotti e gasdotti, incluse le stazioni di pompaggio e compressione e altri impianti di elevata rilevanza ambientale, vengono messi in atto tutti quegli accorgimenti necessari ad attenuare il disagio per le popolazioni e per l'ambiente?

Sì	X	No	
----	---	----	--

Se sì, quali?

Legge sulla verifica della compatibilità ambientale (UVPG)

Procedura di assetto territoriale

26. Viene garantito che, ove possibile, vengano utilizzate le opere e i percorsi delle condutture già

esistenti?			
Sì	X	No	
Se sì, come?			
Legge sulla verifica della compatibilità ambientale (UVPG)			
Procedura di assetto territoriale			

27. Si tiene conto dell'importanza delle aree protette con le loro zone cuscinetto, le zone di rispetto e di quiete e di quelle integre dal punto di vista naturalistico e paesaggistico nonché dell'avifauna per quanto riguarda le linee di trasporto dell'energia?			
Sì	X	No	
Se sì, come?			
In conformità ad art. 6 c della Legge bavarese sulla protezione della natura (BayNatSchG) si deve denunciare la messa in posa di fili elettrici esterni di 110 kV e più, eventualmente deve essere fatta una procedura di assetto territoriale.			

Art. 11 Protocollo Energia - Rinaturalizzazione ed ingegneria naturalistica

28. Nei progetti di massima quali sono le modalità di rinaturalizzazione dei siti e recupero dei corpi idrici, a seguito dell'esecuzione delle opere pubbliche e private nel campo energetico che interessano l'ambiente e gli ecosistemi del territorio alpino? (Citate i dettagli e le norme giuridiche).			
<p>Nell'ambito dei processi di autorizzazione (in genere processi di definizione del piano regolatore riguardante le acque) si definiscono le condizioni di compensazione e sostituzione. Piani integrativi e condizioni per la tutela del paesaggio, come parte integrante dell'autorizzazione di diritto pubblico, assicurano la rinaturalizzazione e il ripristino dell'ambiente e degli ecosistemi compromessi dagli impianti energetici della fase costruttiva. I fondamenti legali sono la legge sull'idroeconomia (WHG), la legge bavarese sulle acque (BayWG), le disposizioni di altre leggi settoriali, ad es. per la protezione della natura nonché il regolamento sui piani e sulla documentazione nei processi relativi ai corpi idrici (WPBV).</p>			

Art. 12 Protocollo Energia - Valutazione dell'impatto ambientale

29. Per la progettazione di installazioni energetiche, di cui agli articoli 7, 8, 9 e 10 del Protocollo Energia nonché per modifiche sostanziali di tali impianti vengono eseguite valutazioni dell'impatto ambientale?			
---	--	--	--

Sì	X	No	
Se sì, dove e con quale contenuto sono regolamentate tali valutazioni?			
Direttiva sulla verifica della compatibilità ambientale (UVP)			
Legge sulla verifica della compatibilità ambientale (UVP) in collegamento con le normative specifiche in merito			
Direttiva UE sulla valutazione dell'impatto ambientale per determinati progetti pubblici e privati (cosiddetta Direttiva 85/337/CEE sulla valutazione dell'impatto ambientale nella versione delle rettifiche 97/11/CE e 2003/35/CE)			
Convenzione ECE ONU del 25 febbraio 1991 sulla valutazione dell'impatto ambientale in ambito transfrontaliero (cosiddetta Convenzione Espoo) con prima e [ratifica in preparazione] seconda rettifica)			
Contenuto delle normative:			
Prima della decisione delle autorità sull'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di uno degli impianti elettrici suddetti o alla loro modifica con probabili notevoli incidenze ambientali negative è necessario eseguire una verifica della compatibilità ambientale, che tra l'altro contempla la partecipazione delle autorità interessate e del pubblico interessato all'interno e all'estero.			

30. Le norme nazionali vigenti contengono disposizioni secondo le quali si devono applicare le migliori tecniche disponibili per eliminare o attenuare il disagio ambientale?			
Sì	X	No	
	In parte nelle leggi specifiche in merito (§§ 5, comma 1, n. 2 e 22, comma 1, n. 2 della BImSchG)		

31. È previsto anche lo smantellamento di strutture in disuso non ecocompatibili come una delle alternative possibili per evitare il disagio ambientale?			
Sì	In parte nelle leggi specifiche in merito	No	
	X		

Se sì, a quali condizioni e dove è regolamentato tutto ciò?

Per impianti nucleari nella Legge nucleare

Secondo § 5, comma 3 della Legge federale per la protezione da immissioni (BimSchG) può essere necessaria la demolizione o demolizione parziale dopo il fermo dell'impianto, qualora possano provocare incidenze ambientali negative, altri pericoli, notevoli svantaggi o disturbi per la comunità o i vicini.

32. Per la costruzione di nuove grandi infrastrutture energetiche e per il rilevante potenziamento di quelle esistenti, vengono effettuate verifiche dell'impatto ambientale nel territorio alpino nonché la valutazione dei loro effetti territoriali e socioeconomici, che, in caso di possibili effetti transfrontalieri, includa anche il diritto di espressione di parere in ambito internazionale?

Sì

X

No

Art. 13 Protocollo Energia - Concertazione

33. Vengono effettuate consultazioni preventive per i progetti con possibili effetti transfrontalieri in relazione ai loro impatti?

Sì

X

No

34. Per i progetti con possibili effetti transfrontalieri viene offerta alle Parti contraenti interessate l'opportunità di formulare in tempo utile le proprie osservazioni?

Sì

X

No

Se sì, si tiene conto adeguatamente delle osservazioni nell'ambito del processo autorizzativo?

Sì

X

No

35. L'esecuzione di consultazioni e la possibilità di formulare pareri nonché tenerne conto sono regolamentati da norme giuridiche?

Sì

X

No

Se sì, dove? Citate le norme.

Vedi domanda 29;

In particolare §§ 8 – 9 della Legge sulla verifica della compatibilità ambientale (UVPG), articolo 7 della rispettiva Direttiva UVP in merito, articoli da 2 a 5 della Convenzione Espoo

36. In caso di progetti energetici che hanno potenzialmente un significativo impatto transfrontaliero e che un'altra Parte contraente ha previsto e/o eseguito, il vostro Paese è stato consultato prima della realizzazione del progetto?

Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	Non sempre	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
----	-------------------------------------	------------	--------------------------	----	--------------------------

Se avete risposto “no” o “non sempre”, specificate i casi in cui il vostro Paese non è stato consultato indicando la rispettiva Parte contraente e la data approssimativa in cui è stato realizzato il progetto del quale non siete stati informati.

Nel periodo esaminato non era rilevante.

Art. 14 Protocollo Energia - Misure integrative

37. Sono state adottate misure integrative che vanno al di là di quelle previste dal presente Protocollo?

Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
----	--------------------------	----	-------------------------------------

Se sì, quali?

Difficoltà nell'attuazione del Protocollo Energia

38. Sono state o vengono riscontrate difficoltà nell'attuazione del Protocollo?

Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
----	--------------------------	----	-------------------------------------

Se sì, quali?

Valutazione dell'efficacia delle misure adottate

39. Giudicate l'efficacia delle misure adottate!

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

Allegato

Tabella riassuntiva delle rilevanti normative di legge dell'UE, dello Stato federale tedesco e dello Stato libero di Baviera

Leggi federali

Denominazione	Abbreviazione
Legge sulle tasse per lo smaltimento delle acque reflue	AbwAG
Decreto sulle acque reflue	AbwV
Codice edilizio	BauGB
Decreto sulla biomassa	BiomasseVO
Decreto per la difesa del suolo	BodenSch-VO
Legge federale per la difesa del suolo	BBodSchG
Legge sulle strade statali	FStrG
Legge federale per la protezione da immissioni	BImSchG
Legge federale sulla caccia	BJagdG
Legge federale sulla protezione della natura	BNatSchG
Legge federale sulle foreste	BSchwAG
Legge sui fertilizzanti	BWaldG
Decreto sull'automonitoraggio delle reti idriche	DüngemittelG
Decreto sul risparmio energetico	EÜV
Decreto sul risparmio energetico	EnEV
Legge sull'obbligo di indicazione dei consumi energetici su macchine e autoveicoli	EnVKG
Legge sull'erogazione di elettricità e gas	EnWG
Legge sulla priorità delle energie rinnovabili	EEG
Direttiva Flora Fauna Habitat (92/43/CEE)	FFH-RI
Decreto sulle sostanze pericolose	GefstoffV
Legge sui finanziamenti ai comuni per miglorie della circolazione	GVFG
Legge sulla tecnologia genetica	GenTG
Legge sulla riscossione di pedaggi, dipendenti dalla lunghezza della tratta percorsa, per l'uso di autostrade federali con automezzi pesanti	ABMG
Legge sulla verifica della compatibilità ambientale	UVPG

Denominazione	Abbreviazione
Decreto relativo ai grandi impianti di combustione	13. BImSchV
Decreto sulle acque freatiche	GrundwV
Decreto sui fanghi depurati	KlärschlammVO
Legge sulla cogenerazione di elettricità e calore	KWKG
Legge federale sull'economia del riciclaggio e dei rifiuti	KrW-/AbfG
Legge sul traffico aereo	LuftVG
Legge sul trasporto pubblico di persone	PBEFG
Legge federale sull'assetto territoriale	ROG
Procedura di assetto territoriale	ROV
Decreto sulle funivie	SeilbV
Decreto sugli impianti con sostanze pericolose per le acque	VAwS
Decreto sui piccoli impianti di combustione	1. BImSchV
Decreto sulla fissazione del pedaggio per automezzi pesanti	MautHV
Direttiva UE per la protezione degli uccelli (79/409/CEE)	
Legge sull'idroeconomia	WHG
Direttiva quadro acque	WRRL

Leggi bavaresi

Denominazione	Abbreviazione
Piano bavarese per la gestione dei rifiuti	AbfPV
Legge bavarese sulle ferrovie e sulle funivie	Bay ESG
Decreto edilizio bavarese	BayBO
Legge bavarese sulla gestione dei rifiuti	BayAbfG
Legge sulla tassa per lo smaltimento delle acque reflue	BayAbwAG
Legge bavarese per la difesa del suolo	BayBodSchG
Legge bavarese sulla protezione dei beni culturali	DSchG
Legge bavarese sull'istruzione e sulla scuola	BayEUG
Legge bavarese per la protezione da immissioni	BayImSchG
Legge bavarese sulla caccia	BayJagdG
Programma bavarese di protezione del paesaggio rurale	KULAP
Programma bavarese di sviluppo territoriale	LEP
Legge bavarese sulla pianificazione territoriale	BayLPIG
Legge bavarese sulla protezione della natura	BayNatSchG
Legge bavarese sulle strade e sui sentieri	BayStrWG
Legge sulle procedure amministrative bavaresi	BayVwVfG
Legge bavarese sulle foreste	BayWaldG
Legge bavarese sulle acque	BayWG
Legge sui trasporti pubblici di persone in Baviera	BayÖPNVG
Decreto sul Parco alpino e nazionale di Berchtesgaden	ANPV